



GLI ASSI NELLA MANICA DI KAMALA

RENZO GUOLO / A PAG. 11



«Valencia, cimitero nel park» Triestina racconta l'incubo

BRUSA FERRO E DEL VECCHIO / ALLE PAG. 12 E 13



LA POLITICA

LA NAVE LIBRA NEL MEDITERRANEO

Migranti, riparte fra le polemiche la missione verso l'Albania

Con le frizioni tra governo e magistrati tutt'altro che risolte, riparte la missione Albania: la nave della Marina militare Libra, preposta al trasferimento dei migranti nei centri in quel paese, ha lasciato il porto di Messina e nei prossimi giorni della prossima settimana sarà operativa nel Mediterraneo centrale. Il governo tira dunque dritto dopo il pronunciamento del tribunale di Roma, che non ha convalidato il trattenimento all'interno del centro italiano in Albania. **MAFFETTONE** / A PAG. 6

SONO 51 I COMUNI NELLE AREE A RISCHIO. L'ASSESSORE REGIONALE SCOCCIMARRO LANCIA UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE PER GLI ABITANTI

Radon, le zone più esposte

Il gas inodore è un fattore di rischio per i tumori. Mappate le località del Friuli Venezia Giulia

Non ha colore né odore, fuoriesce dal terreno e attraverso le vie di fuga entra nei sotterranei e nei piani bassi delle abitazioni. È il radon, gas inerte, naturale e radioattivo ritenuto primo fattore di rischio di cancro polmonare per i non fumatori. In regione le maggiori concentrazioni, superiori a 300 becquerel al metro cubo nel 15% degli alloggi monitorati, sono state rilevate in 51 comuni. Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane con le più alte concentrazioni medie di radon. **PELLIZZARI** / A PAG. 2 E 3

LA CAMPAGNA

Boom di vaccini antinfluenzali: + 38 per cento Male il Covid

A poco meno di tre settimane dal via della campagna antinfluenzale si sono vaccinate quasi 84 mila persone, o il 38% in più. **BALLICO** / A PAG. 4



DIPIAZZA AL GOVERNO:
«SERVONO PIÙ CONTRIBUTI
PER GLI ASILI COMUNALI»
CODAGNONE / A PAG. 20

LA MANUTENZIONE

Cinque in gara per curare l'erba degli stadi Rocco e Grezar

Sono cinque le imprese ad aver partecipato alla gara del Comune per aggiudicarsi la manutenzione di Rocco e Grezar. **TONERO** / A PAG. 28

L'ANALISI

VERSO LA CAPITALE DELLA CULTURA

Stop a Schengen, quel confine che mortifica il sogno di Gorizia



Un cartello sul confine

ROBERTO MORELLI

Proviamo a visualizzare la scena che potrebbe manifestarsi fra tre mesi. Una marea di visitatori che si muovono tra Gorizia e Nova Gorica per godere degli eventi della congiunta Capitale europea della Cultura 2025, e sciamano su e giù per la Piazza Transalpina: il luogo simbolo della pace e dell'europeismo. / A PAG. 8

STUDIATI SALDATURE E STRATAGEMMI PER PROTEGGERE IL MANUFATTO DI VIA SAN NICOLÒ



«La statua di Saba a prova di vandalo»

Nell'immagine qui sopra, le operazioni effettuate per saldare la pipa e rendere la statua anti-vandali

BERCIC / A PAG. 29

L'ATTRAZIONE

Miramare a mattoncini Proposto a Lego un prototipo



Miramare, l'ipotesi Lego

Il castello di Miramare potrebbe avere una sua versione Lego. L'idea è di un appassionato dei mattoncini colorati, triestino, che con un nick name ha pubblicato nei giorni scorsi il prototipo sul sito dove chiunque può presentare proposte alla famosa azienda internazionale di giochi. Se il progetto raggiunge online i 10 mila voti, potrà essere preso in considerazione. / A PAG. 30

15 appartamenti
Dal Foro Ulpiano
Al Borgo Teresiano

 TECNOCASA
AFFILIATO:
TRIESTE
CENTRO SRL

040.3721398
VIA CARDUCCI 13

Preziosi
dettagli
d'epoca..

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LE NOSTRE VITE SPIATE E INDIFESE

A proposito del massiccio furto, emerso di recente, d'informazioni sensibili d'ordine politico-istituzionale come privato-personale, l'Autorità "garante della protezione dei dati" ha dichiarato, un po' tardivamente, di voler creare una task force. / A PAG. 23

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

QUANDO L'ELOGIO CI SPIEGA UN INSUCCESSO

Qualcuno ricorderà questo brano di Rita Levi-Montalcini proposto agli studenti impegnati nell'esame di maturità: "Senza seguire un piano prestabilito ma guidata dalle mie inclinazioni e dal caso ho realizzato l'imperfezione nella vita e nel lavoro". / A PAG. 23

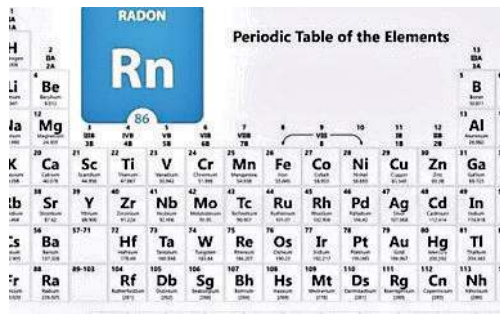


Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Visite a domicilio
Apparecchio panoramico
Pedodonzia
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile
e disturbi del sonno
Odontoiatria conservativa
Implantologia
Gnatologia
Protesi fissa e mobile
Odontoiatria dello sport
Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

Ambiente in Friuli Venezia Giulia



CHE COS'È

Non è percettibile ai nostri sensi

Il radon (Rn) è un gas inerte e radioattivo di origine naturale, presente in quantità variabile in tutta la crosta terrestre, che si origina dal decadimento radioattivo dell'uranio presente nelle rocce. È inodore, incolore e insapore, quindi non è percepibile dai nostri sensi

DANNI ALLA SALUTE

Fattore di rischio per il cancro

La percentuale di tutti i tumori polmonari attribuibili al radon è stimata tra il 3% e il 14%. È il principale fattore di rischio di cancro polmonare per i non fumatori e la seconda causa dopo il fumo di tabacco per i fumatori. In Fvg è pari al 14% di tutti i casi di tumore al polmone

PERCHÉ CONTROLLARE

La nostra vita negli ambienti chiusi

Si trascorre gran parte della propria giornata all'interno di ambienti indoor, con tempi di permanenza superiori al 50% solamente se riferiti alla propria abitazione. La prolungata esposizione al radon negli ambienti indoor aumenta il rischio di cancro ai polmoni



Radon

la mappa del rischio



L'assessore Fabio Scoccimarro

L'esito delle misurazioni: 51 comuni nelle zone più esposte
Scoccimarro: campagne di informazione per gli abitanti

Giacomina Pellizzari

Non ha colore né odore, fuoriesce dal terreno e attraverso le vie di fuga entra nei sotterranei e nei piani bassi delle abitazioni. Stiamo parlando del radon, il gas inerte, naturale e radioattivo ritenuto primo fattore di rischio cancro polmonare per i non fumatori. In regione le maggiori concentrazioni, quelle superiori a 300 Becquerel (Bq) a metro cubo rilevate in oltre il 15 per cento degli alloggi monitorati, sono presenti in 51 comuni situati nelle zone prioritarie. «Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane con le più alte concentrazioni medie di radon indoor. Ogni anno l'esposizione al radon provoca 106 casi di cancro al polmone, ossia al 14 per cento del totale diagnosticato». Lo scrive il gruppo di lavoro radon nel documento allegato alla delibera attraverso la quale la giunta Fedrigasi è impegnata ad avviare, nelle zone più colpite, campagne di sensibilizzazione sul problema con gli esperti dei dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa).

I COMUNI A RISCHIO

Non c'è una zona specifica dove il radon risulta più presente. L'elenco è lungo e va dai monti al mare. I comuni interessati dai picchi di concentrazione sono: Ampezzo, Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Bicinicco, Campoformido, Cimolais, Claut, Codroipo, Cordenons, Coseano, Dogna, Duino Aurisina, Ene-



IL QR CODE E LE DOMANDE
SUL NOSTRO SITO LE FAQ E LE MAPPE
PER CAPIRE IL FENOMENO RADON

IL DOCUMENTO

Risultati provvisori
per nove realtà

Oltre ai 51 comuni ubicati nelle zone con le maggiori concentrazioni di radon elencati nel pezzo qui a fianco, Amaro, Basiliano, Bertiolo, Buttrio, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Clauzetto, Dignano, Dordò del Lago, Fontanafredda, Gonars, Magnano in Riviera, Meduno, Monrupino, Moraro, Pagnacco, Paularo, Povoletto, Premariacco, Ravascletto, Sagrado, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Udine, Verzegnis, Vito d'Asio e Vivaro sono i comuni situati nelle aree di attenzione. A Cavasso Nuovo, Marano Lagunare, Medea, Ravveo, Resiutta, Stregna, Treppo Ligosullo, Turriaco e Zuglio, invece, i tecnici dovranno completare le misurazioni. La classificazione assegnata finora è provvisoria. Tutti gli altri comuni rientrano nelle zone a basso rischio radon.

monzo, Flaibano, Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Maniago, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Polcenigo, Pozzuolo del Friuli, Prato Carnico, Rive d'Arcano, Roveredo in Piano, San Quirino, Sauris, Sequals, Sgonico, Socchieve, Spilimbergo, Sutrio, Talmassons, Tarvisio, Tavagnacco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Trivignano Udinese, Vajont e Visco. A questi vanno aggiunti gli altopiani ovest ed est del Carso triestino. Nel capoluogo giuliano, infatti, a seguito della differente geomorfologia del territorio, è stata rilevata una distribuzione altamente disomogenea delle concentrazioni di radon indoor e per questo motivo va mappata per circoscrizioni. Al momento la popolazione interessata raggiunge le 209 mila unità.

LA MAPPATURA

La mappatura è indispensabile per redigere il Piano nazionale d'azione per il Radon, previsto dalla legge del 31 luglio 2020, al fine di definire le modalità di intervento e per prevenire e ridurre i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro, anche di nuova costruzione. Il gas può essere sprigionato dal suolo, dai materiali da costruzione e persino dall'acqua. «Nei Comuni che ricadono nelle aree prioritarie – assicura l'assessore regionale

all'Ambiente, Fabio Scoccimarro – verranno avviate campagne di informazione e sensibilizzazione coinvolgendo i proprietari degli edifici attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti di prevenzione e l'Arpa». Al momento, per completare la mappa, restano da perfezionare le rilevazioni in nove comuni.

LE MISURAZIONI EFFETTUATE

Solo nelle abitazioni sono state eseguite oltre 4 mila misurazioni nell'ambito di diverse campagne, condotte secondo i criteri statistici e con protocolli standardizzati. Altri 2 mila alloggi sono stati ispezionati su richiesta dei cittadini preoccupati per le conseguenze a cui potrebbero andare incontro. Ulteriori 2 mila misurazioni si sono svolte anche in 1.600 edifici scolastici. «Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane in cui sono state effettuate più misure di radon e più azioni di rimedio e verifica dell'efficacia delle stesse» insiste l'assessore nel ribadire che il gruppo di lavoro radon, costituito da esperti indicati da Regione, Arpa e Aziende sanitarie, ha certificato che la maggior parte dei Comuni e della popolazione residente vive in aree ritenute a basso rischio. Solo il 17,5 per cento degli abitanti ricade nelle aree ritenute prioritarie per presenza di radon. Proprio perché è un gas inodore, incolore e insapore, il radon non è percepibile dai sensi, ma se viene inalato può danneggiare il Dna delle cellule. —

ROSSO

Area prioritaria a rischio radon

Stimata una percentuale (+15%) di abitazioni con concentrazione media annua di Radon superiore a 300 Bq/m³

- Ampezzo
- Andreis
- Arba
- Aviano
- Barcis
- Bicinicco
- Campoformido

- Cimolais
- Claut
- Codroipo
- Cordenons
- Coseano
- Dogna
- Duino Aurisina
- Enemonzo
- Flaibano
- Fogliano Redipuglia
- Forgaria nel Friuli
- Forni Avoltri
- Lusevera
- Malborghetto Valbruna
- Maniago
- Martignacco
- Mereto di Tomba
- Moggio Udinese
- Montereale Valcellina
- Mortegliano
- Ovaro
- Pasian di Prato
- Pavia di Udine
- Polcenigo
- Pozzuolo del Friuli
- Prato Carnico

- Rive d'Arcano
- Roveredo in Piano
- San Quirino
- Sauris
- Sequals
- Sgonico
- Socchieve
- Spilimbergo
- Sutrio
- Talmassons
- Tarvisio
- Tavagnacco
- Tramonti di Sopra
- Tramonti di Sotto
- Travesio
- Trivignano Udinese
- Vajont
- Visco

Ambiente in Friuli Venezia Giulia



LE PERCENTUALI

Come poter valutare la propria area

Le aree prioritarie rappresentano quelle zone del territorio in cui si ritiene di dare una priorità all'attuazione di azioni per la riduzione del rischio connesso all'esposizione al radon. Si tratta di edifici dove, al piano terra, il livello di 300 Bq/m3 è pari o superiore al 15%



I REPORT

Oltre 20 mila misurazioni

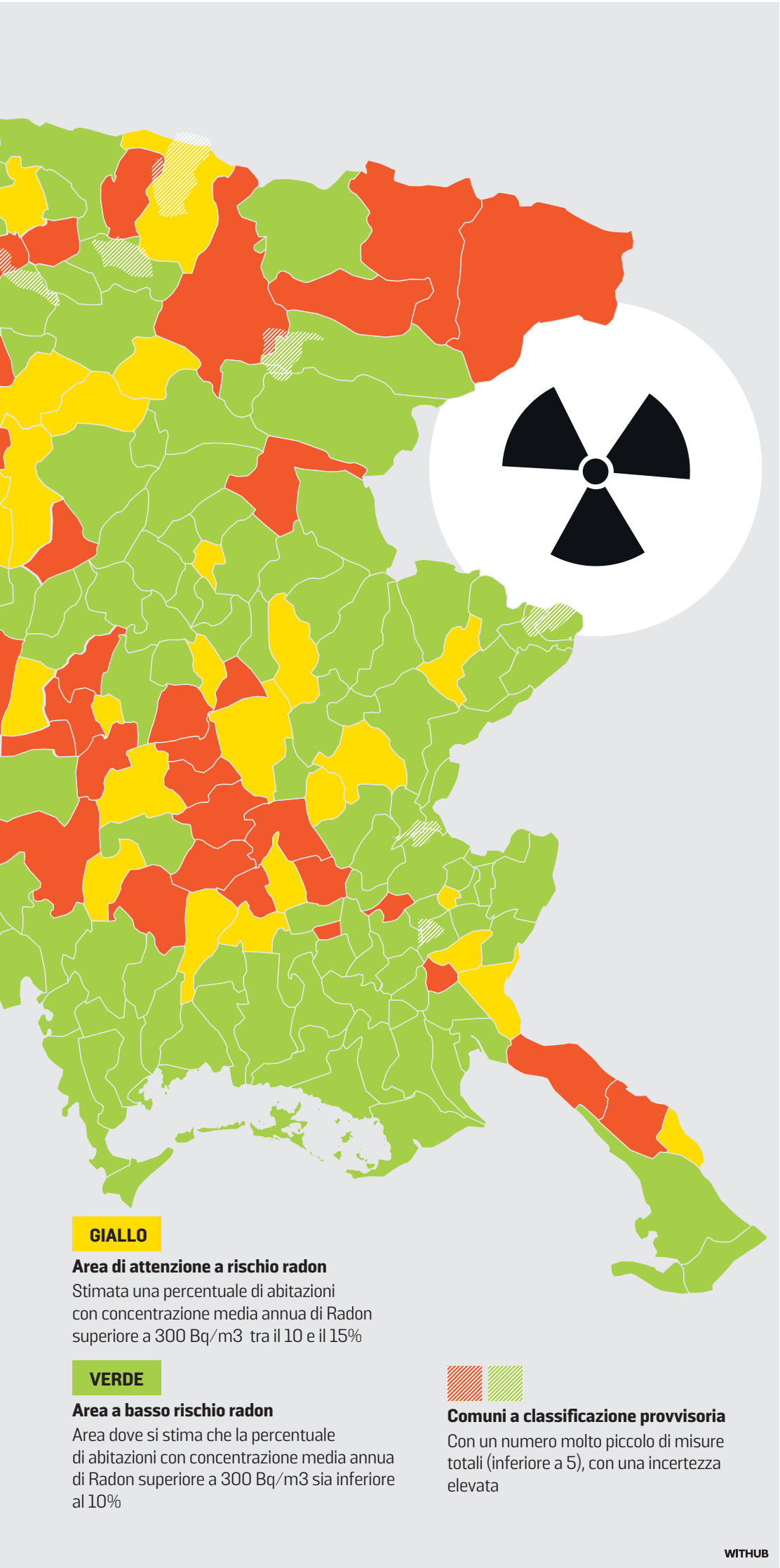
Ad oggi sono stati monitorati complessivamente circa 1600 edifici scolastici per un totale di oltre 20000 misure. È in via di aggiornamento, sul sito di ARPA FVG, la pubblicazione dello stato degli edifici scolastici con riferimento alla loro concentrazione di radon indoor.



LE FONTI

Concentrazione nel suolo

La concentrazione di radon negli edifici dipende dalle loro caratteristiche strutturali, dalle caratteristiche dell'interfaccia tra edificio e suolo, dai materiali utilizzati per la costruzione, dalla tipologia costruttiva, dal ricambio di aria interna. In Fvg è sicuramente il suolo



Il presidente dei medici dell'Ambiente: danneggia le cellule
La ricercatrice: vuoti sanitari e aperture per impedire gli accumuli

Gli esperti: «È pericoloso con esposizioni lunghe Arieggiate spesso i locali»

L'ANALISI

«Tra i non fumatori il radon è una delle principali cause del tumore al polmone. I bambini sono più a rischio degli adulti anche se per sviluppare la malattia sono necessari almeno 20 anni di esposizione». Il presidente regionale dei medici per l'ambiente, pneumologo dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Mario Canciani, spiega le conseguenze che può provocare l'esposizione al radon nella regione con le più elevate concentrazioni medie all'interno delle abitazioni. Canciani non si stupisce dei risultati delle rilevazioni effettuate in Friuli Venezia Giulia e invita gli abitanti nei comuni più esposti ad adottare le misure più opportune per ridurre la concentrazione del gas naturale. «È fondamentale arieggiare, anche con sistemi di aspirazione alternativi, le cantine, i seminterrati e i primi piani». Da qui l'invito a informare la popolazione e a garantire rilevamenti continui. Lo stesso Canciani ricorda che ci sono organismi privati in grado di effettuare la determinazione del radon fornendo i kit per rilevare l'accumulo del gas. «La zona con le maggiori concentrazioni è quella della Pedemontana» insiste il medico per l'ambiente, nel ribadire che «tra i non fumatori esposti al radon il tumore al polmone può comparire dopo 20, 30 anni di esposizione. Trattandosi di un agente radioattivo, il radon danneggia le cellule bombardandole continuamente». L'invito quindi a monitorare la situazione è quanto mai giustificato. Lo stesso invito viene fatto arrivare dalla ricercatrice



Lo pneumologo Mario Canciani



La chimica Eleonora Aneghi

in Chimica generale e inorganica dell'università di Udine, Eleonora Aneghi, impegnata, nei precedenti anni accademici, nella formazione dei tecnici esperti di interventi di risanamento dal gas radon negli edifici. È proprio lei a spiegare che la normativa del 2020 ha ridotto i livelli di riferimento per le

Per le abitazioni la normativa del 2020 ha ridotto i livelli di riferimento

abitazioni e per i luoghi di lavoro portandoli a 300 Bq/m3 per le case esistenti, 200 per quelle costruite dopo il 31 dicembre 2024 e 300 per i luoghi di lavoro. «Mentre i datori di lavoro – fa notare la ricercatrice – sono obbligati a controllare la situazione all'interno di stabilimenti e uffici, i proprietari delle abitazioni non devono sottostare allo stesso obbligo». Ecco perché anche Aneghi invita gli abitanti nei comuni più esposti a posizionare magari sopra gli armadi di visto che dovranno rimanere nello stesso luogo diversi mesi, i dispositivi di rileva-

mento». Per quanto riguarda, invece, le misure di prevenzione, la ricercatrice indica alcuni interventi possibili per ridurre la presenza del radon. «Nelle case in costruzione va creato un vuoto sanitario, nel caso di immobili realizzati in passato, invece, basta effettuare delle aperture che permettano il passaggio dell'aria. Il gas radon – spiega ancora la studiosa – si sviluppa nel sottosuolo e per l'effetto camino entra nelle abitazioni. A quel punto diventa fondamentale valutare se e come la casa è stata isolata». La concentrazione di radon all'interno degli ambienti può essere favorita anche dai materiali da costruzione ecco perché – insiste Aneghi – «va analizzato dove poggia l'immobile e le caratteristiche costruttive». La ricercatrice invita però a non fare alcun allarmismo: «È un problema sanitario importante ma non tale da creare allarmismi. Con un po' di attenzione i rischi si possono ridurre, iniziando ad arieggiare i locali. Il gas fuoriesce dove trova le vie di fuga, due case vicine possono avere livelli diversi». —

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Campagna antinfluenzale Quasi 84 mila vaccinati in meno di tre settimane

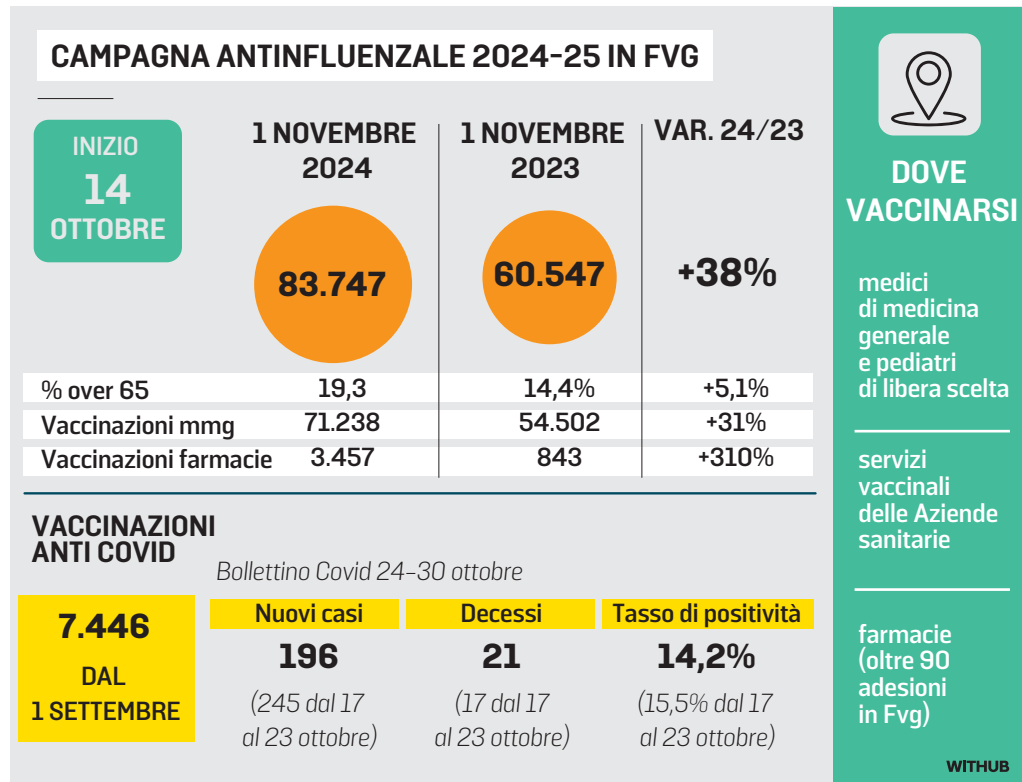
Partenza lanciata in Fvg: aumento del 38% rispetto allo stesso periodo del 2023. Cresce l'adesione degli over 65. Per l'iniezione anti Covid, invece, poca richiesta

Marco Ballico

A poco meno di tre settimane dal via della campagna antinfluenzale 2024-25 in Friuli Venezia Giulia si sono vaccinate quasi 84 mila persone. Un dato in netta crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è del 38%, con lo specifico del +310% nelle farmacie.

A rendere noto l'aggiornamento è l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che parla di «inizio molto positivo». Di fatto, «è già stato utilizzato un terzo delle dosi disponibili, con un'adesione in crescita tra gli over 65, le persone per le quali, al pari dei fragili, la somministrazione è particolarmente raccomandata». Molto meno interesse, invece, per l'iniezione anti Covid. Ad averla richiesta, dall'1 settembre, non più di 7.446 residenti.

Lo scorso 14 ottobre, assieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, Riccardi aveva presentato la campagna «Proteggiamoci», ribadendo l'importanza della vaccinazione: «Proteggerci dal Covid e dall'influenza significa ridurre i livelli di ospedalizzazione e tutelare la salute dei cittadini. Stiamo parlando di vaccini sicuri, testati da milioni di casi a livello globale. Bisogna invece avere fi-



Riccardo Riccardi

ducia negli studi scientifici ufficiali che hanno certificato la validità e la sicurezza di questi presidi sanitari».

Il vaccino, ricorda la Regione, è offerto gratuitamente a over 60, bambini tra 6 mesi e 6 anni, malati cronici, familiari di persone ad alto rischio di complicanze, donne in gravidanza o in fase di post parto, operatori sanitari, lavoratori dei servizi di interesse collettivo, residenti in strutture di as-

sistenza, persone a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Da indicazioni nazionali, per tutti i gruppi target si punta a una copertura dal 75% al 95%, percentuale considerata ottimale. Un anno fa, come del resto in passato, si è però rimasti molto sotto: 55,7% tra gli over 65 (contro il 58,1% del 2022/23), 17,7%

nell'ambito del personale sanitario (19,2% nel 2022/23). Adesione bassa pure tra i 60-64 anni (22%) e tra gli under 6 (12%).

I primi risultati sono confortanti. Riccardi fa infatti sapere che al 1° novembre le vaccinazioni effettuate sono 83.747, oltre 23 mila in più dello stesso periodo dell'anno scorso. In crescita sono tutti i segmenti: l'adesione degli over 65 è salita dal 14,4%, al 19,3%, i medici di medicina generale fanno segnare il +31% (da 54.502 a 71.238 vaccinazioni), le farmacie addirittura quadruplicano il contributo: da 843 a 3.457. Effetto di una maggiore partecipazione (da 70 a oltre 90 farmacie aderenti), ma anche di un'abitudine ormai diffusa tra i cittadini.

«C'è una notevole soddisfazione da parte degli utenti che si avvicinano a noi – commenta Luca Degrassi, presidente di Federfarma Fvg – e mi pare che le cose stiano andando bene in questa prima fase. I conti si faranno tuttavia a metà novembre, quando la campagna entrerà davvero nel vivo».

Pure Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la Salute, conferma che «Proteggiamoci» ha riscontrato un alto numero di prenotazioni al call center regionale, che nei primi giorni ha esaurito gli slot disponibili. E non mancherà ora un'ulteriore spinta, quella promozionale, attraverso manifesti (1.300 in distribuzione sul territorio) e locandine (12 mila copie).

Decisamente meno interesse pare invece esserci per l'anti Covid, vaccinazione che pure è raccomandata a terza età e fragili. È sempre Riccardi a informare che dal primo settembre sono state vaccinate 7.446 persone in un contesto in cui, a leggere il bollettino settimanale del ministero della Salute, ci sono ancora deceduti positivi al virus. Se ne sono contati 21 dal 24 al 30 ottobre contro i 17 dal 17 al 23 ottobre. I nuovi casi sono invece in discesa da 245 a 196. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA DEGRASSI

«Soddisfazione»



Luca Degrassi, presidente regionale di Federfarma, parla di «notevole soddisfazione degli utenti che si avvicinano alle farmacie per vaccinarsi contro l'influenza». I conti «si faranno tra qualche settimana», aggiunge, ma l'adesione delle farmacie alla campagna è aumentata del 30% dalle 70 del 2023/23 alle oltre 90 di quest'anno. A Trieste, aggiunge il collega di Federfarma provinciale Marcello Milani, si è passati da 8 a 16.

FERDINANDO AGRUSTI

«Una tradizione»



Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg, parla dell'area del Sanvitese: «C'è una buona tradizione, si vaccina annualmente il 67-68% degli over 65». In Fvg, un anno fa, le percentuali sono state più basse. Non si è andati oltre il 55,7% tra gli over 65 (contro il 58,1% del 2022-23) e il 17,7% nell'ambito del personale sanitario (in calo dal 19,2%).

I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

«Finora segnali positivi ma la partecipazione può crescere ancora»

L'adesione è a macchia di leopardo, a sentire i medici di medicina generale. C'è chi è soddisfatto e chi meno della risposta dei cittadini, ma è comune la volontà di trasmettere l'opportunità della vaccinazione antinfluenzale per i soggetti a rischio. Come pure di quella anti Covid, per la quale l'interesse è ridotto.

«Mi pare che le cose stiano andando bene – dice Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg –. In questa fase viene chi è abituato a fare il vaccino, poi tireremo le somme. Ma nella mia area, quella dal Sanvitese, c'è una buona tradizione e contiamo anche quest'anno di arrivare

al 67-68% degli over 65. Mentre sul Covid, c'è meno attenzione: di vaccini se ne fanno un quarto rispetto all'antinfluenzale».

Per Stefano Vignando, presidente regionale dello Snam, «vedo cittadini sensibilizzati, ma non abbastanza. Ci sono ancora troppe persone che trarrebbero grande giovamento dal vaccino, ma paiono poco o per nulla interessate, soprattutto tra i 60 e i 65 anni, mentre gli over 70 paiono più motivati. L'invito rimane di vaccinarsi dopo i 60 anni e se si è affetti da patologie croniche».

A emergere è peraltro anche qualche criticità sul fron-



La somministrazione di un vaccino antinfluenzale

te organizzativo, fortunatamente in via di risoluzione. «Nella Venezia Giulia c'è stato qualche problema nelle forniture dovuto a una modifica organizzativa – fa sapere Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi e mmg a Muggia –. Anche nell'Isontino, come già accadeva a Trieste, da quest'anno i vaccini vengono consegnati negli

ambulatori dei medici nel caso di ordini superiori a 100 dosi e per un massimo di tre consegne. Una mini rivoluzione che ha determinato alcuni ritardi».

Così anche Luca Maschietto, segretario regionale della Simg: «Ogni anno, purtroppo, veniamo penalizzati da problemi organizzativi di diversa natura. Ma i vaccini

ora stanno arrivando e sull'antinfluenzale noto che i pazienti sono informati e convinti dell'opportunità loro offerta. Sul Covid, invece, il percorso è più complicato: non tutti i mmg hanno la possibilità di conservare le dosi in frigorifero e non dimentichiamo che è anche necessario, una volta aperta la dose, somministrarla a sei persone. Ma la richiesta, per quel che mi riguarda, c'è».

Sul tema Covid, conclude Cociani, «trovo che manchi una campagna strutturata e che ci si affidi troppo alla libera iniziativa di cittadini e mmg. Se ci si crede davvero, bisogna dare indicazioni precise, creare delle giornate ad hoc, mettere in piedi un'offerta organizzata. E invece non resta che il centro vaccinale di San Giovanni a Trieste o qualche medico di famiglia che, tra mille difficoltà, si rende disponibile a vaccinare i propri pazienti».

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LORENZO COCIANI

«Problemi seri»



Secondo Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi, «manca una campagna pubblicitaria istituzionale pro vaccini». Sotto accusa, «le dichiarazioni di alcuni esponenti politici nazionali che, con posizioni antiscientifiche, mettono in dubbio sicurezza e utilità dei vaccini. Un problema serio». Nelle prossime settimane, fa sapere la Regione, verranno utilizzati per promuovere la campagna in Fvg 1.300 manifesti e 12 mila locandine.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ

DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50%

A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%

TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



I nodi della politica

Migranti, riparte il modello Albania

La giudice Albano è sotto vigilanza

L'esecutivo va avanti per la sua strada senza attendere
La nave Libra in viaggio verso il Mediterraneo centrale

Marco Maffettone / ROMA

Con le frizioni tra governo e magistrati tutt'altro che risolte, riparte la missione Albania: la nave della Marina militare Libra, preposta al trasferimento dei migranti nei centri in quel paese, ha lasciato il porto di Messina e nei prossimi giorni della prossima settimana sarà operativa nel Mediterraneo centrale. Il governo tira dunque dritto dopo il pronunciamento della sezione immigrazione del tribunale di Roma, arrivata il 18 ottobre, che non ha convalidato il trattenimento all'interno del centro italiano di permanenza per il rimpatrio di Gjader per 12 stranieri. Un decisione

ne), per poi accoglierli a bordo ed organizzare un nuovo trasferimento nell'hotspot di Shengjin, per quelli che rientrano nelle categorie previste dal protocollo con il governo di Tirana. L'esecutivo va quindi avanti per la sua strada e non è intenzionato ad attendere la pronuncia del Corte di giustizia europea, dopo il rinvio a quest'ultima da parte del Tribunale di Bologna del decreto sui Paesi sicuri. Una mossa criticata dalle Ong che giudicano l'operazione come «uno spot» e una «campagna propagandistica». Quello dell'Italia vuole diventare, dice Luca Casarini di Mediterra-nea Saving Humans, «un modello che rappresenta tragica-



LUCA CASARINI
MEDITERRANEA
SAVING HUMANS

«È una operazione spot con la deportazione e la detenzione di persone che non hanno commesso reati»

Si annuncia un nuovo muro contro muro sull'applicazione dei provvedimenti

I penalisti: «Nella decisione delle toghe impossibile cogliere attacchi alla politica»

che provocò reazioni anche violente via social con minacce di morte al giudice Silvia Albano, uno dei 6 magistrati artefici di quel provvedimento, a cui è stata disposta la vigilanza per questioni di sicurezza.

DIREZIONE SUD

La Libra sta facendo rotta verso sud, con l'obiettivo di monitorare il flusso di arrivi di migranti, dopo giorni di maltempo che hanno limitato gli sbarchi (negli ultimi dieci giorni sono arrivate solo 300 perso-

mente uno dei tanti modi per attuare i respingimenti. È una operazione spot, che ha come protagonista la deportazione e la detenzione di persone che non hanno commesso alcun reato, che cancella il diritto d'asilo». Si annuncia quindi un nuovo muro contro muro sull'applicazione dei provvedimenti governativi dopo il decreto legge, arrivato il 21 ottobre, che ha definito ulteriormente la lista dei Paesi sicuri (compresi Egitto, Bangladesh e Tunisia, tre primi quattro

paesi da cui arriva la maggioranza dei migranti che sbarcano in Italia) portando la norma a fonte primaria e non più secondaria, come è invece il decreto ministeriale con cui finora annualmente era stato aggiornato l'elenco.

LA GIURISPRUDENZA

Un nodo su cui i giudici di Bologna hanno chiesto alla Ue di prendere posizione. In particolare su due aspetti: stabilire i parametri nella definizione di Paese sicuro ed esprimersi



sul principio del primato europeo in caso di contrasto con le normative nazionali. L'iniziativa del tribunale felsineo ha scatenato dure prese di posizione dalle forze di governo tanto che l'Anm ha organizzato per il 4 novembre nel capoluogo emiliano una assemblea straordinaria in segno di solidarietà per i colleghi. «Ciò che fortemente auspico - afferma il segretario generale del sindacato delle toghe, Salvatore Casciaro, - è che si torni a un clima di rispetto del ruolo co-

stituzionale della giurisdizione e che cessino questi ripetuti ingiustificati attacchi, anche personali, ai magistrati che la esercitano». Dal canto suo il presidente Santalucia, nei giorni scorsi, aveva parlato di «inquietudine», domandandosi cosa ci sia di «inadeguato nel provvedimento di Bologna, che chiede alla corte di giustizia della Ue una pronuncia sulla conformità». Fanno sentire la loro voce anche i penalisti per i quali è «francamente impossibile» cogliere

nella decisione dei giudici «un attacco alla politica». La certezza è che nelle prossime settimane tornerà a mettersi in moto l'iter per il trasferimento dei migranti con conseguente fissazione dell'udienza di convalida davanti alla sezione specializzata del tribunale di Roma. Nella quale lavora Silvia Albano: nei suoi confronti è stata disposta una vigilanza dopo le minacce di morte ricevute, con un controllo delle forze dell'ordine del luogo di lavoro e dell'abitazione. —

IL FRONTE GIUSTIZIA

L'allarme delle opposizioni

«Dati delle procure a rischio»

Nel mirino le norme contenute nella legge sulla cybersicurezza e nel ddl Sicurezza che creano «un grave vulnus per i database» facilitando accessi governativi

ROMA

«Il combinato disposto delle norme contenute nella legge sulla cybersicurezza approvata a giugno, con quelle previste nel ddl Sicurezza, ora all'e-

same delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato, crea un grave vulnus anche per i database delle Procure», perché «sarà possibile accedervi, anche da parte di apparati governativi, senza alcun controllo». A lanciare l'allarme è l'opposizione che, con il capogruppo di IV al Senato, Enrico Borghi, chiede lo stralcio di una delle «norme incriminate»: l'articolo 31 del ddl che estenderebbe «di molto» la

possibilità di accedere a banche dati di «ogni livello» in «nome della sicurezza», senza «neanche prevedere un ruolo di controllo del Copasir». L'allarme arriva nel momento in cui infuria lo scontro tra magistrati e centrodestra e mentre il governo punta il dito contro «il dossieraggio» a danno di «vertici dell'Esecutivo e di politici». La prima a parlare di «ennesimo attacco» alle toghe da parte del «Governo Meloni» è



Il capogruppo di IV al Senato, Enrico Borghi ANSA

la vicepresidente della Commissione Giustizia di Palazzo Madama, Ilaria Cucchi (Avs) che ricorda però come già il senatore M5S, Roberto Scarpinato, tentò di rimediare alla «falsa normativa» che si era creata con un emendamento al decreto cyber-sicurezza poi bocciato. E «persino alla Camera, le Commissioni competenti» si posero il problema di prevedere «delle credenziali di accesso» alle banche dati. Ma inutilmente per «mancanza di fondi». Questo dell'accesso «senza controllo» alle banche dati, proprio nel momento in cui si parla di «spie e di spioni» è considerato dal capogruppo Pd in Antimafia Walter Verini «un capitolo inquietante», un «nuovo attacco all'indipendenza della magistratura». —

I nodi della politica



La nave della Marina Militare Libra al largo di Lampedusa ANSA

I DEM SULLE BARRICATE

Schlein batte sulla Sanità Pd campano con De Luca

ROMA

Elly Schlein in campagna elettorale in Umbria attacca la Meloni. Tema su cui batte forte quello della sanità: «La spesa sanitaria sul Pil con lei al governo sta arrivando ai minimi storici da 15 anni» e parla di «vergogna» per il caso Gemmato, il sottosegretario alla Salute con una partecipazione in una società di sanità privata a lui stesso promossa. Ma nelle stesse ore il Pd in Campania, nonostante il no deciso della segretaria, spiana la strada al terzo mandato del governatore Vincenzo De Luca e apre una crepa nei dem. La riunione di maggioranza approva la proposta per consentire di bypassare il vincolo delle due consiliature e successivamente la commissione Affari Sociali recepisce e approva il provvedimento che sarà portato all'esame della seduta del Consiglio regionale di martedì prossimo. Anche in Campania viene accolto il principio dell'ineleggibilità del governatore che abbia fatto due mandati, ma il computo scatta dall'approvazione della legge. Quindi, via libera a De Luca. Tra i consiglieri regionali del Pd prevale la fedeltà a Vincenzo De Luca, a conclusione di giorni tormentati ma con un finale ancora da scrivere, soprattutto in attesa delle decisioni che prenderà eventualmente il partito a livello nazionale contrario ai tre mandati. Ma nel suo tour de force elettorale umbro, la segretaria glissa ed evita la polemica interna, concentrandosi piuttosto sulle critiche al governo: «Sono settimane che Meloni dà i numeri sulla sanità. La destra non crede nella sanità pubblica». —

I CONTI PUBBLICI

Manovra, le associazioni in parlamento lunedì
Giorgetti vola a Bruxelles

Il ministro dell'Economia, Giorgetti in collegamento con Foligno ANSA

Al via il ciclo di audizioni sulla Legge di bilancio nel corso del quale sindacati e rappresentanti delle categorie esprimeranno i propri pareri

Ugo Caltagirone / ROMA

Giornate di fuoco attendono Giancarlo Giorgetti, nella settimana in cui si avvia l'iter parlamentare della manovra, la terza del governo Meloni. Sette giorni che per il ministro dell'Economia si apriranno con un volo per Bruxelles, dove lunedì è atteso dai colleghi dell'Eurogruppo e martedì dai 27 dell'Ecofin. Si tratta della prima uscita europea del titolare di via XX settembre da quando il consiglio dei ministri ha varato la legge di bilancio, dopo la missione della scorsa settimana a Washington per i lavori del Fondo monetario internazionale. «Dobbiamo essere contenti perché riu-

sciamo a confermare il taglio della decontribuzione dei salari medio-bassi fino a 35mila euro, che quest'anno aumentiamo fino alla soglia di 40mila euro, un patto di circa 16 miliardi», ha sottolineato il ministro intervenendo a un evento per celebrare i due anni del governo Meloni. «Un patto - ha aggiunto - che permette di far pagare

Attesa per i numeri del concordato fiscale che è stato chiuso il 31 ottobre

meno tasse alle famiglie che hanno più bisogno e che vuole portare anche interventi a favore delle famiglie con i figli. E tutto questo in un quadro di finanza pubblica che dopo due anni ha costruito una base di credibilità e fiducia anche a livello internazio-

nale». Una posizione, questa, che il ministro rivendicherà anche di fonte all'Euro-pa.

LA LENTE DELL'UE

Intanto la Commissione Ue vaglierà con attenzione la manovra, alla luce delle stringenti regole del nuovo Patto di stabilità e di crescita, con il verdetto sul piano di rientro del deficit e del debito atteso per la fine di novembre. L'Italia ha chiesto un allungamento a sette anni per portare a termine il piano di risanamento, estensione che è stata accordata da Bruxelles che ora dovrà entrare nel merito delle misure. Ma il testo della manovra deve ancora passare dalle forche caudine del Parlamento dove è atteso un fuoco di fila di emendamenti, con le stesse forze di maggioranza al lavoro per modificare alcune parti, dal fisco alle pensioni. Ecco quindi il probabile pressing di Bruxelles perché si faccia di tutto per stoppare un assalto alla diligenza, e si eviti che la manovra da 30 miliardi si indebolisca dal punto di vista del rigore e della prudenza sul fronte delle finanze pubbliche. C'è poi l'attesa per i numeri del concordato fiscale, i cui termini si sono chiusi il 31 ottobre. Numeri attesi nei prossimi giorni e fondamentali per vedere di quali risorse aggiuntive disporrà il governo. Esclusa una proroga, si rafforza il pressing per l'apertura di una nuova finestra fino a fine anno per permettere di aderire al 'patto col fisco' coloro che non lo hanno ancora fatto. Soluzione auspicata a gran voce anche dalla categoria dei commercialisti. La speranza del governo è quella di racimolare un vero e proprio tesoretto, anche se tra le forze di opposizione si parla di un flop. —

L'inchiesta sul dossieraggio

Dai «servizi seri» a quelli «deviati»
I contatti delle spie

«Abbiamo la fortuna di avere clienti Top in Italia...i nostri clienti importanti...contatti tra i servizi deviati e i servizi segreti seri ce li abbiamo, di quelli lì ti puoi fidare un pò di meno,

però, li sentiamo». È questo il quadro delle relazioni della presunta rete di cyber-spie che dà Nunzio Samuele Calamucci, il tecnico informatico e braccio destro dell'ex super poliziotto Carmine Gallo, entrambi ai domiciliari, che di fatto gestivano l'attività di dossieraggio che ruotava attorno a Equalize. Nella cui sede, emerge, ci sarebbe stato un incontro tra le presunte spie e «funzionari di palazzo Chigi». —

ALBERI MILLENARI D'ITALIA

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Un viaggio alla scoperta e all'ascolto dei più antichi testimoni della storia naturale e umana del nostro Paese.

DAL 19 OTTOBRE IN EDICOLA CON:

nord/est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | Corriere Alpi | Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G. R. B. A. D. O.

Verso GO!2025 / L'analisi

Schengen sospeso

Quel confine che mortifica il sogno di Gorizia

Il ripristino dei controlli si protrae da un anno: è in contraddizione plateale con lo spirito comunitario e con la scelta della capitale europea della cultura

ROBERTO MORELLI

Proviamo a visualizzare la scena che potrebbe manifestarsi fra tre mesi. Una marea di visitatori che si muovono tra Gorizia e Nova Gorica per godere degli eventi della congiunta Capitale europea della Cultura 2025, e sciamano su e giù per la Piazza Transalpina: il luogo simbolo della pace e dell'uropeismo, attraversato dal confine tra le due città che ci illudevamo scomparso. E ogni volta che si spostano un metro più in qua o più in là sulla piazza, i visitatori esibiscono la carta d'identità per i controlli delle forze dell'ordine schierate. Perché l'accordo di Schengen è sospeso, e da più di un anno tra Italia e Slovenia non si circola più liberamente.

Stiamo ovviamente esagerando: non accadrà. All'ultimo momento un atto amministrativo ci metterà una pezza, sospenderà la sospensione ed eviterà il verificarsi di una plateale, umiliante negazione della ragion d'essere di Go!2025: l'ostentazione di un confine sull'evento europeo nato per celebrarne il superamento. Un ossimoro storico-culturale che farebbe ridere, se non facesse piangere; la più surreale delle contraddizioni che da più di un anno, dal valico di Sant'Andrea a quello di Ferneti, viviamo quotidianamente.

Da una palese contraddizione il provvedimento è venuto fin dall'origine: 18 ottobre 2023, undici giorni dopo l'attacco a Israele da parte di Hamas. È necessario presidiare nuovamente i valichi, fu spiegato allora, per fronteggiare i rischi di terrorismo dal Medio Oriente per dieci giorni: poi diventati venti, poi due mesi, poi sei, ora chissà, in spregio alle regole europee di cui nessuno osa più invocare il rispetto. Senonché, da allora a oggi tutta la reportistica dei ministeri ha enumerato i respingimenti dei migranti e gli arresti dei delinquenti che lucrano su di loro. Non v'è notizia di terroristi presentatisi al valico di Ferneti sbandierando il passaporto fuori dal finestrino con l'auto stivata di bombe. La crisi internazionale diede un ottimo pretesto per mostrare alle opinioni pubbliche che alcuni governi europei prendevano di petto l'immigrazione indiscriminata.

Ma anche sorvolando su questa foglia di fico, o prendendo per buona una *eterogenesi dei fini* che sarebbe piaciuta a Giambattista Vico (la mia azione ha un obiettivo, ma ne realizza uno diverso; e in fondo il traffico di migranti fu menzionato secondariamente anche allora), rimane il fatto che la chiusura dei confini è inutile e pericolosa.

I governi che l'hanno attuata sottolineano sia l'elevato numero di azioni illecite sventate alle frontiere, sia la drastica riduzione degli ingressi illegali dai Balcani riscontrata quest'anno. Ma i numeri sulle operazioni di contrasto sono con-

notati da una generalizzata opacità, poiché quasi sempre mettono assieme *tutte* le attività sulla fascia confinaria: quante di esse sono avvenute durante i controlli alla frontiera ora ripristinati, e quante durante i pattugliamenti sul Carso che c'erano e continueranno a esserci? È questa seconda componente a funzionare bene: la collaborazione tra le forze di polizia italo-slovene, giustamente rafforzata nel vertice di Brdo pochi giorni fa.

Quanto alla riduzione degli ingressi illegali, è sufficiente uno sguardo al più ampio scenario mediterraneo per comprendere che è l'intera rotta balcanica a essersi ridimensionata (del 75% da gennaio a luglio), come accade pur tra alti e bassi dall'*annus horribilis* 2015: partono meno migranti perché gli accordi presi dai governi (anche quello italiano) cominciano a funzionare; perché la Turchia (che ha sempre spregiudicatamente aperto e chiuso le porte per far pressione sull'Europa secondo convenienza) ha dato un giro di vite; perché si muovono meno pakistani e afgani; perché chi si muove si disperde tra più Stati e confini. O davvero crediamo che i flussi globali si siano modificati perché su qualche valico – non molti – abbiamo messo quattro agenti di polizia, che fortunatamente interpretano i controlli con lodevole buonsenso evitando di creare disagi ai cittadini? E se anche così fosse, lo si sarebbe ottenuto (e lo si potrà ottenere) istituendo controlli selettivi tali e quali, spostati cento metri più indietro rispetto alla frontiera, senza imporre una deroga roboante quanto superflua a una conquista europea di libertà. Stiamo prolungando nel tempo un mero provvedimento di facciata.

Ma è anche un provvedimento pericoloso: più a lungo dura, più pregiudica lo spirito comunitario. Italia, Slovenia e Croazia sono infatti in ottima compagnia. Anche la Germania ha da poco riattivato i controlli ai confini, e non certo perché tema un'invasione di francesi e danesi. Lo fa come tutti (come noi) perché non si fida dei controlli attuati dai Paesi alle frontiere esterne dell'Europa (compresi noi) ed è scioccata dall'avanzare delle forze politiche in odore di neonazismo. Ed è facile prevedere che quel che fa Berlino diventi prassi consolidata, a maggior ragione se una vittoria di Trump rinfocolerà i sentimenti nazionalisti in Occidente. Più dura la sospensione di Schengen, più ad essa ci assuefaremo, più si fiaccheranno i principi comunitari e la fiducia tra partner a cui si ispirano, più qualcuno protesterà quando (e se) la sospensione finirà. Certo che la scenetta dei poliziotti a presidiare il confine sulla Transalpina è surreale. Ma ci siamo meno lontani di quanto crediamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli polizia al confine FOTO BUMBACA



L'ORIGINE

È stato un modo per mostrare che alcuni governi prendevano di petto l'immigrazione indiscriminata

IL FUTURO

Più ci assueferemo a questa situazione, e più avremo le proteste quando finalmente terminerà

LA LUNGA VIGILIA

Il programma in tutte le case dei goriziani

GO! 2025 è anche il nome della Guida al programma ufficiale, nella quale si esaminano i progressi dei progetti, i luoghi pronti ad accogliere nuovi eventi e chi tra autori, organizzatori e decisori è pronto. I cittadini del Comune di Nova Gorica hanno ricevuto il giornale per posta il 24 ottobre. Con questo numero si annunciano anche quattro edizioni della guida stagionale al programma del 2025, legate ai quattro eventi principali della capitale: l'aper-

tura di febbraio, la Marcia per l'Europa a maggio, i gusti transfrontalieri di settembre e l'accensione congiunta delle luci festive nelle due città a dicembre. Il giornale si trova anche in diverse istituzioni culturali di Nova Gorica e Gorizia. Esiste una versione online, sul sito ufficiale della Capitale europea della cultura (go2025@eu). In linea con i valori di GO! 2025, il giornale è stato stampato su carta ecologica e riciclata al 100%.

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 15 novembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto



valido fino al 15 novembre, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita. Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.



In esclusiva da Maico

Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute* e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. È possibile chiamare anche il **Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

Maico ha introdotto il *Bonus Salute* per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo. Questo speciale incentivo,

**SERVIZI
TOTALMENTE GRATUITI
per la tua salute uditiva**

- ✓ **TEST UDITO e EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✓ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✓ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✓ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✓ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✓ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✓ **FORNITURA TRAMITE ASL**

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

SPECIALE PREVENZIONE

Mal ha scelto MAICO
per il controllo
di Udito e Equilibrio.

La salute dell'udito è importante a ogni età.
PRENOTA subito il CONTROLLO GRATUITO
....anche a **DOMICILIO**.

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Offerta valida fino al 15 novembre





Rush finale per la Casa Bianca

Sfida a distanza negli stati ancora in bilico. E arriva l'endorsement del New York Times: «Trump minaccia la democrazia»

B. Guerrera / WASHINGTON

Dal Wisconsin alla Georgia, dalla North Carolina alla Virginia. Gli ultimi tre giorni di campagna elettorale per Kamala Harris e Donald Trump saranno un frenetico zig-zag da uno Stato in bilico all'altro nel tentativo di convincere gli americani ad andare alle urne in massa il 5 novembre. Più che mai lontani nelle loro due visioni per l'America, i due avversari si sono ritrovati a pochi chilometri di distanza in North Carolina, dove non vince un democratico da 50 anni ma dove nel 2020 il tycoon ha battuto

I dem avrebbero già pronta una strategia se l'ex presidente si dichiarasse vincitore



Donald Trump durante un comizio elettorale: ultimi appelli negli stati ancora in bilico per i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti

Joe Biden solo dell'1%. Anche il presidente è sceso in campo in questo ultimo weekend di campagna, nella sua Scranton, in Pennsylvania, accompagnato dalla nipote Natalie e circondato dallo zoccolo duro dei suoi sostenitori, i sindacalisti, in una sorta di addio alle armi per l'anziano commander-in-chief. «Il corrotto Joe ha creato milioni di posti di lavoro finti», ha attaccato il tycoon a Gaston, ricordando i dati sull'occupazione usciti qualche giorno fa. «Sono i peggiori di sempre, un disastro», ha incalzato The Donald, che poi ha accusato la sua rivale di «non parlare mai di economia» ma di passare il tempo ad insultarlo. «Ripoterò in vita il sogno americano», ha assicurato il repubblicano che, nonostante

continui a ostentare sicurezza, secondo persone a lui vicine sarebbe sempre più «ansioso e irrequieto» in vista del voto. «T tormenta il suo staff con telefonate all'alba o nel cuore della notte», ha riferito un funzionario della campagna ad Axios.

LA SFIDA DELL'ECONOMIA

Nonostante quanto sostenuto dal suo rivale, anche Harris negli ultimi comizi si è voluta soffermare sulla sua agenda economica, forse l'unico argomento che appassiona davvero la maggior parte degli americani, ribadendo di voler «contenere» i prezzi dei generi alimentari e di prima necessità, dare incentivi da 25.000 dollari per l'acquisto della prima casa e sostenere la classe media. «Trump sta stilando la lista dei

Le donazioni

Pioggia di dollari sulla campagna Anche Musk e Gates tra i finanziatori

Pioggia di milioni per la Casa Bianca. Più di 100 miliardari hanno deciso di donare fondi, direttamente o indirettamente, a Kamala Harris e Donald Trump. Anche se l'ex presidente ha raccolto più di un miliardo da quando ha annunciato la sua candidatura, Harris ha un notevole vantaggio economico, soprattutto in termini di risorse finanziarie a disposizione per questi ultimi giorni di campagna. Al momento tutto lascia immaginare che la corsa alla Casa

Bianca del 2024 possa essere da record e superare quella del 2020, quando furono spesi 14,4 miliardi di dollari, più del doppio delle elezioni del 2016. Un esempio è Elon Musk, l'uomo più ricco del pianeta che è sceso in campo, non solo finanziariamente, a sostegno di Trump. Con Harris ci sono invece Bill Gates ma anche l'ex sindaco di New York Michael Bloomberg, secondo maggiore finanziatore di questo ciclo elettorale dietro a George Soros.

nemici, io quella delle cose da fare», ha insistito la vice presidente in Georgia, un altro Stato cruciale per la conquista della Casa Bianca. Un messaggio classico della sua strategia ma che secondo alcuni osservatori è un pò fiacco in una corsa in cui l'avversario ha il coltello tra i denti. Intanto il New York Times ha rivolto l'appello finale agli americani con una colonnina nella prima pagina del suo sito. «Conoscete già Donald Trump. Non è adatto ad essere il presidente, basta guardarlo, ascoltare chi lo conosce meglio. Ha cercato di sovvertire un'elezione e rimane una minaccia per la democrazia», ha scritto l'editorial board del quotidiano. «Ha contribuito a rovesciare Roe, con conseguenze terribili. La corruzione

e l'illegalità di Trump vanno oltre le elezioni: è tutta la sua etica. Mente senza limiti. Se sarà rieletto utilizzerà il governo per perseguire gli oppositori e attuare deportazioni di massa. Devasterà i poveri, la classe media e i datori di lavoro». Intanto i dem si preparano a un'eventuale dichiarazione di vittoria anticipata di Trump. Secondo quanto riferito alla Reuters da funzionari della campagna e del partito, i dem stanno mettendo appunto una strategia che prevede appelli alla «pazienza» e alla «calma» sui sociale e in tv nel caso The Donald facesse qualche annuncio.

«Non appena Trump dichiarerà falsamente di aver vinto, noi saremo pronti ad andare in Tv per dire la verità». —

LA MAPPA DEGLI «SWING STATES»

Tutte le combinazioni per ottenere la vittoria Il nodo è la Pennsylvania

WASHINGTON

Nella tortuosa strada del collegio elettorale, Kamala Harris parte avvantaggiata rispetto a Donald Trump ma ha meno combinazioni possibili per raggiungere la vittoria. I due candidati devono raggiungere la soglia magica di 270 elettori su 538. Di questi, 93 si trovano in sette Stati 'battleground', divisi in due gruppi: la Sun Belt (49 voti), ossia gli Stati del sud (Arizona, Nevada, Georgia, North Carolina) e la Rust Belt (44 voti), il cuore un po' arrugginito dell'industria manifatturiera americana (Michigan, Wisconsin e Pennsylvania). La vicepresidente, in base alle valutazioni combinate di tre centri di analisi



Un ufficio elettorale

politica nonpartisan, parte da 226 voti considerati solidi o probabili per i dem, quindi ne deve guadagnare 44. Il tycoon conta invece su 219 voti, sotto di 51 rispetto alla meta finale. Harris ha 25 combinazioni vincenti, l'ex presidente 32, come in una sorta di complessa slot machine. En-

trambi i candidati dovranno vincere almeno tre Stati in bilico per tagliare il traguardo, una partita che si gioca su poche decine di migliaia di voti, come nel 2016 (quando Hillary Clinton perse per 77.744 preferenze) e nel 2020 (quando Biden vinse per 65.009 voti). Tra le tante combinazioni, alcune sono più probabili di altre. Harris diventerebbe presidente con 276 grandi elettori se vincessero negli Stati del Midwest, lo storico 'blue wall' democratico (di operai bianchi) che nel 2016 Trump riuscì a strappare e che nel 2020 Biden riportò all'ovile. La storia suggerisce che un candidato vinca in tutti e tre questi Stati ma al tycoon ne servirebbe almeno un altro altrove. Lo Stato chiave della Rust Belt, quello col maggior numero di grandi elettori (19), è la Pennsylvania. Se Kamala lo conquista, le bastano altri due swing states (tranne il Nevada, che ha solo 6 elettori). E se mette il cappello su Pennsylvania e un altro Stato della Rust Belt, il tycoon è costretto a vincere in tutti gli altri Stati battleground. —

LA SCOMMESSA DELLE BORSE

I mercati hanno scelto Crescono i titoli legati alla vittoria del tycoon

MILANO

Gli investitori hanno già piazzato la loro scommessa: Donald Trump sarà il nuovo presidente degli Stati Uniti. Prova ne è il fatto che nell'ultimo mese i titoli e gli asset che dovrebbero beneficiare di una sua vittoria hanno corso molto: dal bitcoin al social del tycoon Truth, da Tesla dell'alleato Elon Musk fino all'oro e al dollaro. E corre anche Wall Street, che vede con favore il taglio delle tasse alla Corporate America. «Anche se i sondaggi sono vicinissimi e ad oggi è impossibile dare un vincitore, il mercato si è portato molto avanti puntando su Trump. Gli investitori sono piuttosto fiduciosi



Marcia pre elettorale

che possa vincere e che possa farlo prendendo sia la Camera che il Senato», ha dichiarato all'ANSA Alberto Tocchio, head of global equity and thematic di Kairos Partners Sgr. I segnali leggono un po' ovunque. Wall Street, a cui piace la promessa di Trump di abbassare le tasse, arri-

va all'appuntamento del 5 novembre «con la performance migliore di sempre dell'indice S&P in un anno elettorale», sottolinea Tocchio. Il taglio dei tassi di 50 punti base della Fed è stato completamente assorbito dal rialzo di 60 punti dei rendimenti dei Treasury, espressione dei rischi inflattivi delle politiche trumpiane sui dazi. Il bitcoin si è spinto a un passo dal record storico di 73 mila dollari. Discorso analogo per l'oro, bene rifugio in caso di inflazione e rischi geopolitici. Le scommesse su Trump e la forza dell'economia Usa, che allontanano la prospettiva di drastici tagli dei tassi, hanno regalato al dollaro la migliore performance mensile in due anni. Così come i panieri di titoli legati al «Trump trade» hanno sovraperformato quelli di aziende più esposte a Kamala Harris. Ma non tutti festeggiano. L'Europa, insieme alla Cina, è l'area geografica che «rischia di essere maggiormente penalizzata» da una vittoria di Trump, afferma Tocchio. —



L'ANALISI

Voto femminile e diritti da tutelare gli assi nella manica di Kamala Harris

La democratica teme una inconfessata e strisciante misoginia degli elettori neri maschi
Esalta l'inaffidabilità di Trump, glissa sui temi delicati come immigrazione e Medio Oriente

RENZO GUOLO

Apochi giorni dal voto, Kamala Harris sembra in leggero vantaggio su Trump nel voto popolare. Così almeno dicono i sondaggi, peraltro sempre da prendere con le molle quando il margine di scarto è, come in questo caso troppo, esiguo. Anche perché, a dispetto della narrazione che vuole il presidente americano eletto direttamente dal popolo, il sistema elettorale che regola la corsa alla Casa Bianca si fonda sulla conquista dei delegati nei collegi elettorali negli Stati, dove poche migliaia di voti possono fare la differenza.

Insomma, come è ben noto a Hillary Clinton, che nel 2016 ottenne contro lo stesso Trump tre milioni di voti in più, se il rivale ha un più alto numero di delegati la vittoria gli arride.

Per vincere una simile competizione bisogna mettere insieme pezzi di società più che un'alleanza tra partiti: nonostante le crepe il bipartitismo Usa regge ancora. Harris ha puntato, oltre che su tradizionale elettorato urbano e progressista delle coste, dagli Stati dell'Est alla California, sui ceti medi, le donne, un blocco etnico che va dai neri agli ispanici. Una coalizione sociale cementata dalla convinzione che Trump rappresenti un rischio, oltre che per interessi di quei segmenti di popolazione, per la democrazia a stelle e strisce. Secondo gli strateghi della campagna di Harris, un simile schieramento dovrebbe sbarrare la strada alle pulsioni, tipiche del populismo Maga (acronimo dello slogan trumpiano *Make America Great Again*) che fa appello ai più svantaggiati e ai poveri e chiede loro, dopo averne sollecitato i radicati istinti antielitari che rendono da tempo in-componibile la frattura culturale americana, di affidarsi a un ricco *tycoon* che si spaccia per antisistema.

Insistendo nella rappresentazione che vede i democratici come il partito dell'*establishment* e dei ricchi, - come confermerebbe l'ennesima mobilitazione dello *star system* canoro, da Taylor Swift a Bruce Spingsteen, e hollywoodiano a favore di Kamala -, i repubblicani in versione Trump si propongono come i soli difensori dell'America dei poveri, dei dimenticati, di quanti vivono lontano dai grandi centri come New York o San Francisco, città cosmopolite e aperte per la loro stessa natura oceanica.

Se in materia economica Harris è decisamente "centri-



La vicepresidente degli Stati Uniti e candidata dem Kamala Harris in campagna elettorale

sta", collocandosi sul filo dell'obamismo nel timore che ricette economiche imperniate su una più incisiva redistribuzione del reddito e una maggiore spesa pubblica la facciano apparire vicina, più che a Biden, all'intoccabile "socialista" Sanders, Kamala ha puntato molto sui diritti delle donne. Insistendo non tanto sull'identità di genere quanto sul piano dei diritti civili: a partire dalla libera scelta femminile in tema di aborto, a rischio con una nuova presidenza

Trump, che vorrebbe bandirla a livello federale anche con l'ausilio di una Corte suprema ritagliata da The Donald, già negli anni del suo mandato, a propria immagine e somiglianza. O dall'assistenza a quante sono vittime di violenza sessuale, tema che, tra l'altro, mette in difficoltà il rivale, a giudizio anche per simili reati.

Del resto, Harris è decisamente meglio posizionata di Trump tra l'elettorato femminile: anche tra le donne di co-

lore. Semmai qui l'interrogativo, esplicitato palesemente da Barack e da Michelle Obama, è che i maschi neri vadano a votare in massa per lei e non si astengano in nome di un poco confessabile atteggiamento "machista". Le misogine considerazioni sulle donne non consentono, invece, a Trump di fare breccia in quell'elettorato. Su questo specifico segmento elettorale alcuni sondaggi danno un vantaggio di quasi venti punti a Harris. Nel tentativo di limita-

re i danni in questa importante, mobilitata, fascia elettorale, la squadra del *tycoon* ha cercato di sottolineare come donne siano diventate meno sicure e più povere con Biden e Harris alla Casa Bianca. E, nelle ultime ore, lo stesso candidato repubblicano ha reagito ai pronostici sfavorevoli con un paternalistico, e poco credibile «proteggerò le donne, che vi piaccia o no», che potrebbe rivelarsi un boomerang.

Harris ha invece glissato su temi scottanti - per lei come

per ogni altro candidato democratico -, come immigrazione e sicurezza che, in America come altrove, vengono strettamente legati, rendendoli indistinguibili e funzionando da volano per le forze politiche che ne fanno oggetto di mobilitazione ostile.

Un altro punto su cui Kamala non si è pronunciata con nettezza, mostrando una decisa continuità con la politica di Biden, è il conflitto mediorientale.

Sul punto Harris si è mostrata, così come sull'Ucraina, in linea con l'amministrazione della quale fa parte. Anche a costo di perdere il sostegno degli elettori arabi e musulmani - decisivi in alcuni parti del *blue wall* del Midwest, il "muro" democratico degli Stati centrali, come il Michigan, in cui la tenuta dell'elettorato dell'Asinello è decisivo per la vittoria -, o tra i giovani, che chiedono a Kamala una linea meno accondiscendente e impotente nei confronti di Israele di quella di Biden. La scelta di Harris è stata, invece, mantenere uno stretto rapporto con la comunità ebraica, tradizionale bacino elettorale democratico. Nell'auspicio che consenta comunque la vittoria.

Harris ha puntato molto sul presentare la sfida del 5 novembre come la scelta tra l'America che vuol restare faro globale delle libertà o quella che potrebbe diventare la culla di una tirannia sovranista, destinata a mettere in pericolo il ruolo della democrazia nel paese e nel mondo. Mandando in tal modo in soffitta l'imprescindibile unità tra *soft power*, il potere di persuasione che viene dallo stretto nesso tra libertà e cultura, e *hard power*, il potere militare, che ha consentito agli Usa di esercitare un'egemonia mondiale che dura da circa ottant'anni. Kamala conta che la percezione del rischio illiberale costituito da Trump sia divenuto senso comune e che, nelle urne, funzioni da deterrente. Facendo segnare il passo allo scontro tra "tribù" alimentato dal demagogico *tycoon*, che alla coesione sociale mediata istituzionalmente preferisce un'arena politica solcata da continue tensioni che si scaricano lungo le consolidate fratture centro/periferia, città/campagna, coste contro interno terraneo, meticcio/etnicismo, democrazia/autoritarismo.

Basterà? Ancora pochi giorni e si capirà se avremo davanti un'America nota o una assai più problematica. E, di riflesso, se e come cambierà il mondo. —

Non partecipa neanche agli eventi per Harris La parabola di Joe Biden Dai 75 milioni di voti alla nuova gaffe pubblica

IL CASO

Dopo aver mandato nel panico il team di Kamala Harris dando della "spazzatura" ai seguaci di Donald Trump, Joe Biden si è fatto ridere dietro mordicchiando (scherzosamente) un bambino mascherato da pollo a una

parata di Halloween. Con la legacy di oltre 50 anni a Washington più in gioco che mai, il presidente è tornato ieri a Scranton, tra le miniere di carbone abbandonate della Pennsylvania dove è nato, per "impegni politici" tenuti nel vago fino all'ultimo. Si è consumato così, a tre giorni dal voto, l'epilogo malinconico di una presidenza salutata



Il presidente Usa Joe Biden

nel 2020 con un senso collettivo di sollievo per un'America in ripartenza, di nuovo unita in nome di valori democratici condivisi, e pronta a tornare a esercitare la sua leadership internazionale.

Dal successo quasi insperato del 2020 con Kamala al fianco alla mesta panchina da pensionato del 2024, prima estromesso e faticosamente convinto al ritiro, poi alla finestra della campagna Harris che di fatto lo ha imbavagliato anche prima della gaffe sulla "spazzatura".

Dal giorno del trionfo, con un voto popolare senza precedenti (75 milioni di preferenze) e la promessa di "restituire l'anima" al Paese, sembrano passati anni luce. C'è stata, a fare da spartiacque, la disastrosa performance del dibattito del 27 luglio in cui i quasi 82 anni di Biden (li compirà il 20 novembre) sono sembrati troppi anche ai seguaci più affezionati. —

L'alluvione in Spagna



Volontari al lavoro per ripulire una strada, e a destra il disastro a Valencia. FOTOSERVIZIO EPA



La triestina Barbara e quelle ore da incubo: «Senza luce e acqua, gli aiuti in ritardo»

È indenne perché ha scelto di rimanere a casa martedì
«Pioveva troppo, non me la sono sentita di prendere l'auto»

Micol Brusafarro

«Siamo ancora senza luce e acqua. Carichiamo i cellulari come possiamo nelle macchine. Usiamo i social per comunicare con i paesini e le persone che hanno perso tutto. Noi stiamo bene, abbiamo avuto fortuna. Sicuramente si poteva prevedere e avvisare prima. La situazione adesso è difficile. Gli aiuti ufficiali stanno tardando troppo. La solidarietà e il volontariato per il momento le uniche

forme di aiuto. L'altra faccia della medaglia è la delinquenza, furti nelle case danneggiate, assalti ai supermercati». Inizia così il lungo racconto di Barbara Lenge, triestina, che da anni vive e lavora a Valencia. Si trova fuori dalla zona più colpita, ma negli occhi ha la devastazione che ormai da giorni ha flagellato la città. In aggiunta alla paura di un allarme meteo che annuncia ancora possibili perturbazioni.

«L'avviso della Dana (De-

presión aislada niveles altos) era vigente da vari giorni – spiega – normalmente questo fenomeno porta piogge intense e di conseguenza allagamenti. A Valencia la terra è molto secca perché piove poco e il terreno non è in grado di assorbire l'acqua, che rimane in superficie. Inoltre la temperatura nel mese appena concluso è stata abbastanza alta e già in passato, sempre a ottobre, si sono verificati allagamenti in varie parti della città. Non so perché so-

no stati ignorati questi fattori – dice – e la gente ha creduto che si trattasse delle solite «quattro gocce». Personalmente martedì mattina alle 6.40 ho visto il cielo nero – racconta ancora – e una pioggia forte che non era normale. Ho detto ai miei ragazzi di rimanere a casa, mia figlia va all'università ma la devo accompagnare alla stazione per prendere il treno e mio figlio va alle scuole medie. Avrei dovuto percorrere l'autostrada. Non me la sono sentita di prendere la macchina, perché già in passato con forti piogge ho avuto paura perché la visibilità si riduce e i riflessi pure».

Per fortuna Barbara ha scelto di non uscire di casa martedì, proprio durante l'arrivo della forte ondata di maltempo. «Durante tutto il giorno ha piovuto molto forte con vento e grandine. Le zone verso Utiel e Requena, a ovest di Valencia, – ricorda – sono state le prime a inondarsi. I fiumi delle località sono esondati già verso le 14. Mio marito è arrivato a casa inzuppato e ha deciso di non muoversi più. I fiumi nel pomeriggio erano già strapieni e con una forza incontrollabile data dal vento e la pioggia torrenziale».

Altre persone però stavano ancora rientrando dal la-



Barbara Lenge

«Già alle 14 erano esondati alcuni fiumi, alle 18 era saltata la corrente. L'allarme è arrivato solo alle 20»

voro, in una situazione che è rapidamente precipitata. «Le autostrade si sono convertite in trappole, – descrive ancora Barbara – si è allagato tutto in pochi minuti. Alle 18 eravamo già senza luce. Appena alle 20 è arrivato un messaggio della Protezione civile che diceva di rimanere a casa e non spostarsi».

Un allarme tardivo per tanta gente rimasta fuori, con le conseguenze che video e foto mostrano da giorni, immagini di una tragedia in cui il

conteggio delle vittime non è ancora finito.

«Abbiamo sentito testimonianze di vicini in shock per aver passato la notte in macchina o nelle stazioni di servizio al buio. Alcuni hanno abbandonato le auto e hanno camminato per ore per tornare a casa – racconta la donna – fino a ieri eravamo bloccati perché non si poteva circolare in autostrada. Stavano raccogliendo e pulendo la strada da fango, alberi, macchine, camion e cadaveri. Sono crollati ponti che limitano l'accesso ai quartieri in periferia ma la gente organizza camminate per portare aiuto ai vicini. Solo ieri in alcune zone si è visto l'esercito in altre solo i volontari».

Dall'area dove Barbara abita, meno colpita come detto, si è già messa in moto la macchina della solidarietà, ma c'è ancora molto da fare. «Vivo vicino a Chiva e Cheste, stiamo mandando cibo, vestiti, acqua medicine a chi ha bisogno. La situazione peggiora perché l'acqua accumulata è stagnante e manca tutto. Le previsioni di altra pioggia preoccupano ma più preoccupante – conclude – è la mancanza di azioni coordinate da parte del governo in una situazione così tragica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO



nord/est
multimedia



PREZZO BLOCCATO

350€

390€ annui

ABBONATI ORA, FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

quantobasta.biz

L'alluvione in Spagna



Il parcheggio sotterraneo, totalmente allagato, dell'enorme centro commerciale Bonaire, nei pressi della città di Aldaya ANSA

Maxi parcheggio allagato Per i sub «è un cimitero»

Ancora non si conosce quante persone hanno cercato di riprendere le loro auto
E a Paiporta i volontari spalano con le mascherine per proteggersi dal fetore

Paola Del Vecchio / ALDAYA

Un enorme cimitero di acqua e fango avrebbe cancellato la vita di un numero imprecisato di persone che cercavano di riprendere l'auto dal maxi parcheggio del centro commerciale per sfuggire all'onda nera dello tsunami che martedì sera, in pochi minuti, ha trasformato Aldaya in un'immensa palude.

«Benvenuti a Bonaire», recitano i cartelli sul parking alle porte di Valencia, il più grande della città, dove solo quattro giorni dopo la catastrofe i militari dell'Unità di emergenza dell'esercito (Ume) sono riusciti a entrare con i vigili del fuoco dopo aver drenato per 24 ore con le pompe idrovore i quattro metri cubici di acqua che hanno sommerso l'intero parcheggio sotterraneo: aveva una capacità di

1.800 posti auto, 5.700 quelli disponibili in tutto il centro commerciale.

LO SCENARIO

Ancora non si sa quante persone siano rimaste intrappolate: i sub dell'Ume hanno dovuto aspettare che la melma fosse prosciugata per aprirsi il passo, ma qualcuno di loro ha già parlato di «un cimitero lì sotto». Quando martedì sera si è abbattuta la Dana sul Levante spagnolo era ora di punta serale, con famiglie a fare acquisti o mangiare ai ristoranti. Lo scenario che si osserva ora da vicino è da «day after», con i manichini nelle vetrine ridotti a spettrali sagome nere di fango, scarpe disseminate nella melma assieme a vassoi di pizzeria. Chi ci lavorava stima che al momento della catastrofe ci fossero circa 650 persone, a parte i dipendenti degli



Una donna tra fango e detriti

esercizi commerciali e della ristorazione. I tecnici dell'Ume allontanano i cronisti dall'accesso quando finalmente scendono nel sottterraneo dell'orrore. Potrebbe essere l'immagine peggiore di questa tragedia senza fine.

Delle circa 1.900 segnalazioni di dispersi che avrebbe

ricevuto il Centro di coordinamento delle emergenze della Generalitat Valenciana, già giovedì 600 persone erano state ritrovate dai propri cari. Ma, a parte il salvataggio di una donna sopravvissuta dopo essere rimasta per oltre tre giorni intrappolata nella sua auto sotto una catasta di veicoli, si continuano a contare i morti. Come a Paiporta, dove il numero di vittime è salito a 72, delle 211 finora recuperate.

IDISPERSI

«Ci sono strade dove ancora non è stato possibile accedere per i veicoli ammassati nel mare di fango», spiega José Antonio Redondo, assessore al Lavoro e al Commercio, che non rivela il numero di quanti risultano «desaparecidos». Un conteggio che realizza il coordinamento dell'Unità militare

dell'esercito e che non rende noto. «Sono decine quelli che mancano all'appello, almeno qui a Paiporta. Io ho un mio ex compagno di lavoro scomparso da giovedì, dopo essere stato visto per l'ultima volta in auto. Il veicolo è stato ritrovato, ma non il suo corpo», denuncia Juan Ramon Perez. «Ci sono intere famiglie scomparse delle quali non si hanno notizie da martedì», aggiunge.

Nel municipio di 25mila abitanti, diviso a metà dal torrente che durante la piena ha seminato morte e distruzione, molte delle centinaia di volontari spalavano con le mascherine per proteggersi dal fetore dei rifiuti ammassati agli angoli di strada che da quattro giorni non vengono rimossi. L'emergenza diventa sempre più di salute pubblica. «Siamo scampati alla morte, ma non scamperemo alle infezioni, non si può più respirare. Ho mia madre ammalata in casa e nessuno che viene ad aiutarci», denuncia Maria del Rocio Lara. «Continuiamo a non avere la luce, l'acqua potabile e neanche la copertura telefonica per chiedere aiuto», aggiunge.

Negli istituti scolastici Luis Vive e Jaume I, due dei pochi edifici con la corrente elettrica, sono stati allestiti centri di distribuzione di viveri e generi di prima necessità. —

CALCIO

La Liga non sospende il campionato È bufera

ROMA

Polemiche in Spagna per la decisione della Liga di non sospendere il campionato in segno di solidarietà con le vittime della Dana a Valencia. I calciatori provano a seguire l'esempio dei piloti di MotoGP che hanno spinto per far cancellare il gp di Valencia. Ad eccezione di cinque gare che coinvolgono i club della regione valenciana, il campionato spagnolo va avanti.

La protesta ha il volto carismatico del «Cholo» Simone: «Giocare questa partita con Las Palmas non ha alcun senso», dice l'allenatore dell'Atletico Madrid alla vigilia del match. «Ci sono persone che stanno passando un brutto momento, è molto triste. E a noi dicono di continuare, ed eccoci qui», sottolinea l'argentino.

Anche l'allenatore del Barcellona, Hansi Flick, ha detto che, se fosse dipeso da lui, «avrebbe sospeso tutto perché è davvero una tragedia per la Comunità Valenciana e per tutta la Spagna». —

LA STORIA

Intrappolata per tre giorni Poi le urla e la salvezza

ROMA

Sono state le urla a salvarla. La forza della disperazione che anche dopo l'incubo lungo tre giorni ha tenuto aggrappata alla speranza - e alla vita - un'anziana donna intrappolata nella sua auto rimasta bloccata in un sottopassaggio allagato a Benetusser, una località nella Comunità Valenciana tra le più colpite dalle inondazioni.

Non ha smesso di urlare, fino a quando i soccorritori non sono arrivati e l'hanno riportata in superficie, affidandola alle cure del personale sanitario. È una delle tante storie di speranza che hanno quasi del miracolo. Per questo Martin Perez, capo della Protezione Civile di Moncada, era visibilmente commosso nel riferire i dettagli del salvataggio: «Dopo tre giorni abbiamo trovato una persona viva all'interno di un'auto». Le immagini dell'annuncio dato da Perez ai compagni nel centro operativo che rispondono con un fragoroso applauso hanno fatto il giro dei social e delle testate online. —

IL BILANCIO DELLE VITTIME

Disastro a Valencia, sono 211 i morti Ancora polemiche sul governatore Sanchez invia altri 10mila uomini

BRUXELLES

Si aggravava ancora il bilancio dell'alluvione che ha messo in ginocchio i comuni della cintura a sud di Valencia: al momento si contano almeno 211 vittime, ma sono ancora tanti i dispersi. Grande emozione ha suscitato il salvataggio di una donna rimasta intrappolata tre giorni nella sua auto in fondo a un sotto-

passaggio. Ma è l'unica storia a lieto fine in un giorno in cui cresce fortissima la preoccupazione che il bilancio finale delle vittime possa essere molto più pesante: c'è soprattutto paura che nei garage ancora allagati i submilitari possano trovare molti altri cadaveri.

Dopo il lutto nazionale, ha parlato il premier Pedro Sanchez: un intervento molto at-

teso dopo le furibonde polemiche sui ritardi negli aiuti e il rimpallo di accuse tra il governo centrale e quello regionale del popolare Carlos Mazón. Il leader socialista ha assicurato che il suo esecutivo è pronto a fare di tutto per salvare vite umane e stare a fianco delle popolazioni colpite, annunciando l'invio di ulteriori 10mila uomini sul terreno, tra militari e poliziotti.

Quindi ha accuratamente evitato ogni cenno polemico, consapevole che ora è il momento della collaborazione tra le istituzioni: «Ci sarà il tempo di guardare indietro e appurare le responsabilità e le negligenze. Dobbiamo mettere da parte i contrasti e le differenze ideologiche. Ora - è stato il senso del suo appello - è necessario orientare gli sforzi al colossale compito che abbiamo davanti, mantenere il nostro Paese unito nell'avversità e nella solidarietà».

Con questo spirito il premier ha annunciato «il maggior dispiegamento di forze militari in Spagna in tempo di pace». Con l'invio annunciato ieri, saranno oltre 17.500 gli uomini in divisa a soccor-

rere gli alluvionati. Tuttavia, consapevole dell'indignazione che sta montando tra le popolazioni colpite dalla Dana, spesso abbandonate a se stesse, Sanchez ha ammesso che non tutto è andato per il verso giusto: «Sono consapevole che la risposta che si sta dando non è sufficiente. So che ci sono problemi e carenze gravi, che ci sono ancora servizi al collasso, comuni sepolti dal fango. Case distrutte. So che dobbiamo fare meglio».

Ma l'autocritica del premier si è fermata qui, facendo intuire che i conti veri si faranno una volta pulite le strade e ristabilita la normalità. A quel punto è chiaro che ci sarà un redde rationem con il governatore che si annuncia politicamente durissimo. —

Cold case tra Friuli Venezia Giulia e Marche

IL CASO ROTHSCHILD – UN GIALLO LUNGO 44 ANNI



29 novembre 1980

La baronessa inglese Jeanette Rothschild, 42 anni, e la sua segretaria Gabriella Guerin, 40 anni, di Ronchis di Latisana, scomparvero sui monti Sibillini, vicino a Sarnano, nelle Marche



27 gennaio 1982

I corpi delle due donne furono ritrovati in un bosco a Podalla di Fiastra (in provincia di Macerata) da alcuni cacciatori



La Procura della Repubblica di Macerata in questi giorni, dopo 44 anni, ha riaperto il caso. I carabinieri indagano ipotizzando un duplice omicidio



Gli inquirenti hanno convocato una ventina di testimoni per ricostruire il caso:

1 Durante un viaggio in Italia, Jeanette Bishop (ex moglie di Evelyn de Rothschild e per questo nota come baronessa Rothschild) si era fermata a Sarnano, un borgo ai piedi dei Monti Sibillini, e, affascinata dai luoghi, aveva deciso di comprare un casolare nella frazione di Schito

2 Il giorno della scomparsa Jeanette era arrivata in paese proprio per seguire i lavori di ristrutturazione. L'aveva raggiunta Gabriella Guerin.

WITHUB

JEANETTE BISHOP

Viaggi e natura



Jeanette Bishop aveva 42 anni. Amava i viaggi, la natura e la montagna. Sposata in prime nozze con Evelyn de Rothschild e, successivamente, con Stephen May. Lei e il suo secondo marito si erano innamorati del borgo medievale di Sarnano, nelle Marche. E così avevano deciso di acquistare un casolare. Il giorno in cui lei è scomparsa – assieme all'assistente – avrebbe dovuto incontrare il contadino che aveva venduto loro la proprietà.

GABRIELLA GUERIN

L'interprete



Gabriella Guerin aveva quarant'anni nel 1980, quando è scomparsa sui monti Sibillini, assieme all'ex baronessa Rothschild, in un giorno ricordato per un'abbondante nevicata. Era originaria di Ronchis (in provincia di Udine). Da tempo lavorava per Jeanette Bishop, sin da quando era la sua cuoca e governante in Inghilterra. Poi era diventata la sua assistente, nonché la sua interprete in Italia.

LA PROCURA

Venti testimoni



La Procura di Macerata, per cercare di far luce, dopo 44 anni, sulla scomparsa di Jeannette Bishop (ex baronessa Rothschild) e della sua assistente Gabriella Guerin ha aperto un fascicolo nel quale si ipotizza il reato di duplice omicidio. Sono già stati ascoltati una ventina di testimoni. Qui sopra l'edicola (foto Quarto Grado) dedicata a Jeanette e a Gabriella: si trova vicino al luogo di ritrovamento dei loro corpi.

Il giallo di baronessa e segretaria

Indagini riaperte per omicidio

La Rothschild e Gabriella Guerin, di Ronchis di Latisana, furono ritrovate senza vita nel 1982

LASVOLTA

ANNA ROSSO

Il caso della scomparsa della baronessa Rothschild, Jeanette Bishop, e della sua segretaria, la friulana Gabriella Guerin, è stato riaperto dalla Procura e dai carabinieri di Macerata, dopo 44 anni.

LA SCOMPARSA NEL 1980

La notizia è stata data, in esclusiva, dalla trasmissione televisiva "Quarto Grado" andata in onda nella prima serata di venerdì su Retequattro. Gli inquirenti hanno convocato almeno una ventina di testimoni per ricostruire il giallo riguardante la scomparsa della baronessa Jeanette Bishop, nota come baronessa Rothschild (era l'ex moglie di Evelyn de Rothschild) e della sua segretaria e interprete Gabriella Guerin, avvenuta il 29 novembre 1980 sui Monti Sibillini, nei pressi di Sarnano (Macerata).

LA SCOPERTA DEI CORPI NEL 1982

I corpi delle due donne furono ritrovati più di un anno dopo, il 27 gennaio 1982, in un bosco a Podalla di Fiastra (sempre in provincia di Macerata), da alcuni cacciatori. Ora la svolta nell'inchiesta: il fascicolo è stato riaperto per l'ipotesi di duplice omicidio. La nuova indagine, al momento, è alle prime battute.

Jeannette Bishop, allora 42enne, era nata a Minster, nella contea inglese del Kent. Era figlia di una parrucchiera. A 16 anni si era trasferita a Londra dove aveva lavorato come ballerina e poi in tv, fino a condurre una trasmissione della Bbc.

IL BORGO MEDIEVALE

La conoscenza con il barone Evelyn de Rothschild aveva preceduto il matrimonio nel 1966 e il divorzio cinque anni dopo. Appassionata d'arte,

Jeanette aveva aperto uno studio di design e, nel 1977, si era sposata una seconda volta con l'imprenditore Stephen May. Durante un viag-

gio in Italia, la coppia si era fermata a Sarnano, un borgo medievale ai piedi dei Monti Sibillini e, affascinata dai luoghi, aveva deciso di compra-

re un casolare nella frazione di Schito. Il 29 marzo 1980, il giorno della scomparsa, Jeanette era arrivata in paese proprio per seguire in prima per-

sona i lavori di ristrutturazione.

LA FRIULANA GUERIN

L'aveva raggiunta Gabriella Guerin, quarantenne friulana originaria di Ronchis, che aveva lavorato per lei in Inghilterra come cuoca e governante per poi diventarne l'assistente e interprete in Italia. Della sua figura, allora, si è parlato meno. Di certo lei, proprio per il suo ruolo di interprete, era colei che poteva avere il più ampio dialogo con le persone del posto, nelle Marche.

L'ULTIMO GIORNO A SARNANO

Bishop e Guerin il 29 novembre dell'80 sono a Sarnano. Alle 14.30 hanno un appuntamento con il contadino che aveva venduto la proprietà, ma non si presentano. Alle 16 sono in un negozio di materiali edili, un'ora dopo incrociano la moglie del dentista del paese. L'ultimo ad averle viste – seguendo la ricostruzione degli inquirenti – è un vicepretore onorario alle 19 nella piazza del paese. Poi le donne salgono su un'auto, una Peugeot, in direzione dei boschi e scompaiono.

LE RICERCHE E IL RITROVAMENTO

La sera non tornano all'albergo "Ai pini" dove avevano prenotato due stanze. Inizia nevicare e si ipotizza che le due donne possano essersi trovate in difficoltà proprio nella tempesta di neve. Le ricerche dei carabinieri, anche con cani ed elicotteri, per giorni non danno risultati. Il 18 dicembre viene ritrovata l'auto: è sepolta sotto la neve vicino a un rifugio (che allora si chiamava baita Galloppa). Mentre i loro corpi vengono trovati il 27 gennaio del 1982, 14 mesi dopo la scomparsa, da due cacciatori in un bosco tra il Lago di Fiastra e l'eremo di San Liberato. Accanto anche una borsa, un orologio e una collanina. —

Notaio Riccardo Petrosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVITO AD ESPRIMERE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE



Il sottoscritto notaio **Riccardo Petrosso**, con studio in Udine via Mazzini n. 16 -tel. 0432 507658-, ha avuto l'incarico di procedere alla pubblicazione del presente "Invito ad esprimere manifestazione di interesse" per la cessione del 100% delle quote sociali relative ad una storica e rinomata azienda di albergo, bar e di ristorante (cessione unitaria) in importante cittadina della "Bassa Friulana" in Provincia di Udine (al confine con la provincia di Venezia), situata a 16 Km. dalle località turistico/balneare di Lignano Sabbiadoro (UD) e a 19 Km. da Bibione (VE). Attualmente la gestione è affidata a due soggetti diversi attraverso due contratti di affitto di ramo d'azienda, aventi entrambi scadenza 31.12.2024.

In particolare, il ramo di azienda alberghiera e bar, è costituito da:

- l'immobile con:
- al piano scantinato, vani adibiti a servizi alberghieri e bar;
- al piano terreno, hall, saletta conferenze e bar (aperto anche al pubblico) con sottoportico e parco a disposizione;
- al primo e secondo piano, n. 23 camere (con 49 posti letto) e n. 1 appartamento (con 6 posti letto).

• arredi, attrezzature e dotazioni tipiche di azienda alberghiera e bar.

Il ramo di azienda di ristorazione, è costituita da:

- l'immobile con:
- al piano scantinato, con accesso anche esterno mediante scivolo carrabile, dispensa, celle frigorifere, deposito, spogliatoio, servizi, ecc...
- al piano terreno, sala ristorante, salone ristorante per eventi, cucina, con gazebo esterno e sottoportico sul parco alberato dedicato,
- arredi, cucina, attrezzature e dotazioni tipiche di azienda di ristorazione.

Si invitano gli interessati a produrre la propria **manifestazione di interesse non vincolante** all'acquisto del 100% delle quote sociali relative unitariamente ai due rami di azienda, insieme alle proprie referenze professionali ed economiche,

entro le ore 12.00 del 15.11.2024

secondo una delle seguenti modalità:

- in **doppia busta chiusa** depositata a mano presso lo studio del notaio Riccardo Petrosso in Udine, via Mazzini n. 16, di cui verrà rilasciata ricevuta;
- a mezzo **Pec** all'indirizzo del notaio **riccardo.petrosso@postacertificata.notariato.it**

Il Notaio, verificate le referenze insieme al mandante, comunicherà entro il 22.11.2024 agli offerenti ritenuti idonei, la data per un incontro da tenersi entro il 06.12.2024, in cui verrà effettuato un eventuale sopralluogo e messo a disposizione un dossier sull'azienda. A questo punto gli offerenti potranno formulare, sempre tramite il notaio e con le stesse modalità, una **proposta scritta vincolante ed irrevocabile** di acquisto

entro le ore 12.00 del 20.12.2024.

La proposta dovrà contenere il prezzo offerto, le modalità e tempi di pagamento ed essere cauzionata con un assegno circolare pari a euro 10.000,00.= (diecimila/00.=) da consegnare allo stesso notaio e da questo versati sul proprio "conto dedicato" con le garanzie di legge (art. 1 della legge 27.12.2013, n.147). I mandanti decideranno sulle proposte ricevute entro il 30.12.2024. L'assegno verrà prontamente restituito in caso di mancata accettazione della proposta.

I mandanti si riservano la più ampia e libera facoltà di scelta del cessionario, senza obblighi di motivazione.

Nuovo AT8. Nato per eccellere.



AT8 unisce il meglio delle tecnologie Citizen.

Realizzato in Super Titanio, leggero e resistente, è alimentato dal sistema Eco-Drive a energia solare e dotato di Radiocontrollo per una precisione assoluta.

www.citizen.it

CITIZEN®

Il restyling

Concerti, mostre e street food Molo Adamich cambia volto

Già collocati sulle rive di Fiume i primi 10 container che ospiteranno bar, ristoranti e iniziative culturali

Andrea Marsanich / FIUME

Liberato mesi fa dall'ingombrante presenza delle auto, molo Adamich a Fiume si appresta a diventare un centro ristorativo – concertistico, a uso e consumo dei fiumani e dei turisti. Giovedì scorso sono stati collocati in molo Adamich (a poca distanza da palazzo Adria, sede del Consolato generale d'Italia a Fiume) dieci container, tutti "stagionati", ai quali prossimamente se ne aggiungeranno altri undici di seconda mano, andando a formare il complesso intitolato "Molo", che ospiterà ristoranti, bar e aree destinate a spettacoli d'intrattenimento, quali concerti, serate culturali ed eventi di vario genere.

IL PROGETTO

Molo Adamich è stato dato in concessione per la durata di un anno alla ditta abba-

ziana "9", decisione presa dall'Autorità portuale fiumana che eventualmente potrà prolungare la concessione. «Il nostro obiettivo – ha dichiarato ai media Marcel de Privitellio, noto DJ e promotore di eventi musicali – è di fare di molo Adamich un punto d'incontro tra gastronomia, musica, mostre e altre iniziative culturali. Trasformeremo i contenitori navali in centri ristorativi di street food e spazi per eventi di vario tipo che, ne siamo sicuri, incontreranno il gradimento dei nostri concittadini e dei vacanzieri».

IPRECEDENTI

Il progetto è stato concepito sul modello di altri spazi ricreativi che hanno avuto fortuna in tutto il mondo. I precedenti illustri infatti non mancano. «Il centro container Molo non rappresenta una novità assoluta -



MODULABILI
I CONTENITORI NAVALI SARANNO TRASFORMATI IN SPAZI PER EVENTI

Il complesso si ispira a soluzioni già sperimentate in India, Usa e Polonia

ha aggiunto de Privitellio - poiché ci siamo ispirati al Contenedores Food Place della città colombiana di Enigado, al Food Park Vado-dara in India, al Doca Steak Burger in Brasile, al Federalist Pizza di Sacramento, negli Stati Uniti, come pure alla birreria Trakol nella città inglese di Gateshead, per ta-

cere del grattacielo Starbucks a Taiwan, composto da 29 container. Ma forse il progetto più vicino a Molo è il "100cznia" a Danzica, in Polonia, nato sette anni fa e che raggruppa street food ristoranti, bar, podio concertistico, rivendite, area per lo scambio di libri, campo giochi e una galleria di arte

di strada».

IL BANCO DI PROVA

Secondo il direttore di "9", David Kristijan Wamberger, il primo vero banco di prova del progetto si avrà nel periodo dell'Avvento, che animerà il molo Adamich a partire dal 23 novembre e fino al 2 gennaio dell'anno prossimo. «Siamo di fronte a un concetto che sarà una novità assoluta a Fiume, ma che dovrebbe coinvolgere i fiumani di tutte le età e i loro ospiti», è l'auspicio di Wamberger. «Voglio sottolineare che tutti i contenitori saranno modificati e adattati alle nostre esigenze. Dodici di questi "scatoloni", definiamoli così, ospiteranno esercizi ristorativi e bar, mentre negli altri verranno incorporati i contenuti da noi ideati».

IDUBBI

Non tutti si sono detti però entusiasti del progetto. A reagire in modo critico è stato il consigliere comunale del partito Centro, Marin Račić, il quale ha chiamato in causa le autorità municipali. «Molo Adamich è stato svuotato dalle auto per venire occupato da container. Quale sarà il prossimo passo - si chiede - magari la costruzione di un grattacielo in Riva?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruiti sotto l'Austria, sono stati ampliati durante il Ventennio. Oltre a 23 gallerie, anche 36 luoghi sicuri in caso di attacchi atomici

I rifugi sotterranei di Pola ritornano alle origini

IL RECUPERO**POLA**

Con le catastrofi naturali ormai dietro l'angolo o quasi e le schegge della guerra che potrebbero arrivare anche da queste parti, meglio correre ai ripari e prepararsi a qualsiasi evenienza. Questo il senso del Piano di sviluppo del sistema della protezione civile a tutela della popolazione e del territorio nel settore meridionale dell'Istria che l'amministrazione municipale del sindaco Filip Zoricic ha inviato in dibattito pubblico online fino al prossimo 29 novembre. Nel documento, comprensivo degli investimenti per il periodo 2025-2027, emerge l'intenzione di completare la mappatura dei rifugi sotterranei, ripulirli e dotarli dei requisiti necessari. Si pensa di nominare dei gestori con l'incarico di definire le procedure per l'uso in caso di necessità. Considerati i venti di guerra in Europa, non si sa mai. Nel sottosuolo di Pola esistono 36 rifugi per il riparo da attacchi atomici in grado di accogliere 6.000 persone. Altre 23 gallerie possono ospitare per un breve periodo circa 45.000 persone. Tirando le



NEL SOTTOSUOLO
LA RETE SOTTERRANEA DELLA CITTÀ PUÒ OSPITARE 50 MILA PERSONE

Un gestore definirà le procedure per l'uso dello spazio in caso di necessità

somme, esiste un riparo praticamente per tutti i polesani. La costruzione di questi rifugi ebbe inizio sotto l'Austria poco prima della Grande guerra per offrire riparo dai bombardamenti aerei. Durante il Ventennio e poi sotto la Jugoslavia, i rifugi vennero ampliati e migliorati. Da qualche decennio alcuni ven-

gono usati per coltivare funghi o come magazzini e sono sorte diverse proposte di valorizzazione in chiave turistica. Adesso, invece, si fa largo l'idea di riconsiderare la loro finalità originaria. Il Municipio di Pola intende stanziare oltre 5 milioni di euro per l'intero sistema della protezione civile nell'Istria bassa, inclusi i comuni di Barbana, Lisignano, Marzana, Medolino, Dignano e Sanvincenti. La cifra andrà a favore del corpo professionisti dei vigili del fuoco, della Croce rossa, del soccorso pubblico e del soccorso alpino, per disporre di un piano aggiornato per qualsiasi tipo di emergenza. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS**Valmer Cusma / POLA**

«Quando è stata assunta non aveva alcuna esperienza nel turismo e non solo non sapeva accendere l'aspirapolvere, ma addirittura non l'aveva mai visto in vita sua». Lo ha raccontato al Vecernji list Marina Cvitic, presidente del Sindacato dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, a proposito di una cameriera ai piani di origine asiatica che ha trovato lavoro in una grossa azienda turistica istriana. «Visto che il mercato interno non riesce a soddisfare la crescente domanda di lavoratori nell'industria delle vacanze - spiega - si deve ricorrere a manodopera proveniente dall'estero, che il più delle volte è senza esperienza, senza preparazione professionale e in certi casi non parla una parola di inglese».

Rinomati alberghi a 5 stelle sono ormai costretti ad assumere personale non all'altezza. Fino a qualche tempo fa la carenza di personale veniva colmata dai lavoratori dell'ex Jugoslavia, serbi, bosniaci, montenegrini e anche macedoni. Che ora non si accontentano più degli stipendi croati e preferiscono trasferirsi nei Paesi occiden-



ROVIGNO
UNA VEDUTA DELLA CITTÀ, DOVE È IN CRESCITA L'INDUSTRIA DELLE VACANZE

Nepalesi, indiani, filippini e uzbeki hanno sostituito serbi, bosniaci e macedoni

tali. Si aprono dunque grandi spazi per gli asiatici, soprattutto nepalesi, indiani, filippini e uzbeki, che si accontentano di stipendi da 900 a 1.000 euro mensili, con pochi casi in cui si arriva a 1.500. Vengono occupati come ausiliari in cucina, camerieri e cameriere ai piani. «A conti fatti - spiega Marina Cvitic - le paghe non sono

trascurabili poiché i lavoratori hanno vitto e alloggio gratis, quindi guadagnano soldi netti che in parte mandano alle famiglie». Nei primi 9 mesi dell'anno il turismo croato ha impiegato 48.000 lavoratori stranieri, oltre 2.000 in più rispetto al 2023. Gli asiatici sono in aumento, tanto che nella scorsa stagione hanno rappresentato circa il 25 per cento della forza lavoro nel settore. Nei primi nove mesi dell'anno Zagabria ha rilasciato 160.000 licenze di lavoro agli stranieri, di cui 48.000 relative al turismo e le rimanenti al settore delle costruzioni. Entro il 2030 in Croazia saranno occupati mezzo milione di stranieri, un quarto della forza lavoro complessiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MANOVRA AUTUNNALE 2024

+266 MLN

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A INVESTIRE NEL PROPRIO FUTURO, CON ULTERIORI 266 MILIONI CHE CONTRIBUIRANNO A RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE.

Il 60% dell'importo - ben 154 milioni, di cui 138 a finanziamento della spesa corrente - viene destinato al sistema sanitario. Consistenti le risorse al mondo delle imprese, con 40 milioni per il Fondo di rotazione in agricoltura, 30 a sostegno

della liquidità attraverso il Frie e 14 destinati ai Confidi. Viene inoltre confermato lo sconto regionale per l'acquisto di carburante. Prosegue infine lo scorrimento delle graduatorie per la manutenzione degli impianti sportivi.



Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

Il caso

Il Ministero ha deciso di sostituirlo con un'opera più moderna ma tanti cittadini si oppongono, considerandolo un simbolo storico

«Giù le mani dal Savski» Protesta a Belgrado per salvare il ponte sopravvissuto ai nazisti

Stefano Giantin / BELGRADO

“Quell’ultimo ponte”, “Il ponte di Remagen”, quello celebre “sul fiume Kwai”. O il ponte sulla Drina, di Ivo Andric. I ponti sono da sempre costruzioni affascinanti, degne di essere immortalate in kolossal hollywoodiani o di diventare il cuore di capolavori letterari. Ma possono trasformarsi, a volte, in una miccia di tensioni sociali e politiche che da tempo covano sotto le ceneri, tali da incendiare prima una metropoli, poi forse un Paese intero.

Metropoli come Belgrado, dove si sta preparando – anzi, già si combatte – una vera e propria “guerra”. È quella sullo “Stari Savski Most”, che contrappone le autorità al potere, che hanno deciso di sostituirlo con uno più moderno, e i tanti cittadini comuni che intendono invece salvarlo.

Stari Most o Savski, così lo chiamano tutti a Belgrado, è un vecchio ponte metallico, tinto di verde, che attraversa la Sava nel centro della capitale serba; non è il ponte di Mostar, ma un'opera comunque di rilievo, che svolge una funzione ancora importante di snellimento del caotico traffico cittadino. E ha dietro una storia di tutto rispetto.

E per capire la “guerra del ponte di Belgrado” bisogna appunto fare un passo indietro, nel 1942, in piena occupazione nazista. In quell'anno, furono proprio i tedeschi a erigere il ponte, che rimase anche nel dopoguerra – per lunghi anni – l'unico percorribile tra le due sponde della Sava, dopo l'abbattimento nel 1941 del glorioso “Most Kralja Aleksan-

dra”.

Ponte, lo Stari, che sopravvisse anche alla fase finale del secondo conflitto mondiale. I nazisti, incalzati da Armata Rossa e partigiani di Tito, lo minarono e decisero di farlo saltare in

aria, per proteggersi la fuga verso nord. Ma l'atto barbarico non si concretizzò per il coraggio di un maestro elementare, Miladin Zaric, con buone conoscenze di esplosivi, che tagliò i cavi prima che le cariche fossero



Belgradesi schierati per manifestare contro la demolizione dello storico ponte sulla Sava

attivate, salvando così il ponte, il 20 ottobre 1944.

È lo Stari Most fu così l'unico grande ponte in Europa, assieme al Ludendorff a Remagen, che i nazisti non riuscirono a distruggere durante la ritirata. Ottantadue

anni dopo la costruzione, il ponte avrebbe però oggi il destino segnato. Dopo anni di dibattiti, polemiche e ritardi, il ministero serbo delle Costruzioni ha firmato infatti il via libera alla rimozione del ponte – forse da

riutilizzare in quel di Zemun – che andrà sostituito con un'opera più moderna, capace di sostenere il maggior traffico, disturbando meno gli agiati residenti di “Belgrado sull'acqua”, il mega-quartiere di grattacieli in vetro-cemento che sta crescendo nell'area.

«Il ponte rimane», hanno però gridato a centinaia già giovedì sera, avanguardia di cittadini comuni, attivisti ed esponenti delle opposizioni, che hanno occupato simbolicamente lo Stari Most e promesso di organizzare servizi di guardia – e barricate contro le ruspe, già attivate – per impedirne la demolizione.

«L'idea è che sul ponte si alternino 20-30 persone ogni volta, in 700 hanno dato la loro disponibilità e il numero cresce di ora in ora, ha fatto sapere uno degli “indignados” pro-ponte, Djordje Miletic. «Nessuno distruggerà il ponte», «la battaglia continua, il ponte rimane» ed è «tutta colpa del cancro-Belgrado sull'acqua» - in procinto ora di espandersi sull'altra riva della Sava - alcuni degli slogan più in voga su striscioni e cartelli.

«Dopo cinque anni di battaglie e appelli, ora dobbiamo proteggere fisicamente il ponte», ha fatto eco il politico di minoranza Vladimir Pajic, che ha messo nel mirino, come gli altri manifestanti, soprattutto il controverso sindaco di Belgrado, l'ex campione di pallanuoto Aleksandar Sapic.

E nuove azioni, con potenziali problemi di ordine pubblico, sono possibili se la rimozione dovesse effettivamente partire – come tutto indica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EIMA THE INNOVATION FACTORY

A BOLOGNA, DAL 6 AL 10 NOVEMBRE 2024

FEDER UNACOMA
FEDERAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI
Macchine per l'Agricoltura

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI
MACCHINE PER L'AGRICOLTURA
E IL GIARDINAGGIO

ORGANIZZATO DA
FEDERUNACOMA SURL
IN COLLABORAZIONE CON
BOLOGNAFIERE SPA

Bologna Fiere

madeinitaly.gov.it

ITAC
ITALIAN TRADE AGENCY



L'OCCUPAZIONE
CITTADINI PRONTI A OPPORSI
FISICAMENTE AI LAVORI

La mobilitazione: barricate e servizi di guardia per impedire i lavori di demolizione



PONTE E GRATTACIELI
NEGLI ULTIMI ANNI STA CAMBIANDO
LA FISIONOMIA DELLA CAPITALE

“Indignados” contrari anche all'espansione del mega-quartiere dei grattacieli



P.le Curiel, 5 - Muggia
Tel. 040.272500
www.bgrealestate.it



STR. PER CHIAMPORE
€ 150.000

Appartamento **FRONTE MARE** al primo piano senza ascensore. Composto da ampio ingresso, soggiorno e cucina entrambi con uscita sul terrazzo, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio.

Doppi infissi in alluminio e climatizzazione vanno a completare il buono stato di questo bellissimo appartamento. Cantina di proprietà e posteggio condominiale a rotazione. APE in fase di rilascio.



MUGGIA BOA BEACH
€ 350.000

CASETTA SINGOLA da rimodernare, si compone da ingresso pedonale privato, nell'abitazione troviamo tre camere da letto, un grande soggiorno, sala da pranzo, angolo cottura e due bagni. Tutto su due livelli. Infine uno strepitoso terrazzo fronte mare ed ampio box. APE in fase di rilascio.

TRIESTE - SISTIANA



PREZZO RIBASSATO
€355.000

SPLENDIDA VILLETTA a schiera, con piccolo giardino e vista nel verde. Zona giorno al piano terra, con ampio soggiorno, cucina abitabile e bagno. Dal soggiorno si accede al delizioso wintergarten, affacciato su parte del giardino. Zona notte al primo piano di tre camere con ampi poggiali ed un bagno. Ulteriore giardino di quasi 100 mq con posto auto e porticato. APE in fase di rilascio.

MUGGIA VIA SAN GIOVANNI
€ 220.000



A due passi dalla stazione delle corriere **APPARTAMENTO** al terzo piano con ascensore. Ottime condizioni, composto da ingresso, angolo cottura e soggiorno con porta finestra sul terrazzo, bagno, stanza matrimoniale e camera singola con porta finestra. Ampia cantina e posto auto libero, condominiale. Ape - Classe F - EPgl,nren 166,72

MUGGIA CENTRO STORICO
€ 210.000



Bellissimo appartamento completamente ristrutturato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera singola, stanza matrimoniale e bagno. Al piano superiore la mansarda adibita a zona svago/tv con ripostigli. Riscaldamento autonomo, aria condizionata in tutte le tre zone della casa. Ape Classe E — Epgl,nren 133,56

VALMAURA - € 255.000



OCCASIONISSIMA

Attico bilivello di grande metratura e terrazzo.
Cl. energetica E - EPgl,nren 171,93

In stabile signorile, con ascensore. Magnifico salone doppio con due grandi terrazzi che si affacciano su via del Coroneo. Accanto alla camera matrimoniale, con cabina armadio, seconda camera e cameretta. Dalla cucina abitabile un terzo terrazzo. Due bagni completano l'appartamento, che è provvisto anche di cantina. Da rimodernare. Classe F (EPgl,nren 127,50) Possibilità posto macchina in garage nelle vicinanze.



TRIESTE - CENTRALISSIMO
€ 430.000

MUGGIA CENTRO STORICO

PREZZO RIBASSATO
€230.000



Bellissimo appartamento al primo piano, totalmente ristrutturato ed autonomo. Composto da ingresso che si affaccia sulla cucina open space e sul soggiorno con caminetto, due camere, due bagni e ripostiglio. Inoltre possiede un suggestivo sfogo esterno unico per gli immobili del centro storico caratterizzato da un bel terrazzo. Ape Classe E — Epgl,nren 88,36

MUGGIA - PALAZZO PETRONIO



- Posizione centrale
- Tutte le metrature
- Ampie terrazze
- Fotovoltaico
- Posti auto
- Scorci suggestivi
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità detrazione fiscale € 81.600

DUINO CENTRO
€ 590.000



BELLA VILLA D'EPOCA IN PIETRA
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA.
APE in fase di rilascio

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

INDUSTRIA

«Auto in affanno E ora altre difficoltà con le nuove norme sulle emissioni»

Gianluca Di Loreto, responsabile automotive di Bain
«Da gennaio 2025 drastica riduzione delle soglie di CO2»

MAURIZIO CESCON

«I nodi sono venuti al pettine». Gianluca Di Loreto, responsabile automotive Italia per «Bain & Company», una delle più importanti società di consulenza aziendale, non ci gira troppo attorno. La situazione dell'auto in Europa e ancora più in Italia, è pesante. E da gennaio 2025, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento Ue che prevede la drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica per le vetture (al massimo 94 grammi di CO2), gli effetti sul mondo dell'automobile saranno evidenti. E la politica sarà chiamata a decisioni da far tremare i polsi, che segneranno il destino del settore per i prossimi 10 anni.

Dottor Di Loreto, Volkswagen chiude tre stabilimenti in Germania, Audi dismette la sua fabbrica a Bruxelles per il Suv elettrico. Cosa sta accadendo al com-

parto auto in Europa?

«Partiamo dalla fine della storia. Da gennaio, come è noto, cambiano i limiti di emissioni di CO2 per le auto in Europa, che scendono sensibilmente rispetto agli attuali. Per rispettare le nuove soglie, ed evitare migliaia di multe per gli sforamenti, le case automobilistiche dovrebbero vendere almeno il 30% di auto full electric, cosa del tutto irrealistica».

Perché?

«C'è un piccolo dettaglio: nessuno vuole le elettriche. L'andamento del mercato in Italia tra settembre ed ottobre è impietoso, siamo al 4%, ma in realtà la metà di questa percentuale è fatta di km 0, vale a dire auto ferme in concessionaria o nei piazzali dei porti. In Europa la quota dell'elettrico è tra il 12 e il 18%, del tutto insufficiente, non c'è una curva di crescita rispetto alle attese dell'Ue. Perfino in Francia, dove si era arrivati al 14% del mercato, il 2024 chiuderà in flessione.

L'obiettivo dell'Ue è immatricolare oltre il 30% di auto elettriche, ma il cliente non le vuole. Per far tornare i conti ed evitare le sanzioni per le emissioni, quindi, devo vendere meno auto termiche, di conseguenza chiudo gli stabilimenti. È pura matematica, non si scappa, siamo arrivati al redde rationem».

In questo quadro come è messa l'Italia?

«L'Italia è fanalino di coda. Il nostro Paese ha già vissuto i traumi che ora sta vivendo la Germania. Basti pensare che nel 2024 si produrranno metà delle auto rispetto a qualche anno fa. Se aggiungiamo l'ibrido al full electric, arriviamo al 7, 8% di quota, troppo poco. I tedeschi hanno annunciato le chiusure, ma qui c'è chi chiude, di fatto, anche senza dirlo».

Ma perché l'auto elettrica made in Europe non ha avuto l'appello desiderato?

«Perché costa tantissimo, il consumatore ha detto no».

Le elettriche cinesi han-

NUOVE REGOLE UE E FILIERA AUTOMOTIVE



4%

Quota di mercato auto elettriche in Italia



94 grammi

Emissioni massime di CO2 da gennaio 2025

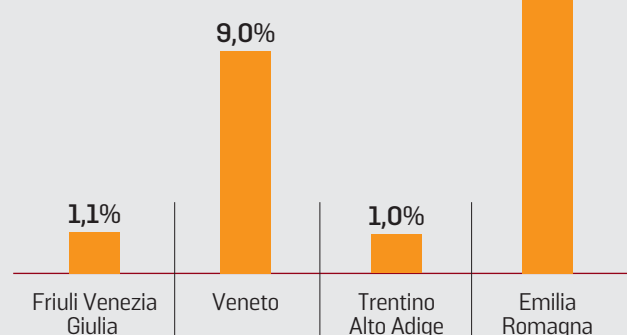


16-18

mila euro
Costo di un'utilitaria elettrica cinese

Filiera automotive

22%
della componentistica italiana nel Nord Est



Occupazione nell'automotive



19%

Il calo degli investimenti del settore automotive



1/3

delle aziende prevede un calo di dipendenti

WITHUB



Gianluca Di Loreto

ste società sono purtroppo sul lato sbagliato della storia, dovrebbero cambiare pelle, ma a volte è impossibile farlo. Oggi il 30, 40% delle componenti delle auto tedesche vengono dal Nord Est dell'Italia, ma se si vira sull'elettrico i fornitori li troviamo in Cina, mica a Padova o a Udine».

Ma non bastano più nemmeno gli incentivi statali per dare una spinta al mercato dell'elettrico?

«Gli incentivi erano utili, ora non più. Se al cliente non piace il prodotto, lo puoi pure incentivare, ma alla fine non risolve il problema».

Ma se è controproducente rincorrere la Cina sul terreno dell'elettrico cosa possiamo fare di diverso?

«Vogliamo vincere la prossima sfida? Puntiamo su idrogeno o batterie allo stato solido. Ci vorranno anni, ma nel frattempo sopravviviamo con il motore termico di ultima generazione a basse emissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CGIA DI MESTRE

In Fvg solo gli stranieri aprono nuove imprese 2.398 in più in 10 anni

TRIESTE

Ad avviare un'attività imprenditoriale sono rimasti, anche in Friuli Venezia Giulia, solo gli stranieri. O quasi. Negli ultimi 10 anni i titolari di impresa nati all'estero nella regione più piccola del Nordest sono aumentati del 15,8 per cento (in valore assoluto pari a + 2.398), quelle in cui a capo c'è un italiano, invece, sono scese del 5 per cento circa (-16.809). A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

Il trend demografico registrato in questi ultimi anni in Friuli Venezia Giulia ha sicuramente condizionato questi risultati. Tutta-

BANCHE

Impegno Abi per l'educazione finanziaria

L'Associazione bancaria italiana partecipa alla settima edizione del Mese dell'educazione finanziaria. La partecipazione di Abi si concretizzerà attraverso una serie di importanti iniziative per facilitare incontro e confronto tra settore bancario, istituzioni, mondo della scuola, operatori del terzo settore, associazioni dei consumatori e rappresentanze di cittadini.

via, tra tasse, burocrazia, caro-bollette, costo degli affitti e un senso perenne di precarietà che attanaglia la vita di tantissime partite Iva hanno smorzato in molti friulani e altrettanti giuliani la voglia di affermarsi nel mondo del lavoro attraverso l'autoimprenditorialità. Occasione, invece, che gli stranieri non si stanno lasciando scappare.

Alla fine del 2023, in Friuli Venezia Giulia erano presenti 17.513 imprenditori immigrati, 2.398 in più rispetto a 10 anni prima. Le principali nazionalità di provenienza dei titolari di azienda stranieri sono i romeni con 1.751 persone, gli albanesi con 1.663 e i cinesi con 1.366. Seguono svizzeri, serbi e montenegrini. Negli ultimi 10 anni la provincia della regione che ha registrato l'incremento percentuale di imprenditori immigrati più significativo è stata Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Industria



L'ingresso dello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra, alle prese con la suddivisione degli spazi tra la multinazionale finlandese e il nuovo soggetto Innoway FOTOLASORTE

Wärtsilä valuta altri esuberi Ora a rischio 23 lavoratori

La società vuole esternalizzare il settore che prepara i manuali di manutenzione I sindacati: «Violazione degli accordi». Rosolen: «La corporate rispetti gli impegni»

Diego D'Amelio

Nemmeno il tempo di metabolizzare la chiusura della crisi Wärtsilä, che nella fabbrica di Bagnoli della Rosandra si aprono crepe sulla credibilità del piano industriale "Restart" per le attività che la multinazionale ha deciso di mantenere in Italia dopo lo stop alla produzione di motori navali. La corporation ha manifestato ai sindacati la volontà di esternalizzare alcune funzioni: un intervento che a Trieste si tradurrebbe nell'uscita di altri 23 dipendenti sui 620 rimasti in forza al gruppo finlandese.

La notizia è confermata dai vertici di Wärtsilä Italia. La compagnia intende affidare a una società specializzata le attività del ramo Technical information, che dà lavoro a 120 persone fra Italia, Finlandia, Olanda e Norvegia. Il settore si occupa di costruire i manuali di funzionamento e manutenzione dei motori, gestendo le informazioni tecniche verso i

clienti. Il cosiddetto *data management* è oggi effettuato da società dedicate e Wärtsilä ha avviato con una di esse trattative per esternalizzare l'attività, con il passaggio contestuale degli impiegati al nuovo soggetto «a pari condizioni salariali». Per Bagnoli si tratta di 23 unità, dopo le 261 appena passate a Innoway, che userà l'impianto produttivo per realizzare vagoni ferroviari per conto del colosso della logistica Msc.

Azienda e sindacati si sono incontrati nella sede di Confindustria, alla presenza del nuovo amministratore delegato Gianluca Bertossi, che ha raccolto il testimone di Michele Cafagna, in procinto di tornare a responsabilità internazionali dopo aver gestito i due anni di crisi. La direzione aziendale ha confermato l'esistenza di un piano di esternalizzazione. Fim, Fiom e Uilm parlano di «grave e sbagliata scelta annunciata», che contraddice «quanto sottoscritto nell'Accordo di programma in mate-



L'assessore Alessia Rosolen

ria di mantenimento degli attuali asset industriali e occupazionali almeno sino al 31 dicembre 2027».

Fino a questa data Wärtsilä si era impegnata a lasciare inalterato il numero di assunti, nell'ambito di un piano industriale quadriennale incentrato sulla conversione dei propri motori circolanti all'utilizzo di carburanti di ultima generazione. Per i sindacati, «le attività oggetto dell'esternalizzazione ricoprono un valore strategico in termine di know-how tecni-

co-industriale decisivo nel processo del business della multinazionale e nella qualità del servizio offerto ai clienti». In questo modo «si indebolisce ulteriormente la sede di Trieste trasferendo a terzi le divisioni industriali strategiche».

In settimana saranno calendarizzate assemblee di fabbrica per informare i lavoratori e intraprendere azioni di contrasto. L'auspicio è che la società ci ripensi e perciò le sigle chiedono l'intervento del ministero delle Imprese e della Regione, firmatari dell'Accordo di programma assieme alle parti private.

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen si schiera con Cgil, Cisl e Uil, ricordando come Wärtsilä abbia assunto «precisi impegni in termini di investimenti e garanzie occupazionali». L'esponente della giunta Fedriga sottolinea che «la Regione aveva auspicato che si potesse aprire una nuova fase di collaborazione. Per questo desta preoccupazione la pro-

spettata esternalizzazione. L'auspicio è che la corporate non dia corso all'opzione e che si possa continuare a lavorare insieme per attuare, anche potenziandolo, il piano industriale per Bagnoli in termini di livelli occupazionali e strategici delle funzioni mantenute».

Il tavolo convocato in Confindustria ha permesso un aggiornamento rispetto al piano "Restart" di Wärtsilä Italia da 54 milioni. Ad oggi la società occupa 795 dipendenti, di cui 620 a Trieste, 122 a Genova, 44 a Napoli e 9 a Taranto. L'azienda ha riconfermato l'impegno a ripristinare, in tutti i siti, il turn over per uscite per pensionamenti o dimissioni volontarie. Anche gli investimenti seguono quanto previsto. Le organizzazioni sindacali chiedono di aumentarli, «tenuto conto dei positivi risultati finanziari della corporate formalizzati nella recente semestrale».

Nel mentre, a Bagnoli è cominciato il riassetto della sede: Innoway e InnoFreight hanno preso possesso dei primi uffici, stanno studiando le modifiche da apportare al sito e hanno organizzato un open day per i nuovi dipendenti, oggi in cassa integrazione. Dal canto suo, Wärtsilä sta liberando gli spazi e ha riportato in Finlandia tutti gli strumenti legati alla produzione dei motori, con l'eccezione di quanto il gruppo Msc ha deciso di rilevare nell'officina e nella gestione di logistica e magazzino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO MENSA

Crisi Flex e indotto Parte la cassa alla Sodexo

Otto settimane di ammortizzatore sociale per gli otto lavoratori della mensa di Flex. L'accordo è stato sottoscritto nei giorni scorsi tra l'azienda di ristorazione Sodexo e le parti sociali, che hanno attivato il Fondo di integrazione salariale. Il servizio è stato disdetto da Flex davanti alle difficoltà dovute alla chiusura dell'importante commessa di Nokia, che ha costretto la società ad attivare il contratto di solidarietà per 225 dipendenti su 347.

I sindacati esprimono preoccupazione per gli effetti a cascata della crisi Flex, in ambiti come ristorazione, pulizie, logistica e vigilanza. Matteo Calabrò (UilTucs) sottolinea che «la crisi già impatta negativamente sui livelli occupazionali di vari settori, ma potrebbe estendersi ad altri, generando un effetto domino che coinvolgerebbe numerosi lavoratori, oltre ai 350 dello stabilimento delle Noghere. Chiediamo un intervento urgente delle istituzioni per tutelare questa realtà produttiva triestina e tutto l'indotto».

Per Chiara Coletti (Filcams Cgil Trieste) la crisi «mette a rischio il futuro di numerose lavoratrici e lavoratori e delle loro famiglie. Servono soluzioni di lungo periodo che prevedano la salvaguardia di tutte le aziende in appalto. È fondamentale che le istituzioni promuovano soluzioni di rilancio che garantiscano la continuità occupazionale».

Il segretario regionale della Fisascat Cisl Andrea Blau evidenzia infine che «serve rivedere completamente la tutela dei lavoratori negli appalti e affrettarsi a ragionare in termini di partecipazione al lavoro. Non è possibile accettare che il rischio d'impresa coinvolga anche il lavoratore subordinato, non siamo tutti partite IVA». —

Domani all'evento sulle Comunità energetiche Pichetto Fratin a Trieste in Camera di commercio

L'APPUNTAMENTO

Domani sarà in visita a Trieste il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. L'occasione è la tappa in Friuli Venezia Giulia di "InsiemeEnergia", il giro dell'Italia organizzato da ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase), gestore dei servizi energetici (Gse) e Unioncamere per far conosce-



Il ministro Pichetto Fratin

re incentivi e opportunità delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer).

L'appuntamento è in Camera di commercio Venezia Giulia a partire dalle 15. Oltre al ministro, è prevista anche la presenza dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, dell'assessore comunale alle Politiche del territorio con delega alle rinnovabili Michele Babuder, del presidente del Gse Paolo Arrigoni, e del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti.

InsiemeEnergia vuole far conoscere e diffondere le novità del decreto di incentivazione delle Cer: si parlerà in particolare del decreto che introduce uno sconto in tariffa per tutta Italia e un contributo a fondo

perduto nei comuni sotto i 5 mila abitanti, dove si possono cumulare le due modalità di incentivazione. L'obiettivo è far crescere la consapevolezza tra tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sulle potenzialità di uno strumento innovativo, in grado di abbattere i costi energetici, diffondendo le rinnovabili e quindi avvicinando il Paese agli obiettivi di decarbonizzazione. Una soluzione che, per il suo forte valore "di comunità", ha raccolto il favore anche di diverse diocesi. Nel corso dell'evento verrà delineato il nuovo quadro normativo, spiegato tecnicamente il percorso di costituzione di una Cer e sarà fornito uno sportello informativo per imprese e pubbliche amministrazioni presenti. —

CONSIGLIO REGIONALE

Ddl nautica al vaglio delle Commissioni

Nautica, ambiente, lavori pubblici tra i temi al centro delle attività in Consiglio regionale. Domani, dalle 9.45, la IV Commissione permanente ascolterà le istanze del mondo associazionistico, scientifico e dei portatori di interesse sul progetto della traversa laminante adiacente al ponte di Dignano e sulla messa in sicurezza del Tagliamento. La proposta di legge di iniziativa del consigliere della Lega Giuseppe Gherisnich ("Norme per l'esercizio

dell'attività subacquea industriale") sarà oggetto dei lavori della II Commissione, martedì dalle 14. A seguire, dalle 15, verrà illustrato il disegno di legge 28 "Sviluppo, promozione e primo supporto finanziario del settore nautico regionale", a cui seguiranno le audizioni con i portatori di interesse del comparto. I lavori sul Ddl 28 continueranno mercoledì, alle 14 con la VI Commissione, mentre alle 14.30 sarà la volta della IV Commissione. —

Prematuramente e inaspettatamente ci ha lasciati

Edo Starc-Albi

Ne danno il triste annuncio Elena, Veronika con Lorenzo, Anica con Dino, Neva, Roby, Attilio con Irma, Tatjana, Edi, Jacopo, Elisa, Carlo e Miranda.

Lo saluteremo lunedì 4 novembre dalle 11.30 alle 13.00 in via Costalunga.

Gradite elargizioni
Trebiciano, 3 novembre 2024

Enrico e Lilli Samer e tutti i colleghi delle società del Gruppo Samer sono vicini al dolore della famiglia per la perdita del nostro

Edo

Trieste , 03 novembre 2024

I tuoi occhi buoni, le risate assieme, la tua gentilezza

Edo

ci mancherai sempre.

Gli amici CORRADO, DEANNA, MANUEL, MASSIMO, MANUEL, NEVEN e SALVATORE
Trieste, 03 novembre 2024

Sarai sempre con noi.

- Marino e Tanja
Trieste , 3 novembre 2024

Si uniscono al dolore della famiglia con un forte abbraccio gli amici della TIMT srl.
Trieste, 3 novembre 2024

Vi siamo vicini in questo triste momento.
BIANCA ROMANO e famiglia
Trieste, 03 novembre 2024

Samer Seaports/Dfds si unisce al dolore della famiglia per la perdita del carissimo collega

Edo

Trieste, 3 novembre 2024



*"Il Signore dà,
il Signore toglie. Benedetto
sei tu oh Signore."*

È andato ad esplorare nuove grotte

Edvino Vatta
Capotreno FS a riposo
Istruttore di speleologia

Lo ricordano la moglie LUCIANA, il figlio DARIO con ADRIANA, il fratello LIBERO con ORETTA, il consuocero FRANCO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il distretto 3 di Via Puccini e gli operatori delle cure palliative.
Il funerale si terrà martedì 5 novembre alle ore 11.20 presso la cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni per A.G.M.E.N (leucemie infantili Burlo)
Trieste, 3 novembre 2024

I soci della CGEB ricorderanno per sempre con grande affetto

Edvino Vatta

Amico vero

Trieste, 03 novembre 2024

Caro

Edvino

che il canto dei nostri prediletti Crodaioli ti accompagni in eterno.
FRANCO
Trieste, 03 novembre 2024

Sono vicini la famiglia VALENTA ERMENEGILDO, figlio, generi, nipoti.
Muggia, 03 novembre 2024

Con affetto partecipano alla dolorosa perdita del caro

Edvino

famiglie ENRICO e OLIVIO CROSILLA.
Trieste, 03 novembre 2024



È mancata

Emy Tassini
ved. Bodini

Lo annunciano i figli Marco con Donatella, Leonor e Gabriel, Lorenzo con Monica e Carlotta, la sorella Flavia con Arnaldo.

La saluteremo venerdì 8 alle ore 10 nella Chiesa Madonna del Mare.
Trieste, 3 novembre 2024

Vicini a Lorenzo e Marco famiglia Zonta
Trieste, 03 novembre 2024

Vicini a Marco e Lorenzo i cugini
Raffaella e Giorgio Zupancich
Trieste, 03 novembre 2024

Vicini alla famiglia Oretta e Massimo
Trieste, 03 novembre 2024



Ci ha lasciati

Sergio Daradin
(Prof.)

Ne danno il triste annuncio EVELINA, i figli TULLIA con la rispettiva famiglia e FABIO con LAURA.

Lo saluteremo giovedì 7 alle 10 in via Costalunga.

Ciao

Sergio

sempre nel mio cuore.

EVELINA

Gradite opere di bene
Trieste, 3 novembre 2024

Un ricordo indelebile per sempre nella nostra memoria
MICHELE, ALESSANDRO con BETTY
Trieste, 03 novembre 2024

Sergio Daradin

Trieste, 03 novembre 2024

Il 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele
Frankfurter

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, la figlia ANNA con STEFANO e il nipote MARCO.

Un grazie particolare va al Dottor LIVIO CAPUS che, oltre ad essere il suo medico, è stato amico e compagno di viaggi.
Gorizia, 3 novembre 2024

Affettuosamente vicini:
- gli amici ADRIANO e LUISA, ENZO e MIRNA, ROBERT e LUISELLA, LUIGI e DANIELA, PATRIZIA, CARLA, GIORGIO e LORETTA, FURIO e PATRIZIA, PAOLO e ROSSELLA, PIETRO e CHIARA, FELICE e OLGA, ENZO ed EMMA
Trieste, 03 novembre 2024

Caro

Michele

quanti bei momenti passati assieme.

LIVIO, TATIANA e i ragazzi
Trieste, 03 novembre 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Giampaolo
Trivisonboli

Lo ricordano con affetto la moglie NIVES, la sorella MARIAGRAZIA e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 6 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024

Ciao

Giampaolo

BRUNO, GRAZIA, VALNEA, DEMETRIO e FABRIZIO.
Trieste, 03 novembre 2024

Sarai sempre nei nostri cuori

Rita e Mirella
trieste, 03 novembre 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

Miranda Gian

Lo annuncia il nipote MAURO con la famiglia.

Sentiti ringraziamenti alla dott.ssa SELLIBARA e agli operatori sanitari intervenuti.

La saluteremo mercoledì 6 novembre alle ore 11.20.
Trieste, 3 novembre 2024

Cara

Miranda

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

I tuoi amici
Trieste, 03 novembre 2024

Fabia Colummi

non è più con noi.

Le sorelle KITTY e MARIANELLA con la nipote GUIA; il marito MAURO e i parenti tutti.

Un grazie a MARIANA, ANNA e SONDES per la dedizione e la cura che hanno riservato a FABIA.
Alle dottoresse LAURA SANTON e FILOMENA VELLA va la nostra gratitudine per la professionalità e la partecipazione con cui ci hanno accompagnato in questi difficili ultimi anni.
Saluteremo FABIA il 6 novembre alle 11.30 in via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024

ROBERTA con TESSA e SABINA sono affettuosamente vicine alle sorelle COLUMMI per la perdita di

Fabia

Venezia, 3 novembre 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Navarra

Lo annunciano i figli Federico, Ottavia, Ilaria ed Eleonora.

Lo saluteremo venerdì 8 novembre alle ore 12 nella Chiesa della Madonna del Mare.
Trieste, 3 novembre 2024

Gruppo Immagine APS-MiniMu, Museo dei bambini, si uniscono nel cordoglio alla famiglia e salutano commossi

Enzo

amico e artista, poeta e artigiano, visionario e concreto.
Trieste, 1 novembre 2024

È mancata

Michela Urbanaz

Lo annunciano Piermatteo e Raffaella.

La saluteremo giovedì 7 alle ore 9.20 in via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024

Ciao amica mia.
Annamaria
Trieste, 03 novembre 2024



Ci ha lasciato

Professore Ingegnere
Carlo Vecile

Ne danno il triste annuncio le figlie Luisa e Elena e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 9 alle ore 10.30 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024

Prof.

Carlo Vecile

Ricordando con affetto e riconoscenza il nostro caro professore partecipiamo al dolore della famiglia
Gli ex allievi e colleghi Ingegneri delle Cravatta
Trieste, 03 novembre 2024



È mancata

Gemma Vever
ved. Ukmar

Lo annunciano le figlie ALESSANDRA e CLAUDIA con GIORGIO, le nipoti VALENTINA, ELISA e ALESSIA, le adorate pronipoti ALICE e ATHENA e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 8 novembre, alle ore 12.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024

Partecipa Studio Omari
Trieste, 03 novembre 2024

È volata in Cielo

Marta Brecelli
ved. Scherli
(Sonia)

Lo annunciano le figlie Nadia con Sergio e Marina con Franco, nipoti e pronipoti.

La saluteremo mercoledì 6 alle 10.00 nella chiesa di Barcola.
Barcola, 3 novembre 2024



Il giorno 30 ottobre è mancato improvvisamente

Luciano Brumat

Ne danno l'annuncio la moglie Laura, il figlio Gabriele con Clara, i nipoti Solange, William e Caterina, il fratello Vinicio, la cognata Rita, le nipoti Michela e Raffaella.

Le esequie si terranno mercoledì 6 novembre alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Cannello

Ne da il triste annuncio la figlia GABRIELLA, i parenti tutti e le persone care che le sono state sempre vicine.

I funerali seguiranno martedì 5 ottobre alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024



Ha serenamente raggiunto la sua CATERINA

Pietro Costanza

I figli e gli amati nipoti lo accompagneranno nel suo ritorno alla casa di Dio Padre venerdì 8 novembre, alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 3 novembre 2024



Si è spenta serenamente

Narcisa Deluca
in Vuk

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 novembre alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024



Ci ha lasciato

Teresa Dugoni
ved. de Castro

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO con SILVIA, GIULIO e MARIO.

La saluteremo venerdì 8 dalle 12.30 alle 13.40 in via Costalunga.

Seguirà alle 15.00 la sepoltura nel cimitero di Opicina.
Trieste, 3 novembre 2024



È mancata

Enrico Flego

Ne danno la triste notizia la moglie MARIAGRAZIA, i figli DIEGO, ERICA e MARCO, generi, nipoti, il fratello GINO con la moglie, famiglie DERGANZ e POBEGA.

Lo saluteremo giovedì 7 dalle ore 9.30 in via Costalunga.
Esequie nel cimitero di Muggia alle ore 11.
Muggia, 3 novembre 2024



L'Arcivescovo di Gorizia e il presbiterio diocesano, i parenti e Gianna annunciano il ritorno alla Casa del Padre del

Sac. Dott.
Giorgio Giannini

Il feretro sarà esposto lunedì 4 novembre dalle ore 8 alle 14.30 presso la Chiesa di Santo Spirito in Duino.

Seguirà alle ore 15 la celebrazione esequiale presso la Chiesa (Nuova) di San Giovanni di Duino.
Duino, 3 novembre 2024



Si è spento

Gianfranco Godnik

Lo annunciano la moglie BERNI, il figlio CRISTIAN, la nuora GABRIELLA ed il nipote MARCO.

Lo saluteremo venerdì 8 alle 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024



Ci ha lasciati

Vida Pacorini
ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER, DARIO con LARA, nipoti e pronipoti.

La saturemo sabato 9 novembre alle 10.30 nella Chiesa di Aurisina.
Visogliano, 3 novembre 2024

Giovedì 25 ottobre ci ha lasciati

Davide Turco

Ne danno il triste annuncio la figlia Elisa con ALEXANDRA e Chris, Gabriella con Silvio, Anita e Tom, Vesna, zio Claudio.

Non dimenticheremo mai l'affetto e le cure prestati da Rosa e lo staff della casa di riposo Villa Verde.
I funerali e la Messa si terranno il 7 novembre alle 10.50 in via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 2024

La famiglia annuncia che si è spento serenamente

Villanovich Dino

Lo saluteremo sabato 9 novembre dalle 12.30 nella chiesa di Aurisina.
Sistiana, 3 novembre 2024

IV ANNIVERSARIO
3 novembre 2020
3 novembre 2024

Gastone Kervin

Sei sempre nei nostri cuori.
MARISA e MARIA TERESA
Trieste, 3 novembre 2024

I ANNIVERSARIO
Ricordiamo nel I anniversario
Rosario Santagati
Affettuosamente i tuoi cari.
Torreglia, 3 novembre 2024



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777)

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Le Idee

L'ELOGIO DELL'INSUCCESSO

PIERALDO ROVATTI

Qualcuno ricorderà questo brano di Rita Levi-Montalcini proposto agli studenti impegnati nell'esame di maturità: "Senza seguire un piano prestabilito ma guidata dalle mie inclinazioni e dal caso ho realizzato l'imperfezione nella vita e nel lavoro. Il fatto che sia stata per me fonte inesauribile di gioia mi fa ritenere che l'imperfezione sia più consona alla natura umana che non la perfezione".

Sono parole che riprende Gianrico Carofiglio, già magistrato e ora noto scrittore di romanzi e soprattutto esponente di rilievo di quel pensiero critico di cui tanto parliamo, ma che poco andiamo a verificare in profondità nelle nostre esperienze individuali.

Ho qui sotto gli occhi il suo ultimo libro, appena uscito presso Einaudi e intitolato Elogio dell'ignoranza e dell'errore, dove appunto l'errore e perfino l'ignoranza vengono considerate in maniera sorprendentemente positiva: come qualcosa da rifiutare e da cancellare più in fretta possibile, perché sembra che tutti e in ogni situazione cerchiamo l'esatto contrario cioè la verità piena, senza se e senza ma.

Nelle sue novanta pagine Carofiglio racconta la propria vicenda e soprattutto quanto il suo imprevisto inciampo come magistrato gli abbia aperto le porte a un'altra vita. Qualcosa che dovrebbe insegnarci che non sempre è il successo che ci spinge avanti, anzi è il riuscire a sgonfiare questa attesa e a vivere la chance dell'insuccesso che spesso ci offre quella realizzazione di noi stessi che non ci aspettavamo.

Per quanto possa sembrare paradossale, troviamo in queste pagine un elogio dell'insuccesso: un elogio del passo falso e appunto dell'errore, e anche un elogio dell'ignoranza che ci appare ancora più paradossale.

Siamo molto vicini a quanto possiamo chiamare "etica minima" o, in maniera più filosofica, "pensiero debole". Ma non è questione di parole o di classificazioni intellettuali. Il problema è quello di avere una qualche idea, che stia in piedi, di ciò che siamo e di ciò che crediamo vero e importante per ciascuno di noi.

No, non mi è scappato il riferimento alla verità o a ciò che in fondo tutti intendiamo con questa parola, tanto impegnativa quanto giocata quotidianamente in pubblico e in privato. Mi chiedo e domando al lettore se nell'eventuale condivisione di un elogio dell'errore non sia in gioco proprio qualcosa che è difficile chiamare con un altro nome. Credo, per cominciare a rispondere, che la verità nasca proprio dall'insuccesso, dal caso, dalla fragilità, dal riuscire a mettere in dubbio l'io dentro cui restiamo quasi sempre intrappolati.

Ma davvero riusciamo a tirar fuori dai nostri difetti, addirittura dalle nostre "cadute",



Gianrico Carofiglio

un'esperienza positiva? È istruttivo andare a vedere che cosa ha da dirci Carofiglio: ci dice per esempio che bisogna "imparare a cadere". Si cade spesso, quasi sempre, occorre riconoscerlo (così come occorre riconoscere i propri difetti), rialzarsi velocemente e riuscire a utilizzare positivamente tale riconoscimento. Non facendo finta di niente ma neppure credendo che sia facile prendere consapevolezza dei propri errori. Gli errori riescono a spingerci avanti, però possiamo essere indotti a ripeterli e comunque non dovremmo mai illuderci di cancellare ogni nostro difetto.

Ed è a questo punto che entrano in scena gli altri e occorre un gesto non facile di autocritica. Dovremmo accorgerci che tendiamo a scaricare sugli altri i nostri errori attraverso una pernicioso pratica della colpa (che ormai è diventata una pratica comune sia nella vita individuale sia nei comportamenti politici). Ma, per tentare di modificare questo stato di incessante colpevolizzazione, occorre far sì che agisca in noi stessi una capacità di ingabbiare la dilatazione dell'individualismo, per costruirci una capacità di autocritica, di sorveglianza critica del nostro modo di agire.

Non è facile. Non siamo disponibili a un simile spogliarello, ma c'è di più, come ci ricorda lo stesso Carofiglio quando dice che si tratta non solo di riconoscere i nostri difetti ma anche di accorgersi di quegli aspetti che non riusciamo o magari non vogliamo tacitare. Lui accenna alla propria "vanità" e in qualche modo invita ciascuno di noi a trovare ciò che non riusciamo o non vogliamo cancellare.

Tutto dipende dalla capacità di cadere bene. Dovremmo ispirarci, secondo Carofiglio, allo spirito giapponese shoshin, ovvero cercare di conservare, ciascuno di noi, un atteggiamento da "principiante", non da chi la sa già lunga. Magari introdurre qualcosa di vano nella vanità stessa. —

LE NOSTRE VITE SPIATE E INDIFESE

PEPPINO ORTOLEVA

A proposito del massiccio furto, emerso di recente, d'informazioni sensibili d'ordine politico-istituzionale come privato-personale, l'Autorità "garante della protezione dei dati" ha dichiarato, un po' tardivamente, di voler creare una task force: reazione tipica di chi è stato colto impreparato. Ma la vicenda, nell'insieme, evidenzia problemi gravi che riguardano tutti.

In primo luogo, quanto siamo esposti e quanto siamo poco difesi di fronte a chi sorveglia o decisamente ruba le nostre vite e informazioni. Ci si è abituati a ricorrere all'invio di dati digitali per le più varie attività, per le operazioni bancarie o l'acquisto di biglietti ferroviari, per prenotare spettacoli o ristoranti, per chattare o cercare informazioni nel web. In alcuni casi ci vengono richieste verifiche per mezzo di password o "numeri criptati" o messaggi di controllo, per garantire, si dice, la nostra sicurezza. Ma l'esperienza di ogni giorno ci conferma che troppi di quei dati non restano solo "nostri". I giganti del web come Google o Meta (la società che possiede Facebook, Instagram, WhatsApp) o altri li usano per farci arrivare promozioni non richieste, per indirizzare le nostre ricerche di informazioni verso precisi obiettivi, per inserirci in "profili" di marketing: attività su cui non vengono esercitate efficaci limitazioni da parte della politica, o dello stesso Garante.

C'è poi chi approfitta di eventuali ingenuità per inserire nei nostri dispositivi programmi di "cattura dati" per veri e propri crimini, dalla clonazione delle carte di credito ai ricatti informatici: reati di cui si occupa o si dovrebbe occupare la polizia postale che spesso però si trova un passo indietro, sul piano tecnologico o dell'astu-

zia, rispetto ai criminali.

Nel 2007 vinse l'Oscar per il miglior film straniero il tedesco *Le vite degli altri*: faceva comprendere quanto fosse alienante vivere sotto un regime (quello dell'ex Germania comunista) dove tutti potevano spiare e si poteva in ogni momento venire spiati. L'esperienza di essere sotto continui controlli di ogni genere è oggi diventata "normale" nelle società democratiche.

Ma le vicende di questi giorni ci dicono anche altro. Una società privata con buone entrate politiche a destra, ma pure a sinistra, è penetrata in banche dati che si suppone siano "corazzate": tra le tante quelle dell'Inps, della Finanza, del Viminale. Per mettere in vendita, scambiare, o usare in vario modo, dati sensibili che riguardano, oltre le istituzioni, l'esistenza di molti cittadini. Le vite degli altri. Come ci sono riusciti? Possibile certo che qualche tecnico esperto sia riuscito a "forzare" le barriere di sicurezza, il che dovrebbe far riflettere su quanto deboli siano quelle barriere. Ma dà ancora di più da pensare il fatto che il secondo socio della società Equalize sia un ex poliziotto, Carmine Gallo, al quale erano stati attribuiti notevoli poteri nel corso della carriera, così come il fatto che i servizi di quell'azienda siano stati richiesti diverse volte proprio per proteggere dati.

Legittimo domandarsi se non si tratti in questo caso, più che di "hackeraggio", dell'uso criminale di informazioni ottenute in grazia di relazioni politiche e istituzionali. Tutti i partiti hanno fatto a gara a dichiararsi "vittime" di questo spionaggio, ma molti di essi si dovrebbero chiedere se non ne siano stati in qualche misura anche complici. —



I rischi per la privacy connessi al digitale sono sempre più alti

DEI
il PICCOLO
GRANDE
LIBRO
GATTI!

Tutte le razze dai "BIG" ai rarissimi, con le curiosità e i consigli per accudire al meglio i nostri miagolanti compagni di vita!

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 18 ottobre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

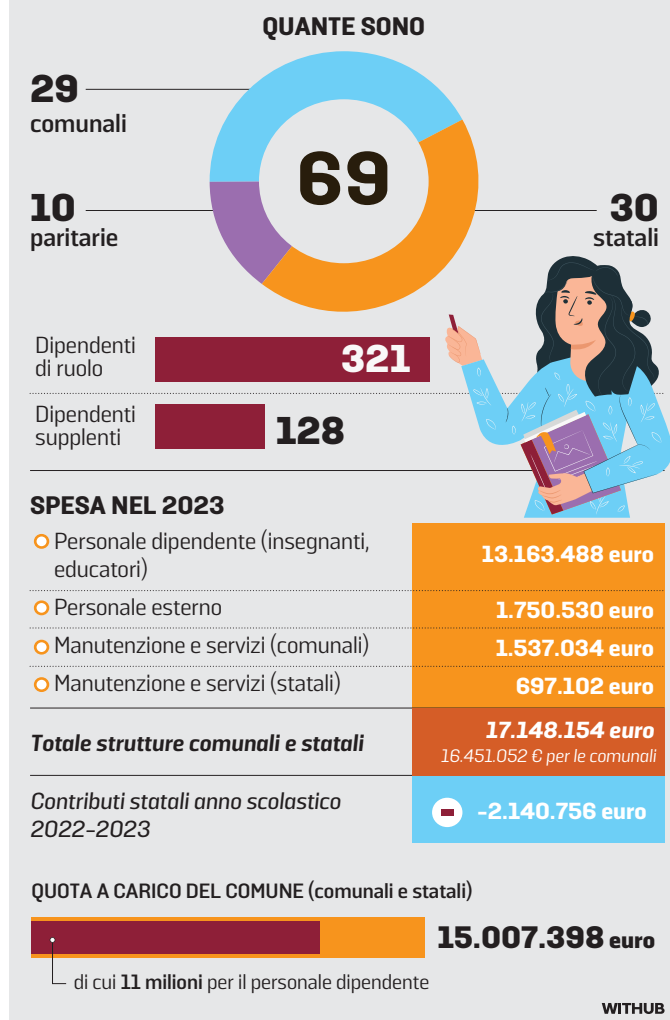
in collaborazione con
editoriale programma

TRIESTE



I servizi per le famiglie

LA SPESA PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA



Dipiazza scrive al Governo «Più contributi agli asili»

Il sindaco invia una missiva al ministro Valditara e chiede fondi per le scuole d'infanzia comunali. In città sono 29 con una spesa annua di 16,5 milioni di euro, ma i contributi statali sono fermi a 2

Francesco Codagnone

«Ho chiesto al ministro Valditara di darci una mano, e incrementare i contributi per le scuole dell'infanzia comunali. Trieste è un'eccezione, l'offerta educativa pubblica qui ha pochi pari, ma i costi sono diventati troppo alti».

Il sindaco Roberto Dipiazza scrive una lettera al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e invia al palazzo di viale Trastevere a Roma una corposa relazione che dettaglia tutte le voci di spesa sostenute dal Comune di Trieste per la gestione delle scuole dell'infanzia comunali.

Il conto delle materne somma a più di 16 milioni di euro all'anno, coperti in minima parte dai contributi statali, pari a circa 2 milioni di euro. «Non intendiamo tagliare l'offerta formativa – premette il primo cittadino – né rinunciare a una sola sezione: gli asili pubblici sono una prerogativa

della città». «Ma le spese – precisa Dipiazza – sono diventate molto alte, e l'amministrazione ha sempre più difficoltà a sostenerle da sola».

Il quadro restituito dal sindaco e dal direttore generale Fabio Lorenzutti parla da solo. A Trieste si contano in tutto 69 scuole dell'infanzia pubbliche, di cui 10 paritarie e 29 comunali (contando la Nuvola Olga e la Dijaski Dom come un'unica struttura), queste ultime gestite quindi direttamente dall'amministrazione comunale. A differenza dei 30 istituti statali, finanziati quasi interamente dal ministero. Per fare un confronto, nel resto della regione ci sono solo altri due asili comunali, entrambi a Gorizia. A Udine e Pordenone tutte le scuole dell'infanzia sono statali.

Numeri che da sempre contraddistinguono l'offerta formativa di una città dove il rapporto è di una scuola ogni 129 bambini con meno di sei anni

(il rapporto medio in regione è di un asilo ogni 135 bambini), ma che negli ultimi anni – complici l'inflazione e la contrazione delle capacità di spesa del Municipio – ha iniziato a pesare in modo significativo sulle disponibilità di piazza Unità.

Per l'ultimo anno scolastico 2022-2023 la spesa sostenuta dal Comune per la gestione delle scuole dell'infanzia comunali è risultata pari a 16,45 milioni di euro, di cui 13,16 milioni solo per il personale educativo (321 dipendenti di ruolo e 128 supplenti) e 1,75 milioni di appalti per il personale ausiliario (operatori scolastici, mensa, guardiani). A questi si sommano i costi per la manutenzione ordinaria e le utenze delle scuole statali (697 mila euro, sempre in capo al Comune), portando la spesa complessiva per gli asili a 17,15 milioni l'anno.

In altre parole, Trieste amministra direttamente quasi il 50% dell'offerta formativa delle scuole per l'infanzia pubbli-



IL SINDACO DIPIAZZA

SOPRA, IN ALTO L'ASILO MILLE BIMBI, IN BASSO A SINISTRA IL NUVOLA OLGA, A DESTRA I CUCCIOLI (FOTO LASORTE)

Metà dei 69 istituti gestiti direttamente dall'amministrazione. Solo il personale docente e ausiliario pesa per 14,9 milioni

che presenti sul territorio (29 asili su 69) – unico ente in regione e tra i pochissimi nel panorama nazionale a farlo – con un impiego di risorse proprie vicino alla totalità di quanto è richiesto per tutto il sistema educativo (16,45 milioni per le sole scuole comunali, su un totale di 17,15 milioni).

A fronte di questo impegno, nell'ultimo anno i contributi statali per gli asili pubblici e le scuole paritarie sono stati di appena 2,14 milioni di euro, in tre rate. Meno di un settimo della spesa sostenuta. All'amministrazione comunale restano a carico poco più di 15 milioni l'anno.

Il sindaco Dipiazza non vuole essere allarmista: rassicura sulla «buona salute» del bilancio cittadino e sottolinea «l'eccezionalità dell'offerta educativa triestina». Ma non nega l'importante impegno richiesto in tal senso alla macchina municipale, che appunto si fa carico sostanzialmente da sola della

gestione degli asili. L'appello è quindi rivolto a Roma.

«Ho chiesto al ministro Valditara di darci una mano», ripete il primo cittadino, scorrendo la relazione preparata assieme al dirigente comunale Lorenzutti e inviata direttamente alla sede del Governo. «Trieste – precisa il sindaco – è un'eccezione in Italia, abbiamo un importante retaggio austroungarico di scuole comunali pubbliche: adesso, però, le spese sono diventate molto alte».

Che si possa tentare di abbatterne i costi, ad esempio, optando per forme di gestione privata? «No, lo escludo: e non rinunciamo neanche a una sola sezione», rassicura il sindaco. «Ma chiediamo di incrementare i finanziamenti statali, in particolare per l'assunzione del personale: da un primo incontro, il ministro è sembrato disponibile. In ogni caso – ribatte Dipiazza – la nostre scuole rimarranno pubbliche».

LE POLEMICHE

Roiano attende il verdetto

Il dibattito si era interrotto tra mille polemiche a metà estate, con l'impegno di riprendere la discussione durante le prime sedute di settembre. Arrivati a novembre, però, la delibera dell'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio sull'affidamento pubbli-

co-privato del nuovo asilo di Roiano
attende ancora di essere discussa dal
Consiglio comunale.

Il provvedimento prevede l'affidamento di 33 dei 66 posti dell'asilo nido appena realizzato nell'ex caserma della Polstrada di Roiano a una realtà

privata. Decisione a più riprese contestata dai partiti del centrosinistra, che nella delibera a firma dell'assessore di Fratelli d'Italia ravvisano il rischio di una progressiva privatizzazione dei servizi educativi e per l'infanzia. Al fronte contrario si era unita anche

la forzista Angela Brandi, già assessore all'Educazione nella precedente consiliatura, che fino all'ultimo ha ribadito come «i servizi pubblici siano sempre stati un fiore all'occhiello per Trieste». —

F.C.

I servizi per le famiglie

I genitori protestano per lo stop del servizio del giovedì a ora di pranzo
Il Comune ribadisce la linea. Confermato un anno in più di cantiere

Il caso Sauro-Spaccini tra scuolabus saltato e restauro troppo lento

IL CASO

«**L**a sospensione della singola corsa di ritorno del giovedì rientra nelle azioni predisposte per salvaguardare il servizio nel suo complesso». L'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio rassicura sulla tenuta futura del servizio scuolabus per i bambini della Spaccini-Sauro, ma non arretra sulla decisione di cancellare la cor-

sa di ritorno del giovedì, che alle 13. 30 riaccompagnava i ragazzini dalla sede provvisoria di via dell'Istria a piazza Venezia.

Decisione presa «sulla base del monitoraggio del servizio», sottolinea l'assessore, evidenziando come quella specifica corsa contasse appena 13 iscrizioni: troppo poche per giustificare la partenza di un pulmino che potrebbe ospitarne più del doppio e che quindi viaggia mezzo vuoto.

Lo scuolabus era stato istitui-

to lo scorso anno per venire incontro alle necessità dei genitori della Spaccini-Sauro, evitando loro di attraversare il traffico sangiacomino all'ora di punta, fino alla sede di via dell'Industria. Questo, almeno, in attesa del completamento dei lavori di messa in sicurezza della struttura principale di via Tigor: la fine dei cantieri, inizialmente prevista per il 2025, è programmata per l'inizio del 2026. Il ritorno sui banchi per il settembre successivo.

Molta, dunque, l'apprensio-

A large crowd of people is gathered on a city street, waiting for a yellow bus. The people are standing in a line, some looking towards the bus. A dog is visible in the foreground, and a red sign is visible in the background. The scene is set on a city street with trees and buildings in the background.

LO SCUOLABUS

I GENITORI DELLA SPACCINI SAURO
MENTRE ACCOMPAGNANO I FIGLI ALLA
FERMATA DI PIAZZA VENEZIA (LASORTE)

L'assessore De Blasio: «Corsa sospesa per salvaguardare tutte le altre»

I genitori però non ci stanno. Va ricordato che all'introdu-

F.C

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CONCESSIONARIA ALPINA CON VOI DA 45 ANNI

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 18.890*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Neopatentati
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 14.590*
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 2

Dinamica e agile, è una vettura pratica, comoda e piacevole nell'utilizzo in ogni condizione, adatta a tutta la famiglia, tanto per la vita quotidiana quanto per le gite del week-end. Anche cambio automatico e tetto apribile



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.890*
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI i10 1.0 benzina

1.0 Benzina anche Turbo 100cv, 5 posti, Neopatentati, Full Optionals.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.690*
PRONTA CONSEGNA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

MITSUBISHI NUOVA COLT 1.0 TURBO

È compatta e maneggevole, quindi è ideale per le strade cittadine. È ricca di tecnologie di sicurezza e di assistenza alla guida, tutte progettate per semplificarvi la vita. Garanzia 5 anni.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.990*
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 14.790*
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7

Prestigioso PickUp 4x4, 5 posti, 2.0 Tdi, anche cambio automatico, finiture di Gran classe. Personalizzabile, con gancio traino fino 3.000kg.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 24.590 + iva*
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 19.790 + iva*
PRONTA CONSEGNA

Toyota **AYGO**, 1.0 Bicolore, 2021, Pari al nuovo, solo km 22 mila da € 13.490*

Fiat **PANDA**, Benzina, anche 4x4, Van, 2016 -2019-2020 Neopatenti da € 8.490*

Hyundai **i10**, 1.0 Login, vari colori, Neopatenti, 5 Posti, Unipro, 2016 da € 8.290*

Ford **KA**, 1.2 Nera Bellissima, Neopatenti, solo km 50mila, 2019 da € 11.990*

Ssangyong **TIVOLI**, 1.6d, Unipro, Superaccessorie, 2018 da € 10.790*

Nissan **MICRA**, 1.2 Benzina, pochi km, 2015, da € 8.490*

Fiat **500L**, 1.4 Benzina Cross, Stupenda, 2021 da € 13.990*

Alfa Romeo **MITO**, 1.4 Benzina, Sportiva, da soli € 5.450*



☎ 040 231905
Linea diretta 320.3336251
h8/20 www.alpina.srl
Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

L'EFFETTO DEL SUPERBONUS

Società fallite sul territorio Il 68% operava nell'edilizia

I dati sulle liquidazioni giudiziali a Trieste riportano i nomi di quindici imprese. Oltre la metà si occupava di costruzioni. Decine di cantieri bloccati in città

Laura Tonerò

Delle 15 liquidazioni giudiziali registrate nei primi dieci mesi dell'anno dal Tribunale di Trieste, 10 interessano società che afferiscono al mondo dell'edilizia. Imprese di costruzioni, anche con decennale esperienza, altre che noleggiavano attrezzature alle ditte edili, aziende che si occupavano di rifiniture in legno.

«I bonus sull'edilizia hanno drogato il mercato – così, dopo aver pesato i dati, il presidente dell'Ordine dei commercialisti Mario Giamporcaro – e hanno moltiplicato il numero delle imprese edili, con imprenditori spesso improvvisati: questi sono solo i primi risultati». Non solo, le misure hanno fatto crescere i prezzi a dismisura, con guadagni facili per queste imprese, ma la difficoltà di gestire i crediti ha fatto saltare molte società».

Il risultato è che ora «decine di condomini a Trieste – spiega Anna Fast Molinari, vice presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste e componente del direttivo nazionale di Confedilizia – si trovano con i cantieri bloccati, nel peggiore dei casi perché la ditta è andata gambe all'aria, negli altri perché non hanno la liquidità per pagare i dipendenti o per comperare il materiale. Così hanno bloccato i lavori, quindi è un disastro».

Come accennato, questi sembrano essere solo i pri-



Operai al lavoro in un cantiere edile finanziato con il superbonus

mi segnali del terremoto che potrebbe travolgere il comparto. Va tenuto conto che la procedura della liquidazione giudiziale, con l'entrata in vigore nel 2019 del nuovo Codice della crisi d'impresa, ha sostituito il fallimento. «Il Super bonus per le imprese non preparate ha rappresentato il colpo di grazia – valuta il direttore di Confartigianato Enrico Eva –: molte aziende, visto il “bottino”, han-

no fatto il passo più lungo della gamba e si sono incagliate sulla liquidità, tenendo conto anche dei continui cambiamenti delle norme da parte dello Stato». «Magari – continua – con tre dipendenti, si sono accaparrate appalti per i quali ne servivano venti, con inevitabile insoddisfazione del cliente». Da amministratore del Confidi, Eva testimonia una elevata richiesta di liquidità da par-

te da società impegnate nelle costruzioni».

«I nodi vengono al pettine – constata Maurizio Decli, presidente di Confartigianato-edilizia – con tutte le manovre volte a bloccare la gestione dei crediti fiscali, costi dei materiali altissimi, tassi di interesse delle banche esorbitanti a fronte di un forte calo di lavoro». Decli, a conferma della situazione e del rischio che il sistema sta correndo, riferisce come «dai dati in possesso della Cassa Edile di Trieste, circa il 30 per cento delle imprese non riesce a pagare i contributi». Tra le società in liqui-

Dai dati della Cassa edile, il 30% delle aziende non riesce a pagare i contributi

dazione giudiziale ci sono, ad esempio, Ghiaccio costruzioni, Edilmuggia, Sinerigika group che aveva sede in via del Pesce, Md costruzione oppure la Mar.cos.

Un monito Eva lo rivolge però anche ai committenti: «In troppi non sono in grado di selezionare le imprese. Come primo aspetto guardano quanto costa, che è un elemento importante, ma che deve essere preso in considerazione dopo aver pesato la serietà, l'esperienza di un'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

La Questura espelle un cinquantenne rintracciato dalla Polizia di frontiera

Un cittadino moldavo di cinquant'anni, rintracciato dalla Polizia di frontiera in provincia di Trieste, è stato espulso in seguito a un provvedimento emesso dal giudice di pace di Bologna. Lo comunica la Questura, specificando che la misura è stata disposta nei giorni scorsi «alla luce delle evidenze emerse in sede di accertamenti».

Il cittadino moldavo è stato così accompagnato fuori dallo Stato italiano, come previsto dal provvedimento di espulsione giudiziaria, a sua volta incluso nella sentenza «quale misura alternativa alla condanna pecuniaria».

In particolare, il personale della Questura di Trieste

ha accompagnato il cittadino moldavo allo scalo dell'aeroporto di Milano Malpensa, dov'è stato imbarcato per un volo diretto al suo Paese d'origine, la Moldavia.

Il cittadino moldavo, come detto, è stato rintracciato dalla Polizia di frontiera di Ferneti la quale – seppur con contorni diversi – è impegnata da mesi nell'azione di controllo al confine con la Slovenia. L'ultimo bilancio reso noto dalla Questura, che riguarda il periodo compreso tra il 18 settembre e il 14 ottobre, parla di 32 arresti, di cui 26 in flagranza di reato e sei in esecuzione di provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria. —



Un'immagine di repertorio della Polizia di frontiera

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO

ORO

e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria artigianale

**Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna**

**Saremo presenti a Trieste
DAL 4 AL 9 NOVEMBRE
COMPRESO**

**Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722**

infostriscia

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀsabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAVASIN
RISARCIMENTI

1 migliori... in



INCIDENTI STRADALI

INFORTUNI/MALASANITÀ

RESPONSABILITÀ CIVILI

Tel. 348.2327052
0481.281503Trieste - Via Muratti, 1/d
Gradisca d'Isonzo (GO)
Via D. Alighieri, 34ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato

040 306226-305343

IMPIANTI SPORTIVI



Un'immagine del campo dello stadio Nereo Rocco, oggetto assieme al Grezar della gara d'appalto per la manutenzione dell'erba FOTOLASORTE

Cinque realtà in gara
per la cura dell'erba
del Rocco e del GrezarLe proposte in fase di valutazione da parte del Comune
Si attendono conferme sulla data di Robbie Williams

Laura Tonerò

Sono cinque le imprese ad aver partecipato alla gara d'appalto del Comune per aggiudicarsi la manutenzione ordinaria dell'erba dello stadio Rocco e del Grezar. Tra una quindicina di giorni gli uffici municipali dovrebbero sciogliere le riserve, pubblicando l'esito della procedura.

Mentre tiene nuovamente banco la situazione del campo da gioco del Rocco, compromesso dalle zolle che non si sono ancora radicate al terreno, l'amministrazione sta scegliendo chi, per i prossimi tre anni, si prenderà cura di quell'erba. Una responsabilità non

da poco viste le ultime vicissitudini.

A prescrivere le cure da adottare ci sarà comunque sempre l'agronomo Giovanni Castelli: il suo contratto con il Comune è stato rinnovato lo scorso mese di luglio e si protrarrà fino al 2027.

Tornando alla gara per la manutenzione del Rocco e del Grezar, l'appalto affidato nel 2021 alla società La Gramigna di Ancona - che sta operando in proroga - è scaduto il 30 giugno scorso. L'attuale bando fissa a 917.626 euro l'importo a base di gara. Il 30 settembre scorso a palazzo Costanzi è avvenuta l'apertura delle buste. Verificato che la documentazione pervenuta

da parte delle singole imprese fosse completa, il 9 ottobre scorso la commissione ha provveduto all'apertura delle buste con le offerte economiche. Quella risultata migliore è in corso di valutazione.

Altro, al momento, non è possibile aggiungere, visto che la gara è ancora in corso e l'appalto deve ancora essere aggiudicato. Quel che è certo è che chi si troverà tra le mani l'erba del Rocco, non potrà sbagliare, considerando come la cura giornaliera sia fondamentale per la tenuta di un campo di calcio. La situazione è delicata: i tifosi e la società albardata non ammettono altri errori.

Il manto erboso del Rocco è in erba naturale. Ha una superficie di 7.630 metri quadrati. Quello del Grezar, invece, è misto, con erba naturale e sintetica, e ha una superficie di 7.480 metri quadrati. Alla gara d'appalto precedente, quella del 2021, avevano partecipato sei imprese. Oltre a La Gramigna, c'erano la Indalگو service, la Powergrass - l'impresa che quest'anno ha provveduto alla radicale riqualificazione del campo per conto della Figg - la Rappo, la The green carpet - l'impresa intervenuta dopo il concerto dei Måneskin - e poi il raggruppamento temporaneo costituito da Vita sport e Zambon. Indicativamente, salvo un caso, potrebbero essere le stesse imprese che hanno presentato ora la loro offerta e che quindi attendono l'esito della gara.

Restando sul Rocco, non ci sono intanto ancora conferme sul possibile concerto di Robbie Williams. Gli organizzatori attendono che l'artista costruisca il tour del 2025 - per ora ci sono in calendario solo tre date a gennaio - per poi tentare il colpaccio, inserendo Trieste tra gli eventi conclusivi del tour. I fan devono pazientare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 2 NOVEMBRE

Una preghiera e un fiore
L'omaggio ai defunti
al cimitero di Sant'Anna

Tante le persone che, nel corso della giornata di ieri, si sono recate al cimitero di Sant'Anna per rendere omaggio ai propri defunti. Il giorno dei morti - che nella tradizione cattolica cade ogni anno il 2 novembre - ha rappresentato così un'occasione di raccoglimento individuale o familiare, accompagnata dal dono dei fiori o da una solitaria preghiera.

La coincidenza con un giorno per molti di vacanza ha senza dubbio agevolato l'adunanza collettiva, baciata peraltro dal bel tempo. La mattinata si è aperta con la visita del vescovo Enrico Trevisi, che per l'occasione ha tenuto una messa nell'omonima parrocchia di Valmaura. Poi, la sera, è venuta l'ora di San Giusto, che quest'anno cade di domenica. —



Famiglie di fronte ai fiorai nel cimitero di Sant'Anna FOTOBruni

LE NOVITÀ DEL RESTAURO



A sinistra, un particolare della statua di Umberto Saba appena restaurata, con la pipa fatta ruotare in modo da toccare il bavero, dov'è stata applicata una saldatura; a destra, in alto il momento del fissaggio della pipa, con una barra d'acciaio che attraversa internamente la statua. In basso, una visione complessiva del monumento di via San Nicolò dotato anche del bastone, a sua volta rinforzato in acciaio FOTO ANDREA LASORTE

La statua di Saba rinnovata «Ora è a prova di vandalo»

Studiati saldature e stratagemmi per proteggere il manufatto di via San Nicolò
La pipa ruotata e incollata al bavero, il bastone rinforzato con l'uso di acciaio

Francesco Bercio

«La pipa non sarà mai schiava della scultura, bensì questa di quella». Dino Buzzati, gran cultore in materia, non poteva certo riferirsi alla statua di Umberto Saba, eppure quelle parole (pubblicate in un pamphlet del 1946) sembrano scritte apposta per raccontarne le peripezie. Impossibile pensare al monumento di via San Nicolò senza pensare alla sua pipa (e al suo bastone), privato dei quali il ritratto bronzeo del poeta è apparso per lungo tempo artificioso e incompiuto.

Il loro recente ritorno è sta-

to perciò salutato con la reverenza che si deve a un elemento indispensabile dell'immagine di Saba, ma alla soddisfazione è presto seguita una domanda: quanto durerà, stavolta? La pipa non gode infatti soltanto di una impareggiabile fama letteraria. Da oggetto di plurisecolare venerazione quale è, ha finito con l'essere vittima, almeno nel nostro caso, di reiterati atti vandalici, creando nella coscienza dei triestini una sorta di esasperato fatalismo. Molti credono sia solo questione di tempo per vedere Saba nuovamente spogliato del suo armamentario da passeggio.

Ma ci sono ragioni per avere speranza. Il Comune ha affidato l'operazione – completata la scorsa settimana, a ridosso della fine dei lavori nella libreria del poeta – al Laboratorio restauri d'arte, che dal 1986 è specializzato nel ridare lustro a monumenti e manufatti di vario genere. Lo stesso assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi aveva annunciato giorni fa «una saldatura e un fissaggio più efficace della pipa e del bastone», augurandosi che «eventuali comportamenti incivili vengano immediatamente segnalati da chiunque abbia a cuore i simboli culturali della

nostra città».

Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo, alla guida del Laboratorio restauri d'arte, si sono quindi rivolti come supervisore a Davide Di Donato, «free lance» del settore già artefice di restauri analoghi in passato per la città (vedi articolo sotto). «È stato un lavoro di squadra», racconta Di Donato, ricostruendo le tappe di un progetto che dovrebbe porre la parola fine alla tormentata storia della statua.

«Siamo partiti da uno studio preliminare usando alcune fotografie, per ricostruire le parti in questione quanto più vicine all'originale possi-

bile», spiega sempre Di Donato. La statua nel complesso è opera di Nino Spagnoli, che a sua volta si era basato su una fotografia di Federico Patellani. Le sue condizioni erano buone, fa sapere Di Donato, fatta eccezione per alcuni tratti di pennarello indelebile puliti con l'uso di solventi.

Ma la vera sfida era, appunto, ricostruire pipa e bastone cercando di immunizzarli da ulteriori sfregi. In tal senso l'équipe arruolata dal Comune ha studiato una serie di stratagemmi, che inducono Di Donato ad affermare con ironia: «Se qualcuno provasse a tirare un calcio al bastone, quantomeno si frantumerebbe il metatarso». Questo è stato infatti dotato di un'anima in acciaio da otto millimetri, che eccede rispetto al rivestimento in bronzo di circa dieci centimetri da entrambi i lati. Sul selciato è stato inoltre applicato un tassello chimico cementizio (di fatto paragonabile al cemento vero e proprio) che dovrebbe assicurare una notevole adesione fra il bastone e l'asfalto. A livello di impugnatura, il bastone è stato invece saldato a bronzo.

Analoghi accorgimenti sono stati presi per la pipa. Tanto che è stata appositamente ruotata così da lambire il bavero del cappotto, dov'è stata applicata una saldatura invisibile a occhio nudo. Sul lato del bocchino è stata poi avvitata una barra di acciaio di cinque millimetri, che attraversa internamente la statua (cava) di Saba dalla bocca alla nuca. Insomma, una doppia saldatura che dovrebbe proteggere la pipa anche dal più forzuto dei ladri.

Va da sé che fra lo studio preliminare e il fissaggio dei pezzi definitivi alla statua ci sono stati dei passaggi intermedi. Il Laboratorio assieme a Di Donato hanno creato bastone e pipa in plastilina professionale, per poi inviarli alla fonderia Brustolin di Verona, che ha a sua volta adottato il metodo della cosiddetta fusione a cera persa. La veronese Brustolin, peraltro, è la stessa fonderia dietro al «doppione» di Mikeze e Jakeze del Municipio (l'originale è conservato al Castello di San Giusto). Sperando che il simpatico precedente porti maggiore fortuna a Saba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCULTORE TRIESTINO

La mano di Davide Di Donato Artista versatile e poliedrico

IL PERSONAGGIO

Cosa tiene insieme Elton John e papa Giovanni Paolo II, gli uomini di Neanderthal e Umberto Saba? Quello che a prima vista sembra un elenco alla rinfusa di nomi celebri per motivi diversi, è in realtà un assaggio delle opere scultoree realizzate nella sua carriera dal triestino Da-

vide Di Donato che, in qualità di consulente del Laboratorio restauri d'arte, ha seguito il rifacimento di pipa e bastone del monumento bronzeo di via San Nicolò.

Difficile riepilogare in poche righe il curriculum e la storia dell'artista, specializzato in operazioni come quella appena messa a segno nel centro città. Lui si definisce «freelance» e viene contattato di volta in volta per ridare

vita a monumenti in declino, o per realizzarne di nuovi. Così il modo forse più efficace di descriverlo è proseguire, un po' più dettagliatamente, nel racconto delle sue opere, cosicché se ne colga la versatilità, sua dote precipua.

In cima alla lista si trova di certo la ricostruzione dello squalo bianco oggi conservato al Museo di storia naturale di Trieste, lungo oltre cinque metri e fra gli esemplari più



Davide Di Donato mentre lavora alla statua di Saba

grandi del pianeta. Sempre in ambito animale (e sempre al Museo di storia naturale) segue l'orso delle caverne, ma se si va a estendere l'orizzonte ad altri ambiti si trovano personaggi del mondo dello spettacolo (Madonna, Marilyn Manson), del cinema (Robert De Niro) o ancora del calcio, che vengono commissionati a Di Donato per i fini più diversi, dalle esposizioni museali alle pubblicità. Non da ultimo, va ricordata la scultura «Veleno», creata in soli tre giorni nel corso del periodo pandemico: raffigura una mano umana che si scontra con un modello ingrandito del virus, frantumandolo. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI DA SOLD OUT

Folla di turisti in centro città Hotel pieni e parcheggi esauriti

Il ponte sembra un weekend estivo. Tante presenze grazie alle ferie in Austria. Visitatori e residenti tra mare, bar e Carso. Per tutti il posteggio è un problema

Micol Brusafferro

Ponte di Ognissanti con il pienone a Trieste. Hotel prossimi al tutto esaurito; bar, gelaterie e ristoranti presi d'assalto. E così anche il lungomare di Barcola, le passeggiate sul Carso e il Castello di Miramare. Ai vacanzieri arrivati per il lungo weekend si sono aggiunti tanti triestini, pronti a godersi un fine settimana dal sapore più estivo che autunnale, in un quadro meteo con temperature ben al di sopra della media. Città affollatissima, insomma, e questo non ha mancato di creare disagi nel centro, con posteggi introvabili sulle Rive e lunghe code fuori dai parcheggi coperti, spesso sold out.

Il grande protagonista in questi giorni è stato il caldo, che ha spinto molte persone a ritirare fuori dall'armadio costumi da bagno e teli da mare. Ieri Barcola si è riempita rapidamente. Situazione simile sul molo Audace, gettonatissimo, tra gente stesa al sole e chi si è fermato a sorseggiare un drink o a mangiare il gelato sulle Rive. Viavai costante anche a Miramare. Oggi, come ogni prima domenica del mese, l'ingresso al museo sarà gratuito, e anche domani, in occasione del Giorno dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze armate. Ovviamente non è mancato chi ha scelto invece l'altipiano, con passeggiate sul Carso, una sgambata sulla Napoleonica e la classica puntata in osmiza.

Alex Benvenuti, titolare dell'hotel Riviera, conferma «il pienone, con una media di



Il Molo Audace preso d'assalto da turisti e triestini. A destra dall'alto, una comitiva sulle Rive, visitatori intenti a scattare. Sotto a destra Barcola piena di bagnanti (Lasorte)

due pernottamenti. Tanti ci chiedono di andare in spiaggia, ma ormai è chiusa. In generale, a causa delle ferie in Germania e Austria, è da una settimana che la pressione del mercato è altissima».

Dal Savoia Excelsior Palace, il direttore Riccardo Zanelotti riferisce di «un riempimento del 100% da giovedì a domenica: italiani, austriaci, ungheresi e dal nord America sono i principali clienti in questo momento.

Inoltre domenica e lunedì ospiteremo la più importante rappresentanza del lusso alberghiero al mondo, che si chiama «Virtuoso». Una presenza importante per noi ma anche per la città».

In centro ieri tavoli stracolmi all'esterno, con un grande movimento di prenotazioni e di presenze in particolare per il pranzo e ancora prima per la colazione e i brunch. Tra Caffè degli Specchi, Tommaso e Bomboniera, Riccardo

Faggiotto parla di «tutto pienissimo, tanti turisti italiani ma anche molti parenti di persone che vivono a Trieste e che sono venuti in vacanza qui per il ponte».

Se gli esercenti sorridono, per i residenti torna il nodo dei parcheggi. Impossibili da trovare venerdì e soprattutto ieri. In difficoltà anche i turisti incapaci di districarsi tra stalli blu occupati ovunque. Il park San Giusto ha segnato il tutto esaurito già alle 9.30

ieri: situazione invariata durante tutta la giornata.

A soffrirne le conseguenze anche molti hotel centrali. Dal Joyce, Franco Bandelli sottolinea che «stiamo per esplodere, i turisti non sanno più dove andare, e se assegnano voti molto positivi alla città e alla struttura, capita che aggiungano quelli negativi per l'assenza totale di posti auto. Ringrazio l'attuale amministrazione comunale per quello che ha fatto, e anche

sul fronte crociere sono contento del movimento che si è creato, ma vanno presi provvedimenti urgenti. Una soluzione potrebbe essere quella di sfruttare meglio il piazzale dell'ex piscina terapeutica e tutta quella zona, e sarebbe utile un park multipiano nell'area sotto la chiesa di San Silvestro, a ridosso del muro. C'è bisogno al più presto di un cambio di rotta, altrimenti la città esploderà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTRAZIONE

Miramare a mattoncini Un triestino propone il suo prototipo alla Lego

La creazione da 1.759 pezzi suggerita alla società danese Servono diecimila voti sul sito perché l'idea venga valutata

LA CURIOSITÀ

Il castello di Miramare potrebbe avere una sua versione Lego. L'idea è di un appassionato dei mattoncini colorati, triestino, che con un *nick name* ha pubblicato nei giorni scorsi il prototipo sul sito dove chiunque può presentare proposte alla famosa

azienda internazionale di giochi. Se il progetto raggiunge online i 10mila voti, potrà essere preso in considerazione per la possibile commercializzazione.

Intanto la notizia è diventata virale sui social e in tanti hanno condiviso il link, per sostenere la creazione. «Ho progettato questo set perché è uno dei monumenti più importanti

della mia città, Trieste, - si legge nella scheda scritta dall'autore su ideas.lego.com - è semplice ma bello e può essere un'esperienza di costruzione apprezzata da tutti. Cerco di progettare un set per la mia città dal 2021 - aggiunge ancora l'autore - e un altro cittadino di Trieste ha provato a progettare il tram di Opicina. Mi sono ispirato a lui e a mio padre, che



Il prototipo del Castello di Miramare proposto alla Lego

ha una grande passione per i Lego, quindi spero che ottenga il supporto di cui ha bisogno per diventare un vero, ufficiale e bellissimo set Lego».

Il lotto prevede un numero totale di pezzi pari a 1759. Ieri anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha condiviso le foto del prototipo sui social e il link dove votare, scrivendo che «si tratta di

un'opportunità unica per far conoscere uno dei simboli più iconici di Trieste, in una veste nuova e coinvolgente. Sostenere questa iniziativa significa celebrare la bellezza e l'orgoglio della nostra terra. Aiutiamo a trasformare il sogno in realtà. Votiamo tutti per il Castello di Miramare Lego».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO

Orario invernale e stop domenicale per il Pedocin

Da novembre cambia l'orario del Pedocin, con l'avvicinarsi dell'inverno. Anche se il sole splende ancora e regala giornate tepide, dal primo novembre lo stabilimento balneare sarà aperto dalle 10 alle 16, come sempre a ingresso gratuito. Il ticket infatti non si paga più dal primo giorno di ottobre. Attenzione però che il più grande cambiamento da adesso in poi è che le porte resteranno chiuse di domenica e nei giorni festivi. Sarà così fino alla fine di febbraio. Successivamente, dal primo marzo si allungherà nuovamente l'orario, dalle 9 alle 17 e la spiaggia tornerà a essere fruibile anche di domenica e nei giorni festivi.

INIZIO A METÀ NOVEMBRE

Smaltimento rifiuti a San Dorligo Un milione per il nuovo impianto

Fine della ristrutturazione nell'estate 2025. Durante i lavori garantita un'alternativa in area Wärtsilä

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà pronto entro la prossima estate il nuovo Centro comunale di raccolta rifiuti di San Dorligo della Valle-Dolina, sito a Bagnoli della Rosandra. Grazie a un intervento che comporterà una spesa di 950 mila euro e che sarà eseguito dall'impresa triestina Mari & Mazzaroli, i residenti e le imprese di San Dorligo potranno conferire vetri, carta, pneumatici, vernici, in sostanza qualsiasi tipo di rifiuto, beneficiando di una struttura realizzata in base ai più moderni criteri di utilizzo.

La principale del progetto novità sarà costituita dalla possibilità di non dover sollevare il materiale di scarto da conferire, come avviene attualmente, con i contenitori situati in alto, e che in questo caso saranno al livello del terreno, in quanto le nuove struttura di raccolta saranno scavate sotto la superficie stradale.

«Il progetto potrà essere por-



In alto il Centro comunale di raccolta rifiuti di San Dorligo della Valle-Dolina, che verrà riqualificato. A destra, il sindaco Coretti

tato a termine – sottolinea il sindaco di San Dorligo della Valle Alessandro Coretti – grazie a risorse messe a disposizione dalla Regione e dalla nostra amministrazione».

«La facilità di conferimento sarà così garantita a tutti – spiega il vice sindaco, nonché assessore ai Lavori pubblici Marko Savron, con il quale collabo-

ra al progetto la collega Elisabetta Sormani, titolare dei Servizi sul territorio – perché l'operazione sarà molto più agevole di quanto possa esserlo ora».

L'inizio dei lavori e la conseguente apertura del cantiere è fissata per il 18 di questo mese. L'intervento prevede l'ampliamento e l'allestimento del-

la struttura. Il progetto comprende in sintesi una ristrutturazione funzionale dell'esistente, che avrà lo scopo di offrire ai fruitori un centro di raccolta moderno e più funzionale, nonché adeguato alle normative e agli standard vigenti.

L'ultimazione dei lavori e la consegna all'utilizzo sono previsti per la fine dell'estate del

2025. Tutto questo però comporterà un periodo di circa otto mesi, durante i quali non sarà possibile conferire rifiuti al Centro di raccolta. Per ovviare al problema, nel periodo di chiusura l'amministrazione comunale, in accordo con il gestore, l'azienda A&T 2000, ha individuato quale sito temporaneo e alternativo l'area de-



nominata Pri kalu, situata di fronte allo stabilimento Wärtsilä, sempre a Bagnoli della Rosandra.

Il sistema temporaneo offrirà la disponibilità di un mezzo mobile al quale poter conferire i rifiuti. Questi gli orari per singoli gruppi di rifiuti sul mezzo mobile: ogni sabato, con orario 8-13 e 13.30-16, con frequenza settimanale, per il conferimento di verde, legno e ingombranti; ultimo giovedì del mese, con orario 11-15 (eccezione fatta solo per il 18 dicembre) per il conferimento dei rifiuti urbani pericolosi come imballaggi per pitture e vernici, bombolette spray, olio vegetale, pitture e vernici pericolose, batterie al piombo, e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche Raee; ultimo sabato del mese, con orario 8-13 e 13.30-16 per il conferimento dei metalli.

Gli utenti domestici potranno conferire i rifiuti, accedendo al punto di raccolta con la tessera sanitaria, mentre le aziende con utenze non domestiche con l'apposita tessera.

Grazie alla realizzazione di questa nuova struttura, il territorio di San Dorligo della Valle si mette all'avanguardia, a livello regionale, per quanto concerne il conferimento di rifiuti. Poter assicurare a tutte le fasce di età la disponibilità di un impianto nel quale il conferimento non comporta ostacoli particolari o difficoltà sul piano fisico significa invogliare la popolazione residente a conferire nel modo giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO SAN ROCCO

Il supercondominio viola i patti e il Comune taglia i versamenti

MUGGIA

Il supercondominio di Porto San Rocco non rispetta gli accordi sulla manutenzione dei beni pubblici e il Comune blocca i versamenti delle quote spettanti all'ente in proporzione ai ricavi dei parcheggi di piazzale Salvatore.

Le decisione è stata presa dal Comune di Muggia dopo aver constatato che il cosiddetto supercondominio non ha provveduto alla manutenzione di opere e attrezzature di uso pubblico, nonché alla

cura del verde, come stabilito nella convenzione firmata tra i residenti e il municipio.

Nella fattispecie parliamo principalmente dell'area verde situata tra piazzale Salvatore e la spiaggia di porto San Rocco. Area che nel 1998, in forza di una convenzione tra il Comune di Muggia e Marina Muja spa, doveva essere gestita da quest'ultima, alla quale è poi succeduto il supercondominio.

A febbraio il Comune aveva comunicato al supercondominio, presso lo studio Ri-

gotti, la necessità di provvedere non solo alla cura, dato il cattivo stato di manutenzione di panchine e cestini, ma anche al ripristino delle aree gioco per bambini e dei portabici, attualmente inesistenti. La richiesta era già stata formulata al supercondominio dagli uffici comunali a novembre del 2020.

Nella nota era anche stato spiegato che il Comune, in ragione del perdurante inadempimento, avrebbe dato ordine ad Abaco, concessionario dell'area destinata a parcheg-



I parcheggi nell'area di piazzale Salvatore a Porto San Rocco

gio a pagamento, di trattenere la quota dei ricavi di spettanza del supercondominio Porto San Rocco, fino al completo adempimento degli obblighi di gestione e manuten-

zione.

Gli uffici municipali hanno segnalato che anche l'ultima comunicazione è rimasta disattesa. E inoltre è scaduta la convenzione stipulata fra

il Comune di Muggia, Porto San Rocco Marina Resort e il supercondominio, avente ad oggetto i parcheggi di piazzale Salvatore per la gestione degli stessi e per la determinazione della percentuale di incassi di spettanza.

Il Comune ha ritenuto, per entrambi i motivi, che non dovessero essere versate al supercondominio le relative quote di spettanza da parte di Abaco per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. La richiesta degli uffici ad Abaco e di versare i proventi dei quattro mesi in unica soluzione al Comune di Muggia. La somma del riversamento è pari a 28.115,62 euro. Somma che sarà restituita al supercondominio, qualora l'ente si metta in regola rispetto agli accordi assunti sulle manutenzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MESI DI LEZIONI GRATUITE

Premiati i piccoli sciatori della pista di Aurisina

DUINO AURISINA

Si sono svolte, al Centro federale di avviamento agli sport invernali "Neve sole" di Aurisina, le premiazioni dei bambini, provenienti dalle scuole d'infanzia comunali, che hanno concluso il primo mese di partecipazione ai progetti "Primi passi sugli sci" e "Ricreatori multidisciplinari". Un'iniziativa che coinvolge centinaia di bambini alla scoperta degli sport della neve.



La pista da sci di Aurisina

Ambedue gli eventi, promossi dall'assessorato alle Politiche dell'educazione del Comune di Trieste, prevedono otto appuntamenti, tra ottobre e novembre, nelle giornate di sabato e domenica. Alle premiazioni hanno presenziato il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin e l'assessore comunale Maurizio De Blasio.

Le lezioni gratuite sono state suddivise per età e disciplina: sci alpino per i nati negli anni 2017 e 2018, snowboard e sci nordico per i 2014, 2015 e 2016. Il tutto guidati in pista dai maestri della Scuola sci italiana di Aurisina, con il coordinamento dello Sci Club 70 che ha messo a disposizione il materiale tecnico. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TECNICA DEL TREE CLIMBING

Alberi malati a Muggia Il piano di abbattimento

MUGGIA

Il Comune di Muggia ha affidato alla New Green di Sgonico la manutenzione del verde con la tecnica del *tree climbing* dietro il corrispettivo di 14.514,95 euro.

Il Comune ha in gestione la manutenzione del verde di oltre 40 chilometri di strade, oltre a parchi e aree gioco di nove scuole, nonché numerosi altri giardini ed aree verdi. In particolare è

stato rilevato che c'è la necessità di procedere con l'abbattimento di un abete in calle dei Lauri e di un frassino nel giardino della Danzatrice, con la potatura e messa in sicurezza mediante tirante della brussonezia nel giardino del Castello, dei platani ad alto fusto dei giardini Eddie Walter Cosina, dell'olmo ad alto fusto e dei platani nei pressi dei cosiddetti "Tre Lumini" di via Mocenigo, del frassino nel giar-

dino della Danzatrice e dei lecci ad alto fusto che oscurano i pali di pubblica illuminazione presso le aiuole spartitraffico di Borgo San Pietro.

Si è optato per la tecnica del *tree climbing*, consistente nell'arrampicata sull'albero, che permette di accedere alla pianta in maniera sicura per l'operatore e nel totale rispetto della stessa, utilizzando come mezzo di accesso alla pianta corde e imbraghi. Per gli abbattimenti, la tecnica del *tree climbing* permette di smontare la pianta in più pezzi, utile in situazioni dove l'abbattimento incontrollato potrebbe causare danni a cose o persone. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il Consiglio comunale ospita la settantesima assemblea di Federcaccia Alpe Adria

Ugo Salvini

L'aula del Consiglio comunale di Trieste ha ospitato la 70esima assemblea internazionale della Federcaccia dell'Alpe Adria, organizzata dalla Comunità di lavoro delle organizzazioni venatorie della zona alpina sud orientale (Agiso), in collaborazione con la Federcaccia di Trieste, struttura presieduta da Fabio Merlini, e l'Unione nazionale caccia zona Alpi (Uncza), struttura di cui lo stesso Merlini è vicepresidente.

Nell'ambito dei lavori si è svolto un convegno internazionale dal titolo "Lo stambecco alpino: una storia di successo", che ha visto la partecipazione di decine di delegati provenienti da Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto,



per la parte italiana, da Carinzia, Stiria e Tirolo per l'Austria, e dalla Slovenia.

Gli interventi principali sul tema degli stambecchi –

specie che, grazie agli interventi delle istituzioni, degli studiosi e dei volontari, non è più a rischio estinzione sulle Alpi – sono stati tenuti da

Jerina Klemen dell'Università di Lubiana, che ha affrontato il tema della situazione della popolazione di stambecchi in Slovenia, da

gli zoologi austriaci Markus Lackner e Johannes Huber, i quali hanno presentato gli studi sull'argomento per quanto concerne i monti Tauri, Paolo Demartin e Lorenzo Bertacchi, che hanno illustrato lo stato delle popolazioni di stambecchi sulle Alpi orientali.

Durante l'assemblea si è festeggiato anche il 60esimo anniversario della fondazione dell'Uncza, nata nel lontano 1964 con lo scopo di valorizzare l'attività venatoria nel rispetto delle leggi della natura, favorendo l'applicazione di pratiche venatorie in armonia con la biologia e l'etologia della fauna selvatica. L'Uncza inoltre sostiene la ricerca scientifica e la conoscenza, quale metodo per una corretta gestione del patrimonio faunistico, promuoven-

do la tutela del territorio e degli habitat e ponendosi a difesa della tradizionale presenza del cacciatore e dei suoi valori, parte significativa della cultura materiale dei nostri territori.

Per l'occasione hanno partecipato ai lavori i presidenti nazionali dell'Uncza Sandro Flaim, della Federcaccia Massimo Buconi, dell'Agiso e dei cacciatori della Carinzia Walter Brunner e dei cacciatori della Slovenia Aloiz Kovšca.

A portare i saluti da parte dell'amministrazione comunale sono stati il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza (anche lui cacciatore), l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, e il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I 4 mila del No ovovia/1
Quanto vale
quel numero

Le forze di polizia hanno stimato che le persone che hanno partecipato alle celebrazioni per il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia in piazza Unità il 26 ottobre erano almeno quattromila. Il Sindaco l'ha definita "una piazza straordinaria". Sempre secondo le forze dell'ordine, le persone che venerdì 25 ottobre hanno partecipato al corteo promosso dal Comitato No ovovia erano almeno quattromila. Lo stesso giornale, in un altro articolo, riporta queste parole del Sindaco: «Quattromila? È il 2% della cittadinanza. Stanno facendo un casino esagerato. Io vado avanti lo stesso». Due giudizi diversi per lo stesso numero. In quei termini il sindaco si era espresso nella breve intervista rilasciata al Tg3 dopo la cerimonia del 26 mattina, denigrando tutti i cittadini che con grande compostezza e responsabilità hanno manifestato la loro contrarietà a un progetto (la cabinovia) che danneggerebbe gravemente il patrimonio ambientale della loro città, proprietà private e causerebbe

ingenti danni economici per la Trieste del futuro. Egli, dunque, è deciso a proseguire sulla sua strada, nonostante precise norme italiane ed europee, conclamata crisi climatica, ricorrenti disastri ambientali e adesso anche un chiaro dissenso di una parte della cittadinanza. Può un sindaco operare tranquillamente in questo modo ed essere appoggiato da altre figure istituzionali?

Tocca a noi triestini vegliare sul futuro della nostra città!

Patrizia Medizza

Pensione minima
I miserabili 3 euro
di aumento mensile

Non si danno tregua nel raccontarci fantasie e pii desideri che poi non si concretizzano mai. Mi rivolgo a chi ci promette una pensione minima di 650 euro e poi ci dà un aumento di soli miserabili 3 euro al mese. Dall'altra parte ci promettono la demolizione del cuneo fiscale e iniziano con la defiscalizzazione degli stipendi di 5,76 euro al mese! Infatti essa passerà da 1.880 all'anno a 1.955 euro, cioè la defiscalizzazione viene aumentata, udite udite, a ben 75 euro all'anno! Una cosa strepitosa da tenere ben a mente per evitare di illuderci ancora una volta se in fa-

se di finanziaria a qualcuno venisse qualche folle idea di tagliare il cuneo fiscale.

Sergio Lorenzutti.

La replica di Tpl Fvg
Dal conducente
una risposta corretta

In risposta alla segnalazione della lettrice Silvia Palombi pubblicata su queste pagine domenica 27 ottobre. Dispiace se la comunicazione e i toni del conducente sono sembrati inadeguati o troppo sintetici. E tuttavia il conducente si è limitato a rispondere (correttamente) alla domanda della cliente, confermando che la corsa della linea 6 a bordo della quale si trovavano non era diretta a Barcola, e che l'unico modo per raggiungere Barcola era a piedi. Si stava infatti correndo la Corsa dei Castelli e la viabilità in città era stata modificata: la comunicazione sulle deviazioni, sulle chiusure e sulle limitazioni di percorso erano state pubblicate con ampio anticipo su tutti i canali informativi del Comune di Trieste, di Trieste Trasporti e di Tpl Fvg, e su tutte le testate giornalistiche locali.

Non è purtroppo realistico immaginare di affiggere degli avvisi in fermata ogni qualvolta vi sia una deviazione: le pertur-

bazioni sono talmente numerose e frequenti (per i motivi più diversi: eventi, cantieri, incidenti stradali) che a volte si provoca un sovraccarico informativo anche sui nostri canali, tale da rendere effettivamente difficile per la clientela elaborare e gestire le informazioni comunicate (che spesso non vengono lette o vengono lette solo in parte). Delle riflessioni su come rendere più efficaci le comunicazioni di servizio le stiamo facendo ma certamente la soluzione non può essere quella degli avvisi in fermata.

Michele Scozzai

Relazioni con la clientela Tpl Fvg

Ringraziamento/1
Curata benissimo
domicilio

Da parecchio tempo ormai tutti i mezzi di comunicazione riversano su di noi allarmanti notizie sulla condizione del servizio sanitario pubblico. Sono una persona "molto antica" (95 anni) e queste notizie mi rattristano molto. Devo però dire che non tutto va così male; da diversi mesi sono curata a domicilio dagli operatori sanitari del Distretto 2. Sono tutti competenti, compassionevoli e non mancano di portarmi qualche sorriso: sono un esempio e una speranza per l'avveni-

re. Grazie, ragazzi! Buona vita a tutti e avanti così.

Nives Dassena Millotti

I 4 mila del No ovovia/2
Il ragionamento
del sindaco Dipiazza

Il nostro sindaco dice che andrà avanti con il progetto dell'ovovia, perché solo il 2% della cittadinanza è sfilata in corteo per opporsi a tale progetto. In sostanza, secondo lui, la maggioranza approva il progetto. Seguendo il suo ragionamento, dunque, l'essere stato eletto sindaco soltanto dal 20% dei triestini significa che la maggioranza dei triestini non lo vuole. E dunque ne tragga le conseguenze.

Piero Delise

I 4 mila del no Ovovia/3
Un referendum
per chiarirci

Il sindaco Dipiazza ha detto che i 4 mila manifestanti presenti al corteo contro la cabinovia sono solo il 2% dei triestini. Ciò significa che, secondo lui, il 98% sarebbe favorevole. Se il sindaco è così sicuro di ciò che afferma, perché non chiede il parere di tutti i triestini

con un referendum? Forse perché ha paura che, in un referendum, quel 2% possa trasformarsi in un 98% di contrari alla cabinovia?

Alessio Vremec

Ringraziamento/2
Le cure ricevute
a Cattinara

Grazie al personale medico e paramedico del Pronto soccorso e del reparto di Medicina interna dell'ospedale di Cattinara per le cure ricevute durante la mia degenza. Non riesco proprio a comprendere come si possa aggredire chi, con professionalità, umanità e senso del dovere, dedica la propria vita agli altri. Invece di inviare armi e denaro per sostenere guerre che non sono nostre i nostri politici dovrebbero investire risorse a favore di chi lavora costantemente negli ospedali e altre strutture sanitarie. I lavoratori della sanità non hanno bisogno di saluti militari o inni nazionali, hanno bisogno di vedere adeguatamente remunerato il loro lavoro senza turni massacranti. Non sono "eroi", sono esseri umani che aiutano fino allo sfinimento altri esseri umani e per questo hanno diritto ad un adeguato riconoscimento. Grazie ancora.

Mario Santini

GLI AUGURI DI OGGI



DANIELA E WALTER

50 anni insieme. Tantissimi auguri dal figlio Federico ai genitori, unitisi in matrimonio il 30 ottobre 1974

ELARGIZIONI

In memoria del caro zio Manlio Depangher da Lorenzo Gaia e Laura 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Anna Ciuk da parte della sorella Dorina e dalla nipote Thea 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Anna Ciuk da parte della sorella Dorina e dalla nipote Thea 25 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria del caro marito Claudio Radini 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

MATRIMONI

Berishaselman e Rrahmani Donjeta, Calabrese Massimo e Travaglia Manuela, Bellucci Antonio e Mirra Rebecca Virginia, Sahiti Naim e Sahiti Resmie, Maciocia Matteo e Costa Marika Pia, Rupel Andrej e Kralj Martina, Pesaresi Stefano e Pieroni Paola

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

CAMBIAMENTO CLIMATICO

A Ognissanti ero al mare con altri amici negazionisti del cambiamento climatico. Si discuteva del fatto che già una volta, nel 1992, eravamo stati a prendere il sole a novembre, anche se in effetti senza la crema protezione cinquanta. «Sono cicli naturali sempre esistiti. Un anno piove di meno, l'anno dopo un fiume sotterraneo ti sposta la casa in un altro comune». «Chiaro. I potenti forti vogliono spaventarci per venderci auto elettriche, hamburger vegani e farina di grillo cinese. O forse hamburger elettrici e auto guidate da grilli vegani, adesso non ricordo bene». La discussione è proseguita sui pregi del formaggio con i vermi di casa nostra e delle pastasciutte tradizionali con al massimo qualche topo o qualche falange di operaio a chiamata nell'impasto. L'acqua non era fredda, ma non abbiamo fatto il bagno perché in acqua c'erano dei pesci spada che non invogliavano. Toni sosteneva di aver visto quest'estate, tra le mucillaggini, anche un piccolo squalo tigre. «Xe bonfrito, el tigre, secondo voi?».

CIÒ CHE NON VA

I giochi rotti del giardino di via del Veltro



«È da tanti mesi (più di un anno) che la struttura-gioco del giardino intitolato a Bruno Pincherle di via del Veltro è stata messa fuori servizio e... dimenticata. Mancanza di fondi o mancanza di volontà per restituire ai bambini della zona un importante supporto di divertimento?». Così ci scrive il lettore Roberto De Bortoli, sollecitando il Comune a intervenire per restituire l'area giochi ai bambini del quartiere.

Visita di Fedriga
Negli Usa il menu era solo friulano

Il presidente Massimiliano Fedriga è stato negli Usa per una presentazione turistico-culturale della nostra regione. In tale ambito ha offerto agli amici americani due cene di gala per promuovere le “eccellenze gastronomiche” che si fregiano del marchio Io sono Friuli Venezia Giulia. Grazie all’ecceleso e famoso chef udinese Gortan e alla sua valente brigata di cucina i due simposi hanno avuto grande successo fra gli ospiti, 350 solo a Washington. Il menu: prosciutto di San Daniele, speck di Sauris, frico del Montasio, due tipi di cjalsons di Villa Santina, pitina di Tramonti di Sopra, formadi frant, polenta di Presello, trote di montagna, strucchi e gubana delle Valli del Natisone ecc. Non parliamo dei vini del Collio e della Bassa Pianura. Roba eccellente, ma tutta friulana. E per la Venezia Giulia? Niente di niente, neanche il nostro tipico “sardoni impanai”. Caro presidente, anche se talvolta si autoproclama triestino non dimentichi così spesso questa nostra parte di regione a fronte di quell’altra parte certamente più grande e forse più ingorda di menzione.

Fabio Ferluga

LA FOTO DEL GIORNO
Il tramonto a Barcola e l'alabarda



«Poetico tramonto barcolano. Gli spettacoli dalla riviera triestina stupiscono sempre». Ecco la foto del giorno inviataci da Salvatore Marchese. In primo piano il mosaico dell’Alabarda sugli scogli della riviera.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Silvia (madre di S. Gregorio Magno)
Il giorno è il 308°, ne restano 58
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 16.49
La luna sorge alle 8.57 cala alle 17.25
Il proverbio Se di novembre non avrai arato tutto l'anno sarà tribolato.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Mascagni 2, 040 820002; Via Domenico Rossetti 33, 040 633080; Via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, 040 232253.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Ferneti, 14/1 - Monrupino, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 212733
reperibilità 040 212733

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà 6, 040 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 novembre	13	41
2 novembre	10	74
3 novembre	12	82
4 novembre	12	75
5 novembre	17	55
6 novembre	22	35

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

Il pesce allevato da non sottovalutare



ANTONIO FERRONATO*

L'alimentazione costituisce per l'uomo una necessità primaria e nello stesso tempo uno dei maggiori piaceri della vita, tanto da costituire, nei suoi eccessi, il peccato di gola. È un argomento che necessita un approccio diverso da quello sino a oggi tenuto, perché il nostro Pianeta, bistrattato dall'ipodotato Sapiens, è in sofferenza nel produrre cibo a sufficienza.

Nei mesi scorsi, abbiamo trattato il tema inquinamento/alimentazione, collegandolo a quello del *new food* (farine di insetti, carni coltivate ecc.), ma mancava all'appello l'allevamento ittico. Partiamo da un fatto universalmente riconosciuto: mangiare più pesce fa bene. Da bambino conoscevo le orate dalle fotografie del sussidiario, ogni tanto mamma, con sacrificio e amore mi presentava un piatto di sardoni fritti o panati: festa. Quello che sino a pochi anni fa costituiva un privilegio di pochi è diventato un bene comune. Non è che il mare, sovrasfruttato dalla pesca, debilitato dall'inquinamento e dalla temperatura a rialzo dell'acqua ne fornisca di più; è che mari e fiumi non costituiscono più la principale fonte di produzione ittica: l'acquacoltura è e sarà sempre di più il nostro futuro.



Le linee guida sono dettate dalla Blue Transformation, un piano strategico accuratamente programmato dalla Fao, da realizzarsi in più tappe, al fine di una trasformazione sostenibile dei “sistemi alimentari acquatici” così da fornire diete sane, nutrienti, accessibili anche alle fasce più deboli dell'umanità e costituire nel contempo un motore di occupazione e crescita nel rispetto dell'ambiente.

Attualmente, dati del 2022, l'allevamento ittico ha scavalcato la “pesca di cattura”, superando il 51% della produzione mondiale: tradotto in peso parliamo di 94,4 milioni di tonnellate contro i 92,3 milioni del pescato. Questo perché il mare si sta impoverendo: le riserve ittiche sono scese al 60%, mentre il consumo pro capite è più che raddoppiato. Il futuro non si presenta roseo: nel 2050 la popolazione giungerà approssimativamente ai 10 miliardi e, per poter sostenerne il fabbisogno, la produzione ittica dovrebbe aumentare del 20%.

Anche le associazioni ambientaliste, inizialmente contrarie agli allevamenti ittici, si stanno ricredendo: merito di una normativa attenta al territorio, alla sicurezza alimentare, al benessere dell'animale e alla sostenibilità. Oltre a ciò, con il pesce allevato, viene meno il rischio del parassita Anisakis, dello scarto di rete e si effettua un controllo costante della filiera produttiva. Il nostro Paese è fornito di 800 siti concentrati per il 60% al Nord, 15% al Centro e 25% al Sud con una produzione di 51 mila tonnellate. Vengono allevate 25 specie ittiche con la trota al primo posto, seguita da orate e branzini. Nonostante questi numeri da primato la domanda interna, di 30 chili pro capite all'anno, è soddisfatta al solo 20%: servirebbero nuove concessioni per l'allevamento. Nell'attesa, l'80% di orate e spigole è di provenienza estera. —

*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori) Ts

IL COLORE VIOLA

Le iniziative dell'associazione de Banfield per l'Alzheimer

Cinquemila euro e oltre mille pensieri raccolti. È il bilancio della sensibilizzazione sui temi dell'Alzheimer e delle demenze, condotta dall'Associazione de Banfield. Sessanta i bar e ristoranti coinvolti in Aggiungi il Viola a tavola, che ha visto ogni locale proporre bevande e ricette con declinazioni del colore viola. La Foresta Viola, installazione in piazza della Borsa, chiedeva ai passanti di appendere ai rami un ricordo caro. L'obiettivo era riflettere su quanto possa essere doloroso vederli scomparire. Il conteggio è di oltre mille ricordi raccolti più di 10 lingue.



GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 2/11/2024		SuperEnalotto	
BARI		36 55 35 60 20		3-19-27-43-61-77	
CAGLIARI		9 14 31 26 82		Jolly 80 Superstar 41	
FIRENZE		84 51 30 13 18		JACKPOT 26.300.000,00 €	
GENOVA		7 65 15 67 86		QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO		15 31 51 22 2		Nessun +6 - €	
NAPOLI		53 76 64 27 42		Nessun 5+1 - €	
PALERMO		79 22 46 74 62		Agli 8 5 25.220,39 €	
ROMA		42 71 37 26 29		Ai 739 4 276,33 €	
TORINO		48 13 78 57 41		Ai 29.451 3 20,96 €	
VENEZIA		29 63 61 67 69		Ai 437.584 2 5,00 €	
NAZIONALE		68 60 31 78 55		QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Ai 3 4 27.633,00 €	
				Ai 112 3 2.096,00 €	
				Ai 1.667 2 100,00 €	
				Ai 10.450 1 10,00 €	
				Ai 20.913 0 5,00 €	
10e LOTTO		7 9 13 14 15			
		22 29 31 36 42			
		48 51 53 55 63			
		65 71 76 79 84			
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 36 Doppio Oro 36-55			

CULTURE

Il libro

D'Aronco
Intreccio
a Istanbul

Il romanziere e docente Flavio Santi presenta il suo giallo "L'autunno del sultano"
Il celebre architetto friulano veste gli insoliti panni di un investigatore dell'800

LA RECENSIONE

MARGHERITA REGUITTI

Passioni che si uniscono e dal loro intreccio scaturisce un giallo avvincente friulan-anglo-levantino ambientato a Istanbul nel 1898, nel lasso di una settimana, dal 8 al 16 ottobre, scritto da un autore eclettico con radici a Colloredo di Monte Albano.

Il romanziere, che è anche poeta, traduttore, docente universitario e autore radiofonico, è Flavio Santi, il titolo del libro è L'autunno del sultano fresco di stampa da Solferino collana Affreschi (pagg. 416, euro 21,90). Le passioni sono per l'architettura, e in particolare di Raimondo D'Aronco (Gemo na del Friuli 1857- San Remo 1932), per le lingue friulana, inglese e francese che appaiono in numerose pagine, per i gialli di Sherlock Holmes, alle quali si aggiunge il ricordo di

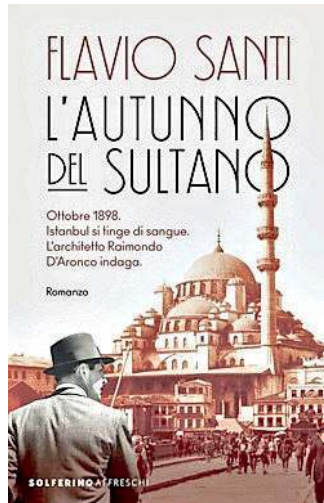
un soggiorno a metropoli ponte fra Europa e Asia.

«Ho voluto rendere Raimondo una specie di Sherlock Holmes turco-friulano, come merita la sua dirompente e turbolenta personalità».

Dalla piccola località della pedemontana ai fasti della più incredibile città di un impero in disfacimento l'autore racconta, abilmente mescolando fantasia con realtà, di un giovane D'Aronco, soprannominato Attila, desideroso di conoscere il mondo.

Eccolo dunque accanto al terribile sultano Abdul Hamid II, collerico e pazzo, appassionato di Arthur Conan Doyle di cui tiene sul divano "Uno studio in rosso", con il ruolo, conquistato sul campo, di architetto imperiale della Sublime Porta. Ma anche in veste di detective alle prese con un delitto feroce, fra intrighi di potere e misteriosi personaggi che aprono filoni narrativi complessi e intricati come scatole cinesi.

Perché fare di un architetto



«La mia architettura cerca una relazione delle parti con il tutto. Indagare su degli omicidi è un po' la stessa cosa»

un investigatore? «La mia architettura – risponde direttamente il D'Aronco dalle pagine del romanzo – cerca una relazione delle parti con il tutto. Indagare su degli omicidi è un po' la stessa cosa: si tratta di trovare dei nessi che conducano al disegno originario dell'uccisione. Dobbiamo cercare una relazione fra le parti. Non dobbiamo ammassare a nostra volta».

In quale alchimia lo scrittore ha trovato ispirazione per questo racconto fascinoso per ingredienti, tra agguati, duelli, arresti, liaisons amorose, risse di taverna e misteriosi incontri nelle fumerie d'opio?

«Partendo dalla mia passione per l'architettura, esordisce Flavio Santi, che unisce il senso estetico del bello alla praticità tutta friulana della sostanza nella costruzione. Il concetto di ponte fisico e astratto mi affascina e l'architetto friulano è stato una personalità che ha unito occidente e oriente, il liberty europeo con il gusto de-



La facciata dell'edificio della residenza estiva dell'ambasciata d'Italia a Therapia dell'architetto Raimondo D'Aronco.

corativo ottomano superando confini. Si parla infatti di «stile D'Aronco», unico e inconfondibile. Impresa che non portarono a compimento né Leonardo da Vinci né Michelangelo sebbene chiamati in oriente dal Sultano Bayezid II».

Santi non esista a definirlo il Le Corbusier o Gaudì friulano che dopo anni di ricerche e studio di documenti in Friuli, a Udine alla Biblioteca Joppi dove esiste un fondo intitolato al

progettista e impresario, ma anche all'estero e in rete, con questo romanzo intende farlo conoscere al mondo.

«Non comprendo, aggiunge lo scrittore, come non sia stato scritto nulla di romanziato su di lui prima di me, è una storia tanto straordinaria».

Niente spazio qui alla trama, che può essere definita architettonica, di cui nulla verrà svelato, salvo dire che tiene il lettore avvinghiato alle pagine

IL LIBRO

Quegli "anni di Camel Suite" in sella a un Califfo De Luxe

Dalla sella della bicicletta Iride rossa a quella larga dello stesso colore del Califfo De Luxe, immortalato nella copertina, passa un quinquennio che trasforma il quattordicenne Serafino Stella da zoticco brufoloso che puzza di ormoni in libertà a un aspirante scrittore, anzi giornalista.

Sono "Gli anni di Camel suite" di Stefano Montello (Forum Editrice universitaria, col-

lana (s)confini, pagine 156, 15 euro).

Sarà un viaggio nella Bassa dalla cultura contadina al progresso dell'industria, incisa da segni profondi, a cavallo fra gli anni '80 e '90. Un paesaggio che cambia, spolpato radicalmente. Mutamento che porta il padre, funzionario statale nella tutela paesaggistica al servizio dei cittadini, a rassegnare le dimissioni. Momento di evoluzione dell'assetto fa-

miliare nel quale il figlio riconosce il sentimento di amore che lo lega al genitore. Un paesaggio cambiato dalle ferite del terremoto che si è portato via i genitori del suo migliore amico Matteo, che Serafino aveva "ballato in 59 secondi di epilessia" proteggendo la sorellina. Un viaggio nel tempo, segnato dalla sfida e fatica di crescita di Serafino e dai cambiamenti nella storia della sua terra, nella solitudine del Casa-



Il libro di Stefano Montello

le e della Fortezza, orizzonti della quotidianità. Ma di capovolgimenti nella grande storia del Paese, il delitto Moro, il terrorismo e la droga assassina.

Eventi che gli arrivano vicinissimi attraverso le storie degli amici. «Credo che la libertà sia la cosa più importante della vita», afferma Serafino, dopo una lenta agonia inflittagli dalla richiesta della prof di filosofia di fermarsi dopo la fine della lezione. Quella di cui tutti avevano paura e che puzzava di «sudore invecchiato, di alcol denaturato, di crocchette e merda di gatto». «La libertà non è una cosa di ciascuno, prosegue l'allievo con coraggio nell'inaspettata situazione, è una cosa che appartiene a tutti, costruiamo assieme».

Libertà dunque, desiderio e fine ultimo che lascia spazio anche al rapporto con il mondo femminile, agli amori adolescenziali e a sorprendenti contatti con donne adulte, al-

la gratitudine e al coraggio della madre. Il tutto osservato dalla Camel suite, la sua antrocamera tappezzata di pacchetti vuoti, lui non fuma, e un poster di Mazzola.

«Un'occasione, quella di passaggio dall'adolescenza alla maturità, scrive nella postfazione Mauro Pascolini docente di geografia all'Università di Udine, che ripropone non in chiave nostalgica alcuni temi di grande attualità di fronte alle sfide che le diverse crisi in atto pongono alla società». Stefano Montello, musicista cofondatore del gruppo friulano Flk, guarda al passato per leggere il presente, cercando una verità che non c'è ma va cercata. —

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI
& PERSONE

“Auguri Federico!”. San Vito ricorda il poeta Tavan

Il 5 novembre il poeta Federico Tavan, scomparso il 7 novembre del 2013, avrebbe compiuto gli anni. Per ricordarlo la casa editrice Morganti con la Fondazione Luigi Bon, con il patrocinio del co-

mune di San Vito al Tagliamento che ha messo a disposizione l'Antico teatro Arri-goni, la collaborazione dell'Associazione Polaris, porta in scena a San Vito al Tagliamento la prima di uno nuovo spetta-



colo teatrale. «“Auguri, Federico!”, martedì alle 20.45, è il regalo per il settanta-cinquesimo compleanno che idealmen-te facciamo al poeta - aggiunge Paolo Morganti -. L'attore Ruggero Degano pre-sterà a Tavan la voce e il poeta racconterà la propria vita, senza omissioni. Sul

palco anche Lorena Giordani ed Emanuele Facchin, che reciteranno le poesie, molte delle quali inedite». Lo spettacolo a ingresso libero “come avrebbe voluto Federico” (sottolinea l'editore), è arricchito dalla musica di Andrea Bitai, Martina Cainero e Francesco Clera.

TRIESTE SCIENCE+FICTION

“The Truth on Sendai City”
Il ritorno al Cyberpunk
nell'esordio di Bolognesi

Oggi il regista presenta il suo film ispirato da William Gibson
«È il nostro presente. Il post-umano è ormai diventato realtà»

L'INTERVISTA

PAOLO LUGHI

Dov'era finito il Cyberpunk? Qui al Trieste Science + Fiction l'ultimo esempio mainstream è stato “Looper” di Rian Johnson nel 2012, seguito l'anno scorso dal ceco “Restore Point” di Robert Hloz. Ma parafrasando il titolo di un film, si può dire che il Cyberpunk non era morto, ma solo svenuto. Sembra testimoniarlo l'odierna giornata conclusiva del Trieste Science + Fiction che a quell'emblematico filone della fantascienza anni '80 e '90 dedica due importanti appuntamenti. Alle 11 all'iconico Sci-Fi Dome in Piazza della Borsa uno dei protagonisti del movimento, lo scrittore statunitense Bruce Sterling, premio Urania alla carriera 2015, terrà un incontro dal titolo “40 anni di Cyberpunk: What's Next?”.

Alle 17 invece al Miela sarà presentato in prima assoluta il film d'animazione “The Truth on Sendai City” (dove proprio Sterling è una delle voci) lungometraggio d'esordio dell'artista e regista italiano Marco Bolognesi, ambientato in un futuro metropolitano distopico, coloratissimo e trasognato, che dell'estetica e della filosofia Cyberpunk vuole essere un omaggio a tutto campo. Abbiamo chiesto al telefono al regista, in viaggio per accompagnare il film, di raccontarci la nascita e il significato



Il set del film. Sopra, il regista Marco Bolognesi con Daniele Cipri

di questo suo lavoro, che sarà disponibile su Amazon Apple Tv e Chili.

«Voglio premettere che sono particolarmente affezionato a Trieste e al Science + Fiction - dichiara subito Marco Bolognesi - Sono onorato di partecipare nuovamente a un festival di tradizione così grande, dove ho già presentato tre anni fa due corti, “Dystopia” e “Parrallelism!”, che facevano parte del mio programma complessivo “Sendai City: The Truth».

Quando è nata questa idea?

«Si tratta di un progetto multidimensionale realizzato a partire dal 2002, che comprende negli anni cinque lavori cinematografici, sviluppato attraverso una vasta gamma di formati espressivi - installazioni, plastici, maquette - poi scansionati in 3D mescolando tecniche artigianali con tecniche digitali. Questi materiali artistici compongono una “città mondo”, Sendai City, megalopoli post-punk il cui nome è preso dalla “Trilogia dello Sprawl” di William Gibson».

Gibson è uno dei giganti

del Cyberpunk, quanto sono ancora attuali le sue pagine?

«Il Cyberpunk è il nostro presente. In principio è stato un manifesto letterario, poi politico, che ha anticipato il concetto di post-umano, anche grazie alla mostra ‘Post Human’ del 1992. Tutti i temi anticipati allora dal Cyberpunk sono diventati oggi realtà. Viviamo in un mondo che ha realizzato il Cyberspazio (Internet), le protesi corporee meccaniche e digitali, e - basta leggere le ultime notizie in Italia - l'hackeraggio criminale dei dati. Ma anche temi comunemente dibattuti come il rapporto fra i fatti e la verità percepita, fra ciò che è reale e virtuale, la manipolazione dei media e delle immagini, le fake news, erano già nella letteratura di Philip K. Dick. La visione del Cyberpunk è sempre più contemporanea».

Quanto si riflette questa visione in “The Truth on Sendai City”?

«Intanto attraverso la moltiplicazione dei punti di vista. Tre protagonisti sulla stessa situazione danno ogni volta una visione differente dell'accaduto, il sergente Orange, la comandante Eva Sanchez e infine la leader ribelle Syan, mutante dalla pelle di zaffiro. E poi ci sono tutte le citazioni cinematografiche, con cui ho voluto aprire continui momenti di dialogo col pubblico. Sendai, con le sue videopubblicità giganti, è una megalopoli parlante come quella di “Blade Runner”, il film ispiratore per Gibson. Ma ho fatto riferimento anche a “Natural City”, il “Blade Runner” coreano. Una guida per me è stato Tarantino, e ho suggerito un elogio al grande cinema di genere italiano dei Bava e Margheriti, che costruivano il fantastico a livello scenografico, materialmente, come il mio film che è fatto anche di materiali di recupero».

Come è nata la collaborazione con Daniele Cipri?

«Dopo un incontro con lui nel 2018. Ci siamo intesi artisticamente e così ha realizzato per il film tutte le riprese dal vivo. È uno dei più talentuosi uomini di cinema italiani».

esercitando il fascino proprio dei grandi classici. Vale però la pena proporre una delle riflessioni contenuta nella Nota dell'autore che evidenzia come il Nobel Orhan Pamuk nel suo poderoso lavoro “Istanbul” non citi D'Aronco: «Ci sono tutti coloro che hanno reso memorabile quella città, tranne Raimondo. Un po' inspiegabilmente visto il suo notevolissimo contributo dato alla città tra fine Ottocento e inizio No-

vecento». Un mistero in più di un friulano giramondo che visse nel cuore di un impero alla vigilia della sua disgregazione! Santi sarà su Radio Tre, ospite del programma Le Meraviglie, oggi alle 10.15 per raccontare il Cimitero maggiore di Cividale del Friuli, opera del celebre gemonese. Il 22 sarà invece alla Moderna di Udine e il giorno dopo alla Meister di San Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENI CULTURALI

Il Festival delle dimore storiche
tra Villa Attems e Villa del Torre

Torna con una speciale edizione autunnale il Festival delle Dimore Storiche organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle Dimore Storiche): due giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli. Appuntamento sabato 9 e

domenica 10 novembre con l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari: presentazioni di libri, conferenze, Per la giornata del 10 novembre, il Festival aderisce alla Terza giornata nazionale dell'agricoltura - Coltiviamo la Cultura, promossa da Adsi a livello nazionale, in cui le dimore partecipanti ospiteranno

no stand per la vendita e la degustazione di prodotti agricoli tipici del territorio. Sono 12 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni. Dieci in provincia di Udi-



Villa del Torre (Romans d'Isonzo)

ne: La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria (Coneglians), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Iachia (Ruda), Villa Lo-

varia (Pavia di Udine), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia) e in città Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona

Asquini e Villa Garzoni. Due in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo) Il programma è davvero ricco e variegato con decine di eventi che comprendono degustazioni, presentazioni di libri, conferenze, incontri. Per la visita guidata alle dimore viene richiesta una donazione minima di 10 euro a persona: i fondi raccolti serviranno a sostenere ulteriori progetti di valorizzazione del patrimonio culturale privato Adsi Fvg e del territorio circostante. Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratis. Per il programma completo e gli orari di apertura delle singole dimore: www.festdsfvg.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Che scandalo"
al Teatro dei Salesiani

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, "La barcaccia" presenta il gruppo "Tutto fa Broduei" con la commedia musicale in dialetto triestino "Che scandalo" regia di Stefano Volo e Valentina Bruni. E' consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 (anche on-line) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

Alle 11
La guerra
di Gaza

Oggi, alle 11, alla libreria Lovat (viale XX Settembre, 20), i Circoli operai internazionalisti organizzano la conferenza di presentazione del volume "La guerra di Gaza. Una risposta internazionalista" (Edizioni Lotta Comunista). Ingresso libero.

Dalle 10
Kaiserfest
a Ponterosso

Si conclude oggi la VII edizione di Kaiserfest. Alle 10 visita guidata al Civico Museo de Henriquez (durata circa 75 minuti) a pagamento a cura dello storico Zeno Saracino. Ritrovo in via dei Tominz, 4. Prenotazione obbligatoria da Mittelnat Agenzia Viaggi (info@mittelnat.com, telefono 040 / 9896112, 393 / 4552120 - 338 / 7062067). Alle 12 sfilata e danze in abiti d'epoca in Piazza Ponterosso a cura dell'Associazione Trieste 800. Trieste Ottocento è un'associazione di danze storiche che studia e ripro-

pone danze sociali dell'800 e gli abiti in uso in quel periodo.

Mercatino
Cose di vecchie case
al Centro Giulia

Ritorna lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Mostre
Biennale
di Trieste 2024

La Biennale triestina 2024 collettiva internazionale d'arte contemporanea è visibile ancora oggi nella sala "Leonor Fini" del Magazzino 26 in Porto vecchio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero

Autoaiuto
Sportello
AS.TR.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



La domenica dei trenini a Servola

Ritorna oggi al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa la tradizionale domenica dei trenini. In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità. Per i più piccoli il plastico a loro dedicato dove potranno divertirsi a guidare i trenini. Ingresso libero.

CORDE IN ARMONIA - ALLE 17 AL MUSEO SARTORIO

Dialogo tra violoncello e chitarra



Oggi, alle 17, al Museo Sartorio, torna la rassegna Corde in armonia con un recital sul filo rosso "Corde nel '900: dialogo tra violoncello e chitarra", protagonista il duo composto dalla violoncellista Marianna Sinagra (nella foto) e dal chitarrista Vincenzo Sandro Brancaccio: insieme ci guideranno alla scoperta di un repertorio fatto di vibrazioni musicali intime e intense, pervase da una ritmica latina, quella di Heitor Villa-Lobos e Astor Piazzolla, ma anche di autori come il brasiliano Radamés Gnattali.

IMMAGINARIO SCIENTIFICO - ALLE 11 E ALLE 16

Creare le città fantascientifiche



La fantascienza è l'unione di fantasia e scienza. Nell'ambito del Trieste Science+Fiction Festival, oggi all'Immaginario Scientifico (Mazzini 26) si potrà immaginare e realizzare un prototipo di Città della fantascienza. Nel laboratorio, in programma alle 11 e alle 16 0 nell'Officina del museo, ognuno potrà realizzare una parte di una città immaginaria, originalissima e fantascientifica. Il laboratorio, adatto ad adulti e bambini da 9 anni in su, rientra nel biglietto al museo e non prevede la prenotazione. Info: www.immaginarioscientifico.it

TEATRO

Dove eravamo rimasti
Il ritorno sulla scena
di Lopez e Solenghi

I due attori e comici martedì e mercoledì a Monfalcone
«Il nostro modo di raccontare le storie è immutato»

Gian Paolo Polesini

“H elzapoppin”, l'indimenticabile programma su Radio 2 del 1982, ci fornì l'evidenza di quanto Marchesini, Lopez e Solenghi fossero perfetti per irrompere nella comicità di quel decennio. «Per noi la trasmissione si rivelò essere una formidabile palestra per osare e per sperimentare», riconoscono Tullio e Massimo. Be', il corso di mimo radiofonico rimane una gag decisamente iconica. I ragazzi, va detto, riuscirono a sbirciare nel futuro anche attraverso un programma poco ricordato della Rai come fu "Tastomatto".

Il Trio si sciolse quarant'anni fa, ora resta un duo con nel cuore Anna. Dunque, sempre un trio resta. "Dove eravamo rimasti" è il titolo del nuovo show della ditta con questa precisa insegna proprio per ri-

LOPEZ E SOLENGHI
TORNANO ASSIEME CON UN NUOVO
SPETTACOLO

marcare il ritorno in scena dopo la sospensione per pandemia. Lo spettacolo, inserito nel grande cartellone dell'Ert Fvg, è destinato a una lunga tournée friulana: oggi a Cividale, il 5 e il 6 al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, il 7 a Tolmezzo, l'8 a Sacile, il 9 a Maniago e il 10 a Casarsa. L'inizio per tutte le serate sarà alle 20.45.

Il titolo richiama alla memoria la celebre frase di Tortora a "Portobello"...

Solenghi: «Come dimenticare il grande Enzo! Un pensiero l'abbiamo fatto, certo. E poi con "Dove eravamo rimasti" ci siamo riaffacciati pure noi sul palcoscenico alla fine di un incubo. Ciò ha significato riprendere il filo diretto col pubblico restando immutato il nostro modo di raccontare le storie arricchite, stavolta,

da elementi innovativi».

Lopez: «Le entità granitiche come l'orchestra e lo stile che proponiamo ormai da tempo ritornano compatti per confermare l'intenzione a perseguire un modulo che ci appartiene e, spero, che vi appartenga».

E se volessimo curiosare giusto un attimo per vedere che succederà a teatro?

Solenghi: «Oltre a riproporre il cosiddetto repertorio tradizionale, una delle novità di quest'anno è rappresentato da un fondale che interagisce con i vari momenti della messinscena».

Lopez: «Potrei anche spifferare brandelli di trama, perché no. Oltre a un momento di affettuosa dedica alla Marchesini, mi sovvienne una lectio magistralis di Vittorio Sgarbi, ecco, poi Tullio racconterà a suo modo la Silvia di Leopardi, per scivolare quindi nell'avanspettacolo con un inedito duetto Mattarella-Bergoglio,



a cui seguiranno altre gag con matrici diverse».

Entrambi avete frequentato lo Stabile di Genova incontrando a fine studi la prosa impegnata, base solida e indispensabile per affrontare qualunque genere, soprattutto il comico.

Lopez: «Ci siamo imbattuti nei classici, com'è giusto che sia. E ricordo fra i tanti autori i giganti Pirandello, Ibsen, Shakespeare e i registi quali Albertazzi e Squarzina, insomma un crocevia di grandi interpreti. Il fatto curioso è che nel pirandelliano "Il Fu Mattia Pascal", nell'edizione successiva a quella del debutto, io rilevai il ruolo di Tullio».

Un destino scritto?

Lopez: «A proposito di ciò, non riesco a dimenticare un sogno che mi capitò di fare fa quand'ero dodicenne durante il quale me ne stavo dietro le

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande ambizione	16.30-18.45-21.00
Vermiglio	16.40-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX Settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
The Substance VM14	16.30-19.00-21.30
Fino alla fine	16.40-19.30-21.30
Venom - The Last Dance	16.15-18.00-19.40-21.30
Coraline e la porta magica	15.30
Coraline e la porta magica 3D	17.30-19.30
Megalopolis	18.45-21.15
Il robot selvaggio	15.00-16.40-18.20
Longlegs VM14	20.00-21.45
Buffalo Kids	15.00-16.30-18.00
L'amore secondo Kafka	17.00-19.30
Joker: Folie à Deux VM14	21.15
200% lupo	15.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
200% lupo	11.00-15.35
L'amore e altre seghe mentali	11.00-13.30
Venom - The Last Dance	11.45-15.50-18.30-21.20
Il robot selvaggio	11.15-13.15-15.00-16.40
Fino alla fine	17.45-21.00
Buffalo Kids	11.00-13.10-15.20-17.40
Berlinguer - La grande ambizione	15.15-21.05
The Substance VM14	18.10-21.20
Garfield: una missione gustosa	11.00
Cattivissimo me 4	14.05
Longlegs VM14	14.25-19.25-22.00
The Substance VM14 V.O.	12.15-19.50
Parthenope	20.30
Coraline e la porta magica	17.00
Smile 2 VM14	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
Il robot selvaggio	16.20
Venom - The Last Dance	18.10-21.15
Buffalo Kids	15.10-16.45
Fino alla fine	17.00-19.10-21.15
The Substance VM14	18.20-21.00
Berlinguer - La grande ambizione	15.45-17.50-21.00
Parthenope	15.00-17.30-20.45
200% lupo	15.15
GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Berlinguer - La grande ambizione	15.40-17.50-21.10
Parthenope	15.15-18.40-20.20
Buffalo Kids	15.20-17.00
L'amore secondo Kafka	17.40-19.30-21.15

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatro Staranzano - Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Alle ore 16.00 "Cul e camisa" Commedia brillante tratta da "Ami - Ami" di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi. Spettacolo messo in scena dal Gruppo Proposte Teatrali APS - F.I.T.A. presentato da L'Armonia Aps di Trieste in collaborazione con il Circolo Accli di Staranzano.
Sala Teatro di Prosecco n°2 (Prosecco - TS) "Alle ore 17.00 "Mama Mia... Che Pupoli!" Commedia divertente tratta da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia dei Giovani APS - F.I.T.A. presentata da L'Armonia APS e dalla Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco Contovello. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A
040 390613
"Oggi alle 11.00 "Il Gatto senza stivali" Spettacolo in programma nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040 / 3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 "28 ottobre un mare di ombrelli" Di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia del radiodramma dal vivo a cura di Mario Mirasola. Con Giulio Cancelli, Fulvio Falzarano, Andrea Germani, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con RAI Friuli Venezia Giulia. Durata spettacolo 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481 494369
"Dove eravamo rimasti" Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, in scena martedì 5 e mercoledì 6 novembre alle 20.45. "Tuorlo d'uovo" con la Compagnia Bellanda, in scena venerdì 8 novembre alle 20.45. "Talenti in scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, in scena sabato 16 novembre alle 18.00. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA CHIESA LUTERANA

Bram Brandemann in concerto



Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana (largo Panfili) ci sarà la seconda delle cinque meditazioni d'organo del Festival Organistico Internazionale dedicate a Johann Sebastian Bach, organizzate dalla Comunità luterana di Trieste. Le meditazioni saranno inframezzate da letture ed orazioni. Protagonista l'organista olandese Bram Brandemann, titolare cittadino dell'importante e famoso strumento opera di A. Hinsza Kampen. In programma pagine barocche di Bach, Schumann e Reger. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 AL TEATRO DI PROSECCO

“Mama mia... che pupoli!” di Sgherla



Oggi, alle 17, nella sala teatro di Prosecco, andrà in scena la Compagnia dei giovani con la commedia divertente “Mama mia... che pupoli!” da “Twist” di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Gli interpreti sono: Agostino Tommasi, Giovanna Garlatti, Elena Colombetta, Francesco Cozzi, Cristina Piccini e Orlando Siccardi. Luci e Suoni: Gabriele Monteduro. Biglietto unico euro 8. Prevendita biglietti da Ticketpoint di Corso Italia (Galleria Rossoni).

TRIESTE - ALLE 18

Concerto di San Giusto al Teatro Bobbio tra Sinico e Dvořák



La Civica Orchestra di fiati “G. Verdi” diretta da Matteo Firmi

Nadia Pastorcich

Quest'anno il tradizionale Concerto di San Giusto della Civica Orchestra di Fiati “G. Verdi” - Città di Trieste sarà un viaggio attraverso l'Austria, la Repubblica Ceca, la Slovenia per approdare negli Stati Uniti. Il 3 novembre, alle 18, al Teatro Bobbio, la serata, presentata da Julian Sgherla, si aprirà con l'Inno a San Giusto di Giuseppe Sinico per poi far vivere al pubblico le atmosfere della Mitteleuropa.

«Mi sono immaginato la Mitteleuropa - spiega Matteo Firmi, direttore della Civica Orchestra di Fiati - come se fosse un'anziana signora che lascia Vienna e va a fare un giro a Praga dove conosce Dvořák. Sentiremo la sua marcia slava tratta dalla Serenade op.44. Questa signora è come se si trovasse in un salotto dove vicino a lei ci sono vari personaggi. Dopo Dvořák, inizia a chiacchierare con il compositore sloveno Viktor Parma che gli racconta che all'interno dell'Impero l'aspetto culturale dà molti frutti. Di lui andremo ad eseguire l'“Intermezzo dall'opera Ksenija”, un omaggio a Leoncavallo e all'opera italiana ma con un linguaggio austriaco. L'anziana Signora incontra poi quattro grandi saggi che rappresentano un po' il

carattere popolare dei paesi più piccoli dell'Impero messi in musica con “Konzertstück für vier Hörner” di Carl Heinrich Hübner, un concerto per quattro corni solisti (Luka Grego, Elio Actis, Marco Cernecca, Sofia Moro). L'epoca è più o meno quella di Dvořák e proprio lui, Antonin, inizierà a raccontare del suo viaggio in America e qui entrerà in scena il finale dalla sinfonia numero 9 “Dal Nuovo Mondo”.

Il viaggio continuerà oltre oceano esplorando il nuovo continente. Un mondo completamente diverso da quello conosciuto dall'anziana Signora. «Fa fatica a comprenderlo, ha bisogno di una maschera per avvicinarsi a questi nuovi linguaggi, ed ecco che arriva “Masquerade” di Philip Sparke. Questo mondo nuovo comincia a piacerle, continua questo viaggio scoprendo la catena montuosa con “Songs from the Catskills” di Johan De Meij. Sempre più decisa ad andare avanti, incontra Leonard Bernstein che le racconta “The Wrong Note Rag”, tratto da “Wonderful Town”. La nostalgia di casa inizia però a farsi sentire e la Signora ritorna ad abbracciare il “suo” Impero con un bis speciale «la marcia “Unter dem Doppeladler” (sotto la doppia aquila) di Josef Franz Wagner».

Ingresso libero. —

MUGGIA - ALLE 17.30 AL TEATRO VERDI

Italo Svevo si confronta con lo spirito spiritoso della defunta Clelia



“Clelia: spirito spiritoso” scritto e diretto da Rita Carone

Svevo in scena. Oggi, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia (via S. Giovanni 4), per la rassegna teatrale itinerante “Di qua e di là” organizzata e promossa dal Comitato Provinciale Fita di Trieste e Gorizia, andrà in scena il Gruppo Teatro Sagrado assieme al Teatro degli Intoppi di San Canzian d'Isonzo) con la commedia brillante “Clelia: spirito spiritoso!” testo di Rita Carone liberamente ispirato alle opere di Italo Svevo. La regia è di Rita Carone.

Mentre Ettore Schmitz è alle prese con la trama di una nuova commedia, la sua petulante governante lo infastidisce con continue interruzioni. Lo scrittore ha in mente un'idea e prima che essa svanisca come capita con i sogni, la vuole stendere

su carta, perciò, si mette alla sua scrivania. Mentre scrive i suoi pensieri si materializzano sotto gli occhi dello spettatore che assisterà all'evocazione fatta dal marito della defunta Clelia. Tutto questo si svolge anche in presenza dell'amico di famiglia invitato per l'occasione. Riusciranno i due ad avere le risposte che cercano? Tra colpi di scena e fraintendimenti forse non tutto andrà come previsto.

Gli interpreti di “Clelia: spirito spiritoso” sono: Rosalia Pasquali, Franco Maurich, Claudio Canciani, Alan Dodd, Fabio Miotti e Rita Carone. Le luci e i suoni di Mauro Caffar.

Biglietto d'ingresso 9 euro. Prevendita da Ticketpoint di Galleria Rossoni di Trieste (Corso Italia 9) e anche online. —

quinte di un teatro, senza peraltro esserci mai stato. Una sera vidi Albertazzi in Tv e pensai: quanto entusiasmante sarebbe fare una commedia con lui! E anche questo mi accadde».

Visiete incontrati a Genova, va bene. Anna, invece, come l'avete conosciuta?

Lopez: «La incrociai in una sala di doppiaggio mentre eravamo alle prese con i cartoni giapponesi. Ci divertivamo da matti a cambiare i testi e così telefonai a Tullio dicendogli: ho conosciuto un fenomeno! E lui mi rispose: Marchesini? Anch'io la frequentai in Svizzera. Sono d'accordo con te, questa ragazza è un vero prodigio».

In che modo avete convinto la Rai a fare una versione pop de “I promessi sposi”?

Solenghi: «Ci abbiamo

messo un anno a convincerli. Il grande capo di allora Biagio Agnes rimase scandalizzato dalla proposta. Intanto rifiutammo un “Fantastico” che chiunque avrebbe voluto fare e, per questo, ci ritrovammo a Torino, una sede considerata periferica, ma fula nostra fortuna. E proprio lì nacque il futuro cult».

Iran-Usa, guerra del Golfo. E che fece il Trio? Uno sketch su Khomeini. E venne fuori un putiferio!

Solenghi: «Io facevo un Khomeini nato a Barberino del Mugello e Massimo era Reagan. I nostri ambasciatori furono rimandati in Italia e scoppiò un caso internazionale. Ma non fummo cacciati dalla Rai come Vianello e Tognazzi per lo sketch sul presidente Gronchi caduto dalla sedia. Per fortuna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 NELLA SALA PAROCCHIALE DI ROIANO

Torna “Il borghese gentiluomo” Molière a 400 anni dalla nascita

Il capolavoro di Molière. Oggi, alle 17, al teatro della parrocchia di Roiano (via dei Moreri 22), per “RassegnaTi: la domenica si va a teatro!” di Teatro Incontro, va in scena “Il borghese gentiluomo” di Molière, regia di Edoardo Fainello, produzione del Piccolo Teatro Città di Sacile.

Monsieur Jourdain, facoltoso mercante, ha un chiodo fisso: diventare un gentiluomo

- si legge nelle note di regia -. Si circonda quindi di precettori dalle dubbie competenze, veste in modo fin troppo sfarzoso, impegna i denari in prestiti ad amici nobili sempre a corto di contante - e in feste e regali per ben comparire in società. Nonostante le ripetute rimostre della moglie e i battibecchi con la serva Nicoletta, nulla lo può distogliere dalle lusinghe del conte Dorante e

dall'infatuazione per la marchesa Dorimene. Incrollabile è poi la sua speranza di maritare la figlia Lucilla con un nobile rampollo. La fanciulla ama invece Cleonte - borghese anche lui - il cui fido e furbo “compare” è Coviello, a sua volta innamorato di Nicoletta. Quando la situazione s'ingarbuglia al punto da sembrare senza via d'uscita, giunge inattesa una proposta di matrimonio dal Figlio del



“Il borghese gentiluomo” del Piccolo Teatro Città di Sacile

Gran Turco, con conseguente investitura nobiliare del futuro suocero. arà tutto vero?

«Mettere in scena Molière dopo 400 anni dalla sua nascita - spiega il regista Fainello - ha un sapore particolare, si

gnifica in qualche modo confrontarsi con una genialità che non appartiene più ai nostri tempi, con una cultura ed un modo di divertirsi, e soprattutto di ridere del potere, distanti e quasi incomprensibili.

bili. La scelta quindi di una regia molto snella e lineare, ma allo stesso tempo rispettosa dei ritmi e dell'intensità del testo di Molière, è volta a rendere “Il borghese gentiluomo” uno spettacolo godibile da chiunque e in cui ognuno può trovare un modo di farsi beffe di chi ancora, nella società moderna, è ancorato all'idea dell'apparenza e della divisione degli esseri umani in classi sociali». Gli interpreti sono: Ruben Bortignon, Chiara Mutton, Lucrezia Zambon, Daniele Poletto, Serena Ervas, Stefano Indrigo, Morena Pajer, Christian Mariotti, Renato Turrin e Paola Tomasella.

Ingresso: intero 7 euro, bambini fino ai 10 anni ingresso ridotto 3 euro. —

LIBRI / IL ROMANZO

“Ti ricordi Mattie Lantry?” Da un corso di scrittura online riemerge un delitto irrisolto

Lo scrittore irlandese William Wall residente nel 2019 alla Trieste Joyce School pubblica un nuovo romanzo ambientato in uno scenario post-pandemico



MARTA HERZBRUCH

Si sta delineando un nuovo, inevitabile, filone narrativo “post-pandemico” che ha per sfondo il mondo al tempo del coronavirus. Ne fa parte – per esempio – “L’età fragile” di Donatella Di Pietrantonio, vincitore del Premio Strega 2024, che narra la storia di una donna che tenta di ricostruire il rapporto con la figlia durante il lockdown.

È in quel limbo sospeso, che tutti noi abbiamo sperimentato chiusi nelle nostre case per settimane, tra paure e speranze, tra notiziari allarmanti e lunghe telefonate con amici e parenti, che è ambientato anche il nuovo romanzo dello scrittore irlandese William Wall “Ti ricordi Mattie Lantry?” (Guanda, traduzione di Stefano Tettamanti, pp. 315, euro 19,00).

Un autore famoso è in crisi creativa, lo scoppio della pandemia non lo aiuta, è isolato con la moglie sulla costa occidentale dell’Irlanda, tutto è fermo nel mondo dell’editoria, niente più convegni, tutti gli eventi letterari cancellati. Jim Winter pensa allora di ingannare il tempo indicendo un workshop online che però deve essere anonimo sia per l’insegnante che per gli allievi. Winter seleziona cinque



Lo scrittore irlandese William Wall nato a Cork nel 1955

aspiranti autori, che in modi diversi lo sorprendono con i loro testi. Lo stile è inizialmente quello solipsistico della prima persona diaristica, che s’alterna a riflessioni sulla scrittura, sulle tecniche e i generi narrativi. Col procedere della storia, lo stile del racconto si fa sempre più teso, nervoso e avvincente.

Tra i testi dei partecipanti al workshop spicca quello della sedicente Deirdre, che racconta la tragica fine di Mattie Lantry, un ragazzo solitario e isolato dai suoi coetanei, che nel 1980 venne ritrovato senza vita all’interno di un cimitero. Mentre la quotidianità si riempie di riti e gesti legati alla pandemia (e che il tempo rischia presto di farci dimenticare), Jim Winter è riportato dalle pagine del romanzo di Deirdre agli anni della sua scapestrata gioventù, pagine che ha tentato di sep-

pellire nell’oblio, ma che lo tormentano da tutta la vita. Pagine violente, infamanti, abominevoli.

L’ambientazione nel paese natale di Winter, i fatti, persino il suo stesso nome e i nomi dei protagonisti del racconto che la donna gli va inviando, capitolo dopo capitolo, sono reali, sono i nomi dei suoi compagni e compagne di scuola. Chi è Deirdre e come fa a conoscere ogni inquietante dettaglio di quella storia? E in che misura Winter è coinvolto in quanto è accaduto? Non appena le autorità permettono di nuovo gli spostamenti, lo scrittore decide di trasferirsi nella casetta delle vacanze non lontano dal villaggio di pescatori dove ha trascorso l’adolescenza, dove spera di scoprire chi è Deirdre e se davvero conosce tutta la verità sulla morte di Mattie Lantry.

William Wall è un mae-

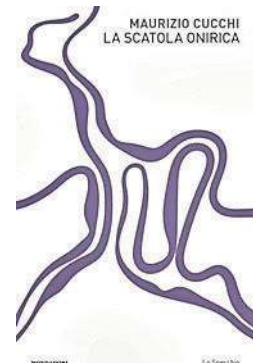
stro nel mettere a nudo i lati più oscuri dell’animo umano. Nato a Cork nel 1955 e cresciuto nel villaggio costiero di Whitegate, William Wall ha studiato all’University College Cork e vive tra l’Irlanda e la Liguria. È stato writer in residence della 23ma Trieste Joyce School nel 2019. Fin dal suo debutto nel 1999 con “Alice Falling”, Wall si è imposto per il suo inusuale stile ipnotico e le sue disarmanti verità.

Del 2021 è la prima traduzione in Italia con “Il turno di Grace” seguito da “La balata del letto vuoto”. Tutti romanzi dalle trame sconvolgenti, storie di infanzie violate, di adolescenti indifesi e fragili, di indicibili segreti. Romanzi che che gravitano sui temi del potere, della corruzione, della crisi della famiglia, della fine dell’innocenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / LA POESIA

Nella “scatola onirica” di Maurizio Cucchi spunta la prosa in versi



MARY B. TOLUSSO

Ci sono pochi autori in versi che sanno deviare un percorso, spostarsi dalla propria poetica, pur rimanendo fedeli alla stessa. Maurizio Cucchi – con pochi altri oramai un maestro della poesia italiana – è sempre riuscito in questo intento. Nel momento in cui si pensa di afferrare una precisa dimensione, ecco che Cucchi sposta la sua traiettoria. L’ha sempre fatto e continua a farlo. Ne è prova anche l’ultimo “La scatola onirica” (Specchio Mondadori, pag. 152, euro 17). Dai primi libri ad oggi Cucchi ha sempre intrapreso una ricerca verticale sulla lingua, concedendosi sperimentazioni che dal frammento sanno ricondursi alla prosa in versi. E certo non è un mistero che parte della sua opera – sia poetica che narrativa – ha messo al centro (anche) la ricerca identitaria. Qui come nei precedenti tuttavia, c’è sempre un incrocio di piccola e grande storia, di istanze essenziali che si coniugano a quelle civili. Cucchi procede per accumulazioni.

Compare sempre un ulteriore e nuovo elemento di poetica che si aggiunge alla ricerca precedente. È un passaggio che si è sempre manifestato, anche dal primo libro, “Il disperso” (1976) alla seconda prova, “Le meraviglie dell’acqua” (1980) dove l’esigenza è quella di un rapporto più equilibrato con l’altro, non solo la ricerca dell’altro. E dove aumenta la visionarietà. Ed è forse lì che va a riagganciarsi questa “scatola

onirica”, anche se si tratta di allucinazioni differenti, ma certo di nuovo in prima linea c’è il sogno. Il sogno che equivale al deporsi “nel buio della mente”. Eppure è sempre il sonno (e il sogno) a restituirci domande identitarie sulla possibilità di un doppio o sulla durata del tempo fino, proseguendo la ricerca, a una lingua primitiva, al “primitivo mugugno” dell’Homo ergaster.

Diviso in sette sezioni, tutto è ricondotto al potenziale illimitato della mente, fino quasi a metterne in dubbio l’esistenza nell’ultimo capitolo. D’altra parte pochi poeti come Maurizio Cucchi sanno abitare lo spazio frontale del tragico, con disinvoltata levità, mai riparato da alibi consolatori. Ma il vero e proprio spostamento si realizza nella traduzione in versi di ventidue opere di grandi artisti. Ecco che la ricerca linguistica si salda all’arte, oscillando tra materico attrito e immagini visionarie. L’autore ci accompagna in un exkurs vertiginoso, nell’ansia creativa di un’idea di bellezza che porta con sé un’imprescindibile valore etico.

Ma l’essenza dell’opera cucchiana, la domanda imprescindibile rimane sempre la questione del senso. Il nostro senso qui, ora, in quello che il poeta chiama “abituale gioco / umano delle parti”. La domanda filosofica per eccellenza, certo. In Cucchi però – lontana da ogni vaga rassegnazione o tentato nichilismo – c’è invece una sorta di calma accettazione di quell’abitudine che è un conforto, qui nella terra, dove noi tutti assorbiamo e siamo assorbiti dalla “media quiete e la dolcissima / mediocrità innocua e gentile del mondo”. E non si tratta di una calma lineare, ce lo dice il poeta, perché l’esistere è fatto di molteplici realtà. Piuttosto, come recitano i versi di una precedete opera, “di brevi soste felici / di sospensione e improvvisa / adesione”. Adesione che si conferma, se pur dubbiosa tra l’esserci... e l’idea di esserci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 2 M. L’ora del destino** di Antonio Scurati
BOMPIANI
- 3 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 4 Risplendo non brucio** di Ilaria Tutti
LONGANESI
- 5 Bambino** di Marco Balzano
EINAUDI

Narrativa straniera

- 1 La vegetariana** di Han Kang
ADELPHI
- 2 La città e le sue mura incerte** di Haruki Murakami
EINAUDI
- 3 Alla corte di mio padre** di Isaac Bashevis Singer
ADELPHI
- 4 La maestra del vetro** di Tracy Chevalier
NERI POZZA
- 5 Ucronia** di Emmanuel Carrère
ADELPHI

Varia

- 1 Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS ITALIA
- 2 Il suicidio di Israele** di Anna Foa
LATERZA
- 3 Sono schizofrenica e amo la mia follia** di E. Cerkvenič
MELTEMI
- 4 I pionieri** di Sergio Tavcar
BOTTEGA ERRANTE
- 5 Nexux** di Yuval Noah Harari
BOMPIANI

PROVERBIO

Meio imbiecai che rotie strazai.

Solo i animi forti riconossi i propi torti.

EL CINCUIT

PROVERBIO

Chi dona el don el donator dispreza.

La calandraca xe la prima riceta dei coghi de bordo.

N. 172

N. 44/2024

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

La marcia dei 6mila vista da palazzo Cheba xe stada esilarante. El zupano frignotava dei amici in tv con statistiche che gavessi fato rivoltar nela tomba el fondator dela Doxa, che tra l'altro iera triestin. Meravigliao, anima pura, se lamentava perché i ghe ga blocado la 29 nel traffico... Come se lu, che iera anche sindacalista, le proteste le gavessi fate in saloto de casa sua, sul canapè... E no ve digo quei che scrivi al giornal con nomi improbabili o inonda i social de putanade. Ma ormai xe un sistema, qua e altrove, el NVGGPC (acronimo per no ve go gnanche pel cul). Femo quel che volemo. Rilanciar piazza Libertà? Come no, con un mercatin de straze e strafanici al posto dela Tripcovich e l'Ocio de Masimilian... Che po me ricorda quei giaguari de

piera che te trovi nele case dei arichidi. Perché el bon gusto no se compra. Sule Rive i fa piste ciclabili, per la fotografia, e dopo i le sera, spazio ai crocieristi. El tram vien fora ogni tanto dela rimessa, ma i devi farghe i freni de oro bianco... I annuncia ogni giorno spese immaginifiche e lavori per milioni che gnanche Nova York ga quel bilancio, ma qualchedun ghe casca, ah. I ga una sola roba che ghe rema contro, el tempo. Calendario zupaniano a parte, ghe resta un ano e mezo. Cossa scometè che i cantieri verti (se fa per dir...) ghe resterà in schena a quei dopo? E che, anche se sarà lori, i ghe darà la colpa a quei de prima? E la rioda continuerà.

XE (SAN) GIUSTO RUGNAR

Gianfranco Pacco

Chi ga dito che per San Giusto ga de esser tuto giusto?

ZYMOLA

PEI TUOI VIAGGI RIPOSANTI O SOLO R.I.P.

COLOR NERO DEPRESSION, ABITACOLO FORMATO BARA, INTERNI FUNEBRI, PERFETA PER EL TUO VIAGGIO DE SOLA ANDATA.

IN OMAGGIO LA CASSETTA COI REQUIEM PIU FAMOSI

CONTI SCONTI

Jure Petess

-Ciò, te ga visto quanti che iera ala manifestazion contro l'ovovia? No go mai visto cussì tanta gente a una manifestazion!

-Bon, ma el sindaco ga dito che ala fine 4.000 de lori xe el 2%, e quindi el 98% voll'ovovia.

-Ah go capido. Bon, ma alora el giorno drio che a festegiar l'Italia i iera in 1.000, che saria el 0,5%, vol dir che el 99,5% dei triestini no vol l'Italia?

-Sa che me sa che te ga ragion...

-E po, in quanti ga votado Dipiazza ala fine?

-Più o meno 38.000 de lori.

-Ah, insoma meno del 20%. Quindi

l'80% dei triestini xe contro el sindaco?

-Seguindo el suo stesso ragionamento, cussì par.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de silaba final
A TEATRO NO SE CAMBIA MAI
Torna sempre le istesse xxxxxxxx
xxxx xxxxy o anca più ani fa:
le vardavo co 'ndavo a le medie,
le rivedo ogi che son papà.

(comiede / come dieise)

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Ciò, te son imbriago?!

-Noooo... carigo.

OLIMPIADI TRIESTINE

Nevio Poclen

Tiro a segno: Stelio ga vinto 'na medaia de oro a furia de sparar cazade.

Tiro del martel: Ucio, squalificà per gaver tirà el martel drio a la molie.

Salto in lungo: Jole medaia d'argento al salto in lungo dei busi per strada.

Corsa: Ciano medaia d'argento nela corsa a ciapar la 29.

Corsa a ostacoli: Toio, solo bronzo nei 100 ostacoli deiezioni canine sui marciapie. Ga pestà 'na cagada.

Palavolo: Partida sospesa perché qualchedun ga lumà la rede per far 'n'amaca.

Rugno comunque perchè 'sto ano el casca de domenica e xe una festa persa.

La benzina costa troppo, se poderia 'ndar in bus, ma no in tram, però saria bel l'ovovia, ma se son contrario?

Andar a pie no servi per la circolazione: go caminà in mezo a via Carduci e tuti me sonava.

Go fame, ordino un Glovo, ma 'l mulo no vol vignir dentro perchè 'l ga paura che i ghe freggi la bici, 'nderò zo in mudande, ma no xe bel de veder, e se me vesto? Ghe fazo perder tempo: taca plover el se slavazerà, sa cossa? magnite el mio kebab, me meto su una pasta.

Zerco parcheggio per l'auto:

-La scusi la va via?

-E lei cossa ghe frega?

La gente ga furia:

-La scusi la sa l'ora?

-Sì...

E l'va via senza dirmela.

-Te ga visto coss'che costa le castagne?

-E le zariese?

-Fra un poco i ne farà pagar l'aria che respiremo.

-No darghe suggerimenti.

-Scolta: perchè co xe de pagar i li vol subito e co devo "ciapar" passa ani?

-Ara che no passa ani per "ciapar" in quel posto.

'Riva la dichiarazione dei redditi...

-Ingrumo le carte e provo far solo.

-Xe precompilado basta dirghe che va ben.

E te se inacorzi che in tele spese mediche a ti, mas'cio, i te ga messo una visita ginecologica.

Per no sbagliar: rugno 'vanti!

I CONTI DELLA SERVA

Flora

"Eran trecento, eran giovani e forti...", disi la Spigolatrice de Sapri... la sottoscritta "Spigolatrice patoca" ga contà invezze circuncirca quattromila qua de noialtri. Odio, ziovini e forti, nel cuor de sicuro, tuti i astanti.

Dai muloni ai decani, che per la circostanza ga disertà palestre e



cantieri. Tuti concordi in quel "basta" scandido dai tamburi. El tema del "basta" iera el solito. Un rompimento de ovi... ma no nel paniere! Un spin nel... cuor del tetragono Zupano.

Iera tuti a titolo personale e anche nel nome de un, tanto esperto quanto umile e spassoso e 'ndà via troppo presto.

Ognidun senza casaca, né tesserin... Triestini e basta!

Ne ga parso che forsi el Primo Citadin gaveria molà el colpo, tornando quel de quando se saludavimo con lui per strada, quel energico guascon dela piada al disuasor del Giro d'Italia, tra ovazioni e simpatia.

Inveze l'oramai autoritario Primo Contabile, bastanza sui generis, se meti a contar infanti, maladi aletadi, ospiti dell'Itis e, fazendo i conti dela serva, proclama che a zigar NO OVOVIA iera meno del do perzento.

Stavolta el Primo Contabile la piada ghe la ga dada ala statistica! Forsi contenterà quel "noto influenser" che da tempo se ga improvvisà suo portavose, ma fa a pugni col bonsenso... e anca col bongusto

PILA PER I PILI

El mulo Roby

-Ciò te ga visto in che stato xe i pili de piazza Unità? No basta che i pai xe stinti più che rosso triestina i par viola quaresima, 'desso anca le statue le xe opache, smorte, come.

-Xe vero, i dovessi darghe de 'Sidol' per farle brilar come che le iera.

-Che, po, i ga ciulà l'alabarda ala mula che rapresenta Trieste.

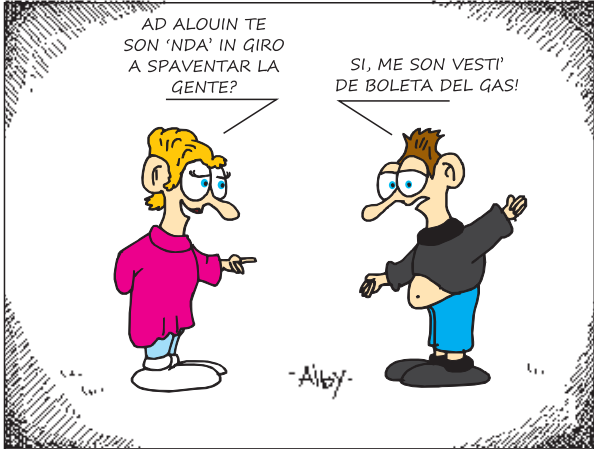
-No sta dirme! L'alabarda xe sparida, svolada via come quella da San Sergio?

-Quela xe rivada a Trieste, 'sta qua la xe finida chissà dove. Forsi la xe 'ndada a far compagnia ala pipa e al baston de Saba, povereto.

-Che tristezza, ciò! Co ierimo giovini 'ste robe no i le fazeva, ghe iera rispoeto per i monumenti, massime quei simbolichi per Trieste e 'desso xe tuto un scagade scrite e i spaca per el gusto de spacar.

-Sì, ciò, e te sa quanta pila servirà a governar i pili? Disi, disi se te sa!

-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do spriz 'Triestini' poca acqua e 'ssai Malvasia cussì che no 'cori el 'Sidol' per farli brilar!



SPORT

Calcio - Serie C

Vietato fermarsi

La Triestina di Clotet è impegnata alle 17.30 a Busto Arsizio contro l'ostica Pro Patria. Servono punti. Vallocchia recupera

Antonello Rodio / TRIESTE

Ripartire da quel gol di Vertainen che mercoledì ha ridato speranza ed entusiasmo, ma anche da una fase difensiva sicuramente più compatta ed efficace, che contro l'Albinoleffe ha ceduto solo di fronte a una prodezza di Zoma e a una serie di concomitanze, da Vallocchia fermo a terra a Bianconi in preda ai crampi. È giocoforza dalle cose positive (per ora ancora poche) che la Triestina deve ripartire per guardare con fiducia al futuro, perché a vedere solamente la classifica verrebbe francamente da piangere. Ma i segnali di progresso delle ultime uscite sono stati evidenti e oggi l'Unione sarà chiamata a confermarli nella trasferta di Busto Arsizio, dove la squadra di Clotet affronterà la Pro Patria (inizio ore 17.30, arbitra Mazzoni di Prato).

L'imperativo assoluto per la Triestina è continuare a



IL TECNICO CERCA CONTINUITÀ
I SEGNALI DI PROGRESSO MOSTRATI
CON L'ALBINOLEFFE VANNO CONFERMATI

Tra le buone notizie dall'infermeria c'è il rientro di Struna come alternativa a Bianconi. Sulla trequarti El Azrak può sostituire Kiyne

far punti per trovare un po' di continuità e muovere la classifica, se poi arrivasse quella benedetta vittoria che manca dal 25 agosto, allora l'orizzonte che continua per ora a essere molto grigio si colorerebbe un po' di rosa.

Di fronte una Pro Patria che è la classica squadra ostica della serie C, con difesa a tre e tutta agonismo e ripartenze. I bustocchi, fra l'altro, prima della sconfitta in frasettimana ad Arzignano, venivano da ben sette risultati utili consecutivi (2 vittorie e 5 pareggi) e possono vantare di essere una delle sole due squadre ad aver fermato finora l'irresistibile marcia del Padova imponendo un pareggio ai biancoscudati allo stadio Speroni poco più di un mese fa.

Insomma sfida tosta dove il carattere sarà fondamentale. A favore di Clotet, a parte i citati progressi delle ultime uscite, anche il fatto di avere a disposizione una ro-



Marco Olivieri in azione con l'Albinoleffe: l'attaccante cerca il primo gol in alabardato FOTOLASORTE

sa folta con un'infermeria quasi vuota. Restano ai box solamente Rizzo ancora alle prese con un problema muscolare, Thordarson e Ballarini, che si allena ancora a parte con un tutore al polso. Buone notizie arrivano invece per Struna, che è rientrato, ieri ha fatto tutta la rifinitura e pertanto è a disposizione, e anche per Vallocchia, la cui distorsione alla caviglia è leggera e non gli ha impedito ieri di allenarsi.

Nelle scelte del tecnico catalano giocherà però un ruolo importante la condizione fisica. Quella di oggi sarà la

terza partita in otto giorni per gli alabardati e lo stesso Clotet ha detto che appena ora i giocatori stanno trovando un po' di ritmo dopo averli trovati in condizioni non esattamente smaglianti. Pertanto ci sarà qualche giocatore che presumibilmente, se non darà le necessarie garanzie fisiche, sarà tenuto a riposo. Davanti a Roos, si giocano i due posti di difensore centrale Frare, Struna e Bianconi: lo sloveno rientra ma ovviamente non è ancora al top, mentre Bianconi è apparso comprensibilmente affaticato mercoledì visto che era da

tantissimo che non disputava una partita intera. Come terzini difficile rinunciare a Germano a destra, mentre a sinistra Bijleveld se la gioca con Tonetto. A centrocampo dovrebbe toccare ancora a Correia, Braima e Attys, mentre c'è un notevole dubbio per il ruolo di trequartista: Kiyne ha bei colpi ma è apparso alterno e umorale, D'Urso però non sembra ancora in condizione per cui non va esclusa l'opzione El Azrak. Davanti Vertainen stavolta dovrebbe essere favorito su Krollis per giocare accanto a Olivieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

L'Arzignano fa tris
Novara facile con il Caldiero
Colpo del Trento, Alcione ko

TRIESTE

Il dato più eclatante delle cinque partite giocate ieri nel girone A è che l'Arzignano continua a volare: l'aspetto più impressionante è che in una sola settimana la squadra di Bianchini è passata dall'ultimo al quattordicesimo posto. Ieri infatti l'Arzignano ha centrato la sua terza vittoria consecutiva in otto giorni espugnando il terreno della Giana Erminio e passando di misura a Gorgonzola. La rete decisiva è arrivata dopo appena cinque minuti ad opera di Mattioli, che ha ripreso una ribattuta del portiere avversario. Poi i veneti hanno resistito tutta la partita portando a casa il bottino pieno. Crisi nera invece



Luca Tabbiani (Trento)

per la Giana Erminio, che ha ottenuto appena un punto nelle ultime cinque partite e adesso si ritrova in piena zona play-out. Positiva per la Triestina la vittoria del Novara sul Caldiero Terme, che tiene ancora bassa in classifica la ma-

tricola veneta. I piemontesi hanno dominato per 3-1 con le reti di Morosini, Ongaro e Ranieri, nel finale gol della bandiera per gli ospiti con Fas-san. In chiara difficoltà anche il Renate, anch'esso capace di guadagnare solo un punto nelle ultime cinque uscite: la squadra di Foschi ha ceduto in casa per 1-2 con il Lumezzane, ora quinto in classifica: ospiti avanti con Iori e Tenkorang, per i padroni di casa De Leo ha provato inutilmente a riaprire il match. Sesto risultato utile consecutivo invece per la Virtus Verona, che però non riesce ad andare oltre lo 0-0 contro la Pro Vercelli, che tampona un po' l'emorragia ed evita la quarta sconfitta di fila. In zona alta classifica invece colpaccio del Trento che passa di misura sul campo dell'Alcione, giunto al secondo ko consecutivo. Decisiva per i trentini la rete di Gianleone in apertura di ripresa. Con questo successo la squadra di Tabbiani raggiunge proprio la compagine milanese al terzo posto.

A.R.

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 13

Alcione - Trento	0-1
Giana Erminio - Arzignano	0-1
Novara - Caldiero Terme	3-1
Renate - Lumezzane	1-2
Virtus Verona - Pro Vercelli	0-0
Albinoleffe-Clodiense	ORE 17.30
Pergolettese-Padova	ORE 17.30
Pro Patria-Triestina	ORE 17.30
Feralpisalò-Atalanta U23	ORE 19.30
Vicenza-Lecco	LUN. ORE 20.30

Prossimo turno: 10/11/24

Pro Vercelli-Alcione	08/11 ORE 20.30
Trento-Feralpisalò	08/11 ORE 20.30
Triestina-Giana	08/11 ORE 20.30
Arzignano-Pergolettese	09/11 ORE 15
Atalanta U23-Pro Patria	09/11 ORE 15
Caldiero-L.R. Vicenza	09/11 ORE 15
Lecco-V. Verona	09/11 ORE 17.15
Lumezzane-Albinoleffe	10/11 ORE 17.30
Clodiense-Renate	10/11 ORE 17.30
Padova-Novara	11/11 ORE 20.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	32	12	10	2	0	23	4	19
02. L.R. VICENZA	25	12	7	4	1	16	7	9
03. FERALPISALÒ	22	12	6	4	2	11	5	6
04. ALCIONE	22	13	7	1	5	14	9	5
05. TRENTO	22	13	5	7	1	15	12	3
06. LUMEZZANE	21	13	6	3	4	15	16	-1
07. ATALANTA U23	20	12	6	2	4	27	16	11
08. NOVARA	20	13	5	5	3	14	11	3
09. RENATE	19	13	6	1	6	9	12	-3
10. VIRTUS VERONA	18	13	5	3	5	16	13	3
11. LECCO	18	12	5	3	4	14	14	0
12. ALBINOLEFFE	14	12	3	5	4	14	13	1
13. CALDIERO TERME	14	13	4	2	7	13	20	-7
14. PRO PATRIA	13	12	2	7	3	9	11	-2
15. ARZIGNANO	13	13	4	1	8	14	21	-7
16. GIANA ERMINIO	12	13	3	3	7	13	18	-5
17. PERGOLETTESE	12	12	3	3	6	12	20	-8
18. PRO VERCELLI	12	13	3	3	7	10	19	-9
19. UNION CLODIENSE	7	12	1	4	7	11	20	-9
20. TRIESTINA	5	12	1	3	8	10	19	-9

Basket - Serie A

Chance d'oro

Trieste è in forma mentre l'Openjobmetis ha vinto una sola gara. A Valmaura ci sarà un gran tifo: «Ci focalizziamo su noi stessi»



Il play Colbey Ross sarà uno dei protagonisti nella squadra biancorossa. FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Per la prima volta al completo nel corso di questo avvio di campionato e chiamata a far rispettare un pronostico che la vede largamente favorita, la Pallacanestro Trieste torna davanti al suo pubblico nel match che questo pomeriggio alle 17, arbitri Grigioni, Valzani e Marziali, la vedrà in campo contro la Openjobmetis Varese. Squadre protagoniste di un inizio di stagione diametralmente opposto: se Varese ha conquistato appena domenica scorsa contro Pistoia i primi due punti della sua stagione e dopo la partenza di Mannion, sarà co-

stretta a rivedere in modo significativo il suo roster, Trieste vola sulle ali di un'entusiasmo alimentato dalle vittorie. Squadra solida, costruita con equilibrio, che viaggia sui binari della continuità e brava a marciare con sicurezza abbattendo giornata dopo giornata gli ostacoli che si trova di fronte. Sarà importante non sottovalutare i pericoli di un'avversaria compattata dopo la partenza di Mannion. Il giocatore sembrava in procinto di rientrare nel gruppo di coach Mandole proprio al PalaTrieste, l'improvvisa accelerazione della trattativa con Milano ha sbloccato il suo trasferi-

mento in maglia Armani reponsabilizzando, come per altro successo domenica scorsa, chi è rimasto. «Ci siamo preparati al match senza pensare a chi ci troveremo di fronte - le parole espresse nell'immediata vigilia da coach Jamion Christian - affronteremo chi scenderà in campo, non chi non ci sarà. Per questo il nostro focus si è spostato su noi stessi, sulle cose e sugli aspetti del gioco che sappiamo di dover migliorare. Una delle cose che non abbiamo fatto nelle ultime due settimane è giocare una buona difesa, dovremo lavorare bene tenendo gli uno contro uno, seguendo le no-



I tifosi di Trieste

stre regole e la nostra comunicazione. In queste prime cinque giornate sappiamo di non aver ancora performato al nostro massimo, stiamo cercando la partita perfetta su entrambi i lati del campo: i prossimi quaranta minuti ci daranno l'opportunità di farlo ma dovremo giocare contro una squadra di grande talento». Parola al campo, dunque, nella consapevolezza mostrata nel corso della settimana anche da Michele Ruzzier che ha sottolineato come la chiave della sfida sarà la capacità della squadra di alzare l'intensità e l'efficienza della difesa. Nella sua metacampo, Trieste ha subito decisamente troppo nelle ultime settimane: i 97 punti segnati al PalaTrieste dalla Unahotels Reggio Emilia e i 95 dalla Nutribullet a Treviso sono l'aspetto sul quale prestare la maggior attenzione. Squadra in salute, che nel corso della settimana ha finalmente potuto lavorare al completo recuperando tutti i suoi effettivi. Per la prima volta dal lontano 31 agosto, data della prima amichevole giocata a Castelfranco Veneto contro la Vanoli Cremona, coach Christian avrà finalmente a disposizione tutti i suoi effettivi. Previsto per la sfida contro Varese il consueto notevole colpo d'occhio. Disponibili ancora gli ultimi tagliandi, la biglietteria esterna del PalaTrieste aprirà alle 14 e sarà a disposizione dei tifosi fino alla fine del secondo quarto del match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'avversaria di turno piace giocare aperto e in velocità con handicap nella difesa

Una sfida equilibrata con un intreccio di ex e Varese senza Mannion

TRIESTE

Arcieri, Legovich, Reyes, Ross, Brown, Alviti: alcuni dei tanti i nomi che hanno contraddistinto i destini incrociati di Trieste e Varese e che arricchiranno questa sfida con molteplici spunti di riflessione. Fra questi ultimi, la questione del roster: pecunia non olet, dicevano gli antichi, e così Nico Mannion sappiamo aver optato alfine per l'Olimpia Milano, lasciando la "sua" Openjobmetis al quartultimo posto della classifica (una sola vittoria su quattro partite).

Il lungo tira e molla di mercato - per il momento - pare sfavore a Varese più di quanto aiuti la causa meneghina: le statistiche ci dicono la formazione di Mandole sia prima per punti segnati (98.2) e proprio Mannion guida il ranking dei marcatori (26.3 punti di media), nonché quello della valutazione (29.3) e dei falli subiti (8.7). Ecco dunque il perché del "dobbiamo rimanere focalizzati" nelle dichiarazioni del coach varesino, che perde di fatto il cannone più prolifico del campionato e deve affrontare i mugugni di una piazza scontenta e delusa. In aggiunta, se è vero che la società ha irrobustito il roster grazie al ritorno di Jaron Johnson, ha fallito nel tentativo di mettere sotto contratto Skylar Spencer (ben noto ai tifosi giuliani), Pasecniks e Paulicap (attualmente rimasto nelle fila di Treviso). Ed è tornando ai numeri che Varese ha di che preoccuparsi, perché il suo tallone d'Achille è la permeabilità difensiva: i 106.6 punti subito a sera l'incoronano come peggiore fra tutte le sedici piazze. Ancora coach Mandole: «Con Trieste mi aspetto una partita dura; la squadra deve cercare di difendere di più per avere più possibilità



Marco Legovich

di vincere la partita. Mi aspetto che la voglia e la forza dei nostri ragazzi li porti a disputare una bella partita».

La chiave del match è nell'approccio mentale alla contesa: saranno più bravi i lombardi a reagire e a resistere, o più scaltri i giuliani ad imporre il proprio gioco sotto le volte del PalaTrieste? Coach Christian, che dovrebbe disporre del suo roster al completo, si concentra sull'attitudine a protezione del ferro: «Alcune cose che hanno fatto eccezionalmente bene, in termini di gioco offensivo. Hanno tante ottime individualità, dobbiamo fare un ottimo lavoro uno contro uno, seguendo le nostre regole in difesa e la nostra comunicazione. Una delle cose che non abbiamo fatto nelle ultime due settimane è giocare una buona difesa. Abbiamo molte cose che possiamo migliorare e loro sono un ottimo avversario per lavorare su questo, per quanto sono bravi offensivamente. Dobbiamo giocare la nostra miglior partita in difesa». A fianco dei suoi giocatori anche il "sesto uomo" costituito dalla tifoseria triestina pronta ad esaltare le schitarrate di Valentini e compagni.

R.B.

LE ALTRE PARTITE

Big match in programma a Trento Milano all'assalto della Dolomiti

TRIESTE

Consumatosi ieri l'anticipo tra Germani Brescia e Trapani Sharks, la sesta giornata del massimo campionato si apre oggi a Scafati (palla a due alle 16.30) con il match tra Givova e Vanoli Cremona. Campani con la novità Jordan Mc Rae, tesserato e dunque regolarmente in campo, la formazione di coach Cavina si presenta al Pala-

Mangano con la formazione al completo. Dopo le vittorie di Trapani in campionato e Lisbona contro il Benfica in Champions League, la Bertram Tortona ospita alle 17.30 il Banco di Sardegna Sassari. Match speciale per Matteo Tambone che festeggia le 250 presenze in serie A. Big match di giornata a Trento dove alle 18.15, con diretta su DMax, la capolista Dolomiti Energia ospita

un'Armani Milano reduce dal vittorioso derby di Eurolega contro la Segafredo Bologna. Padroni di casa privi di Denis Badalau, in casa Olimpia alle assenze certe di Shields, Diop e McCormack si aggiungono i dubbi sulle condizioni di Nebo. Il centro milanese è in forse, le riserve saranno sciolte proprio alla vigilia del match. La rinnovata Napoli di Igor Milicic, riveduta e corretta da un merca-

Basket Serie A Maschile

Germani Brescia - Trapani	74-95
Scafati-Vanoli CR	ORE 16.30
Trieste-Varese	ORE 17
Tortona-Dinamo SS	ORE 17.30
Trento-EA7 Milano	ORE 18.15
Napoli-Reyer Venezia	ORE 19
Virtus BO-Nutribullet TV	ORE 19.30
Pistoia-Reggiana	OGGI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 10/11/24

Reggiana-Derthona	09/11 ore 20
Trento-Trieste	09/11 ore 20.30
Milano-Reyer Venezia	10/11 ore 16.30
Nutribullet TV-Scafati	10/11 ore 17
Vanoli CR-Germani Brescia	10/11 ore 17.30
Trapani-Napoli	10/11 ore 18.15
Varese-Virtus Bologna	10/11 ore 19
Dinamo SS-Pistoia	10/11 ore 20

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Dolomiti Trento	10	5	0	447	403	
Trapani	8	4	2	558	505	
Germani Brescia	8	4	2	546	525	
P. Trieste	8	4	1	446	435	
EA7 Milano	8	4	1	438	404	
Virtus Bologna	8	4	0	323	293	
Reggiana	6	3	2	406	395	
Derthona Tortona	6	3	1	351	326	
Pistoia	4	2	3	381	410	
Reyer Venezia	4	2	3	365	369	
Openjob Varese	2	1	4	491	533	
Scafati	2	1	4	424	440	
Dinamo SS	2	1	4	423	451	
Nutribullet Treviso	2	1	4	384	433	
Vanoli CR	2	1	4	363	378	
Napoli	0	0	5	404	450	

to che ha regalato al coach serbo due giocatori di peso come Erick Green e Ben Bentil ospita una Umana Venezia alle prese con i soliti problemi di infermeria. Mancherà sicuramente Munford per problemi a un ginocchio, da valutare in extremis Ennis e Casarin e Tessitori che proprio in questa vigilia hanno accusato problemi muscolari. Completano il programma della sesta giornata le sfide tra Segafredo Bologna e Nutribullet Treviso, con la Virtus che dovrebbe poter recuperare dopo due settimane un elemento imprescindibile per il gioco di Luca Banchi come Alessandro Pajola e tra Estrada Pistoia e Unahotels Reggio Emilia.

LOGA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Velikonja illumina il Kras Repen Il Muggia 1967 perde il derby

Nel finale di gara un colpo di testa del bomber regala i tre punti ai carsolini
La formazione di mister Knezevic continua il proprio periodo positivo



Una fase di Kras Repen-Muggia 1967 FOTO ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / REPEN

A Monrupino sono i padroni di casa del Kras Repen a vincere il derby triestino contro il Muggia 1967, grazie alla rete della propria punta di diamante Velikonja.

Il primo tempo inizia in maniera pressoché equilibrata, con il Kras che pressa costantemente verso gli avversari e mette in campo tutta la sua fisicità, mentre il Muggia gira bene palla a centrocampo e accelera sulle fasce.

All'8' Kuraj ci prova al limite dell'area dopo un appoggio da parte di Grudina, ma Suarez è pronto ad allungarsi per mettere in angolo la sfera. Le manovre offensive della squadra di Knezevic aumentano, spingendo sulla si-

nistra con Badzim e alla ricerca di Velikonja, sempre pronto a graffiare in area. A risultare pericoloso è anche l'altro numero 9 Paliaga, che al 23' mette in difficoltà Umari con un tiro cross insidioso sulla sinistra dell'area piccola, sul primo palo il numero 1 del Kras è bravo ad allontanare e a sventare il pericolo. Intorno alla mezz'ora, Badzim cambia gioco da sinistra verso destra a cercare De Lutti, il terzino appoggia a rimorchio Velikonja, che libero da ogni marcatura tira sicuro verso la porta di Suarez Diaz, ma l'estremo difensore nega la rete all'attaccante.

Al 33' Dekovic tenta di svegliare i suoi dalle incursioni biancorosse con un tiro a giro con il destro al limite dell'a-

KRAS REPEN	1
MUGGIA 1967	0

Marcatore: st 36' Velikonja.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Pacor (st 32' Pagano), Rajcevic, Dukic, Catera (st 23' Pitacco), Badzim, Grudina, Velikonja (st 42' Almberger), Kuraj, Lombardi (st 1' Solaja) All. Knezevic

Muggia 1967: Suarez, Meti, Millo (st 40' Pippan), Venturini, Loschiavo (pt 34' Botter), Sergi, Podgornik (st 1' Palmegiano), Dekovic, Paliaga, Crevatin (st 14' Angelini), Spinelli (st 26' Vascotto) All. Carola

Arbitro: Denise Perenzoni (Rovereto).

Note: ammoniti Meti, Grudina, Botter.

rea, il pallone sfiora il secondo palo e per poco non entra in rete. I padroni di casa rimangono comunque pericolosi: al 39' grande occasione per Lombardi che ci prova al volo sul primo palo dopo un cross dalla sinistra, Suarez Diaz però respinge prodigiosamente con i piedi e mantiene ancora galla le sorti della propria squadra.

Nell'inizio della ripresa, in campo si nota molto agonismo messo in atto da parte di entrambe le formazioni, senza grandi occasioni sotto porta. Al 20' arriva il primo vero tiro del secondo tempo da

Nel finale il forcing del team rivierasco si è scontrato con la difesa di Monrupino

parte di Millo, che in corsa sulla sinistra conclude forte sul primo palo, la palla però accarezza solo l'esterno della rete. Il Kras si destreggia in avanti e spinge con il subentrato Solaja, che al 25', dopo aver superato un difensore sull'out di destra, serve in mezzo Velikonja, ma sottoporta il numero 9 non impatta bene e calcia largo.

Al 28' Solaja, entrato bene in partita, ci prova di testa dopo un calcio d'angolo, Suarez Diaz esce dai pali senza toccare la palla, che per sua fortuna però esce a lato della porta. Sembra che il match possa terminare su un definitivo 0-0, ma ecco che al 36', su una punizione battuta da Kuraj sulla sinistra dell'area di rigore, è il bomber Velikonja a sbloccare il derby, infilzando di testa sul primo palo la porta del Muggia e segna il gol valevole per la vittoria. Nei minuti finali la squadra di Carola tenta il tutto per tutto, ma a festeggiare sono le forze biancorosse del Kras Repen. —

PROMOZIONE

Fiumicello cinico e concreto Ronchi troppo sprecone Festeggia il gruppo friulano

Marco Bisiach / FIUMICELLO

Un Fiumicello 2004 cinico e concreto ha la meglio su un Ronchi sprecone nell'antico del girone B del Promozione, si prende tre punti pesanti e prosegue nel suo avvio di stagione sopra le righe, condannando invece i bisiachi ad un nuovo ko che in prospettiva rende più complicato il loro momento della stagione.

Il Ronchi ha giocato, ha tenuto a lungo il pallino e creato molte occasioni (soprattutto nel primo tempo), ma è stato sterile e ha pagato dazio alla praticità dei padroni di casa, bravi anche ad approfittare delle concessioni degli ospiti. Proprio il Fiumicello 2004 si è portato avanti al 18' del primo tempo, con un'azione in profondità che ha liberato l'esterno Maria da solo davanti a Cantamessa, per il tocco dell'1-0.

Il Ronchi ha reagito e prima del riposo ha pareggiato con Trevisan, bravo ad insaccare di tempismo e potenza un pallone vagante in area sugli sviluppi di un corner.

Nel secondo tempo il Fiumicello è stato più propositi-

FIUMICELLO 2004	3
RONCHI	1

Marcatori: pt 18' Maria, 42' Trevisan, st 32' Chiccaro, 43' Parmesan.

Fiumicello 2004: Mirante, Maria, Sarr, Medvescek, De Cecco, Paneck, Chiccaro (st 41' Parmesan), Paludetto, Ferrazzo (st 1' Bergamasco), Corbatto, Dall'Oz (st 47' Ferrara), All. Paviz

Ronchi: Cantamessa, Calistore, Stradi (st 32' Ronfani), Casotto (st 30' Molli), Di Matteo, Rebecchi, Piccolo (st 41' Rocco), Felluga (st 24' D'Aliesio), Trevisan, Interlandi (st 37' Furlan), Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Derosa di Tolmezzo
Note: ammoniti Paludetto, Medscek e Chiccaro, Stradi e Di Matteo.

vo, ma il Ronchi ha avuto ancora le occasioni per passare. Appena gli isontini si sono un po' sbilanciati, però, i locali hanno punito: al 32' con Chiccaro che ha saltato Cantamessa e depositato in rete il 2-1, e al tramonto del match con il neoentrato Parmesan, che ha rubato palla proprio a Cantamessa prima di siglare il definitivo 3-1. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Sovodnje piega il Natisone Pari tra Fortezza e Romans

TRIESTE

Negli anticipi del girone C di Prima Categoria cade la capolista Centro Sedia Natisone, che esce sconfitta 2-0 dal campo del Sovodnje da un autogol e dal timbro di Simcic e serve su un piatto d'argento il possibile sorpasso in vetta a Breg ed Opicina, impegnate nelle gare odierne.

Termina invece con un successo ospite il derby tra La Fortezza Gradisca e la Pro Romans 1921: i giallorossi ospiti scappano

con una doppietta di Lombardo e chiudono la pratica nel finale con il tris di Pizzamiglio, prima della rete di Volk utile solo a fissare il definitivo 1-3.

In Eccellenza terminano infine in parità sull'1-1 sia Azzurra Premariacco-Maniago Vajont che Fiume Veneto Bannia-Polisportiva Codroipo. I match odierni di Eccellenza: Ufm-Tolmezzo, Pro Gorizia-Rive d'Arcano, Sanviteese-Chiarbola Ponziana Casarsa-Juventina. —

F.D.S.

ECCELLENZA

San Luigi da favola, Tamai sconfitto Biancoverdi in testa alla classifica

Grande prova del team di Pocecco che vince in trasferta per 2-1 grazie ai gol realizzati dal solito Carlevaris e da Marzi. Inutile il rigore trasformato da Zorzetto

TRIESTE

Il San Luigi di mister Massimiliano Pocecco sbanca 1-2 il campo del Tamai nonostante le pesanti assenze di Caramelli, Zetto e Falleti,

certifica una volta per tutte la crisi delle furie rosse indicate come grande favorita ad inizio stagione ed aggan- cia almeno per una notte al primo posto il Fontanafredda, impegnato questo pomeriggio sul rettangolo verde della Pro Fagagna.

Dopo un primo tempo da sbadigli con entrambi i portieri spettatori non paganti ed il solo colpo di testa del biancorosso Bougma sul

fondo tra gli episodi pericolosi da segnalare, l'intervallo accende i biancoverdi che tornano in campo con gli occhi della tigre e mettono in discesa la sfida con un micidiale uno-due nei primissimi minuti della ripresa.

Al 4' è il solito Carlevaris a stappare il match con un perfetto diagonale mancino su imbeccata millimetrica di Cofone.

Passano appena due giri di lancette ed il San Luigi mette la freccia: cross di Cofone, conclusione di Carlevaris ribattuta da Crespi e rete di Marzi che si avventa sulla respinta dell'estremo difensore di casa e lo infilza con la rete del raddoppio biancoverde.

Quindi De Mattia salva il risultato negando la gioia del gol a Zossi da pochi passi e a metà frazione Carlevaris spreca clamorosamente la palla del possibile triplo vantaggio peccando di altruismo con un servizio per Cofone che viene tuttavia anticipato dalla retroguardia di casa appena prima di calciare a rete.

Le furie rosse pordenonesi accorrono quando il cro-

nometro segna 85 minuti con un calcio di rigore concesso per fallo di Linussi e trasformato da Zorzetto, ma troppo tardi per portare via punti alla banda Pocecco: il fortino sanluigino resiste nonostante anche nei 6 minuti di recupero nono-

La giovane formazione del presidente Ezio Peruzzo torna in vetta con il Fontanafredda

stante un reparto difensivo decisamente rimaneggiato e la vittoria è tutta biancoverde. —

F.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMAI	1
SAN LUIGI	2

Marcatori: st 4' Carlevaris, 6' Marzi, 40' Zorzetto (rig.).

Tamai: Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Bortolin, Piasentin, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello, Bougma. All. De Agostini

San Luigi: De Mattia, Ianezic (st 17' Tonini), Brunner, Villanovich (st 33' Grujic), Linussi, Giovannini, Di Lenardo, Marzi, Cofone (st 30' Osmani), Carlevaris (st 42' Vagelli), Olio (st 24' German), All. Pocecco

Arbitro: Gallo (Mestre).

Note: ammoniti Bortolin, Linussi e Marzi.

WATERPOLO - SERIE A1 MASCHILE

Roma sbanca la Bianchi Pallanuoto Trieste ko

Contestato l'arbitraggio

La formazione di Mirarchi cede alla Vis Nova per 11-12
Scelte poco equilibrate da parte dei direttori di gara

Francesco D. Severi / TRIESTE

La Pallanuoto Trieste si arrende alla Roma Vis Nova ma soprattutto agli arbitri Ercole e Ferrari ed esce sconfitta 11-12 (3-3, 3-5, 1-1, 4-3) davanti al pubblico della “Bianchi” al termine di un match combattuto ma fortemente condizionato dalle decisioni dei due direttori di gara.

Comincia in salita la gara

dei ragazzi di Mirarchi, puniti su rigore dopo 46” da Ciotti, ma Trieste ci mette solo una trentina di secondi a rimettere la gara in parità con la bomba del magiaro Sedlmayer. A metà frazione una clamorosa girata di Grossi riporta avanti i capitolini dopo un gol su rigore annullato a Draskovic, quindi Marziali firma immediatamente il 2-2 in superiorità.

La Vis Nova trova il 2-3 con

Smiljevic, ma Mladossich dalla distanza impatta ancora per il team sponsorizzato dalla Samer & Co. Shipping con il 3-3 al termine dei primi 8 minuti.

Il secondo periodo si apre con un altro rigore che Smiljevic realizza per il nuovo vantaggio ospite, che Vuk Draskovic cancella prontamente con la classica bomba all'incrocio del 4-4. Dopo 2'10” Sedlmayer insacca dal lato destro e



Mladossich FOTO SILVANO

firma il primo vantaggio degli alabardati, subito ripresi dal piazzato di Grossi che fa 5-5 e sorpassati dal 5-6 ospite siglato da Ciotti. Antonucci insacca il +2 capitolino, Mladossich fallisce il rigore del -1 e Smiljevic dalla distanza sorprende Lazovic firmando il +3.

PALLANUOTO TRIESTE	11
ROMA VIS NOVA	12

(3-3, 3-5, 1-1, 4-3)

PALLANUOTO TRIESTE: Lazovic, Podgornik 1, Petronio, Pavic, Marziali 1, Sedlmayer 2, Manzi 1, Mezzarobba, Razzi, Draskovic 3, Liprandi, Mladossich 3, Oliva. All. Mirarchi

ROMA VIS NOVA PALLANUOTO: Correggia, Ciotti 3, Poli, Agnolet, Di Corato, Grossi 3, Cicchetti, Salipante, Viskovic 1, Smiljevic 4, Spione, Antonucci 1, Castrucci. All. Calcaterra

ARBITRI: Ercoli e Ferrari.

NOTE: espulsi per reciproche scorrettezze Marziali e Di Corato nel quarto tempo. Sup. numeriche: Pallanuoto Trieste 5/10 + 4 rigori (di cui 2 falliti) e Roma Vis Nova 4/10 + 2 rigori.

Quindi si iscrive al match anche Manzi, che accorcia con la rete del 6-8 al cambio vasca.

Dopo 1'25” Draskovic inaugura il terzo tempo trasformando dai 5 metri, la traversa salva Lazovic per due volte e ancora Ciotti riporta sul +2 gli ospiti ad 1'39” dall'ultima

GOLF

Challenge Iadanza Terrile e Petz si laureano leader sul campo di Padriciano

Roberta Mantini / TRIESTE

Benedetto Terrile e Guido Petz hanno vinto a sorpresa il Challenge Piero Iadanza.

La finale si è svolta su due giorni al Golf Club Trieste e ha visto affrontarsi, al meglio delle 36 buche, i migliori 35 golfisti qualificati ai play-off del 20 ottobre, riservati ai migliori 70 giocatori della speciale classifica redatta dopo 10 gare disputate nella stagione 2024.

Terrile e Petz sono stati protagonisti di due trionfi davvero inattesi dopo essere arrivati entrambi alla finale con poche chance di recuperare posizioni in una classifica che sembrava quasi già scritta, invece sono stati gli artefici di due rimonte memorabili giocate durante le ultime 36 buche del Challenge.



Benedetto Terrile

Al di là delle sorprese del podio al campo di Padriciano sono andate in scena due giornate di gara molto avvincenti che hanno riservato anche molti ed inaspettati sorpassi nelle classifiche finali.

Terrile ha iniziato la sua fi-

nale per la classifica Medal in settima posizione e ben lontano dai favoriti (Andrea Guidolin, Francesco Parmeggiani e Diego Ziodato), ma Grazie ad un putter impeccabile, che gli ha dato la possibilità di recuperare posizione dopo posizione, ha raggiunto alla 36ª buca Guidolin.

Per definire il vincitore è stato quindi necessario giocare ulteriori due buche di spreggio dominate da Terrile che ha relegato al 2° posto Andrea Guidolin e al 3° Francesco Parmeggiani.

La vittoria di Terrile è stata tanto inattesa quanto emozionante, infatti il golfista 23enne è il nipote di Piero Iadanza, figura importante ed indimenticabile per il club triestino, a cui è intitolato il circuito.

Stesso scenario per la classifica del Netto, dove Guido Petz ha iniziato la sua finale all'inseguimento di 14 golfisti e dovendo recuperare dai 7 ai 5 colpi ai leader: Elena Mengotti, Sergio Bossi e Roberto Vidoni. Petz ha giocato le 36 buche finali in modo solido e regolare tanto da recuperare e superare il gruppo in testa chiudendo con 142 colpi netti (70 e 72). Dietro di lui Stefano Marchesi e Guido Corso che hanno concluso entrambi con 141 colpi netti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WATERPOLO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette a valanga Bogliasco non regge

Le alabardate di Paolo Zizza s'impongono 15-8 sulle liguri Tris per Gragnolati e Guya Zizza. Doppietta di Klatowski

PALLANUOTO TRIESTE	15
BOGLIASCO 1951	8

(1-3, 7-3, 3-0, 4-2)

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Citino 1, Zoch, Petrucci, Gant 1, Cergol 1, Klatowski 2, Colletta 1, Gragnolati 3, Vukovic 1, Matafora 1, G. Zizza 3, Apollonio, Koptseva 1. All. P. Zizza

AGN ENERGIA BOGLIASCO 1951: Uccella, Bianco 5, Spampinato, Virzi, Bozzo 2, Millo, Nicatore, Rogondino, Bettini, Bo, Carpaneto, Paganuzzi 1, De Capitani Di Vimercale. All. Sinatra

ARBITRI: Scappini e Doro.

NOTE: superiorità numeriche: Trieste 7/10 + un rigore fallito da Gragnolati nel terzo tempo (palo) e Bogliasco 4/7 + 2 rigori entrambi realizzati da Bianco.

TRIESTE

All'ultima di cinque gare in otto giorni, la Pallanuoto Trieste di coach Zizza regola con un netto 15-8 (1-3, 6-3, 4-0, 4-2) Bogliasco e mantiene l'imbattibilità in A1.

Il primo vantaggio è delle liguri, con Bozzo abile ad insaccare sfruttando una disattenzione difensiva. Passano appena 30 secondi ed ancora Bozzo trafugge Sparano con un gol-fotocopia in superiorità. Dopo 4'41” si accende anche Trieste, che accorcia con Gragnolati dopo un'azione ragionata ma viene rispedita a -3 dalle genovesi che si portano sull'1-3 appena prima del primo break.

Ci vuole una giocata “à la Cergol” per riaprire la gara: il capitano delle Orchette apre il secondo periodo con una



Pregevole tris per Guya Zizza contro il Bogliasco 1951

gran botta imparabile all'incrocio, seguita dal tap-in di Citino che impatta dopo 1'45” e dalla rete di Gragnolati che trafugge Uccella per il primo vantaggio alabardato. Un'altra disattenzione di Sparano che lascia la porta sguarnita propizia il nuovo pari ad opera di Bianco, quindi Colletta insacca il 5-4 se nel secondo tempo c'è ancora tempo per le reti di Koptseva, Klatowski, Bianco su rigore e Paganuzzi che portano al parziale di 7-6.

Dopo l'intervallo lungo il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping colpisce due legni e al terzo tentativo si porta sul +2 grazie a Vukovic,

pausa.

L'ultimo periodo si apre con un altro rigore che il capocannoniere Draskovic trasforma in scioltezza dopo 1'11” e porta Trieste di nuovo sul -1, ma la palomba di Viskovic vale ai romani il nuovo doppio vantaggio.

Podgornik riaccorcia a 4'35” dalla sirena e prova ad accendere un finale in cui Trieste perde Marziali e Sedlmayer per somma di falli. Invito raccolto da Mladossich, che a 3'49” dal termine riceve palla da Draskovic ed infilza Correggia. Gioia effimera, cancellata da Grossi che firma immediatamente il 10-11.

Mladossich a 1'20” dalla fine impatta ancora su assist di Draskovic, ma Smiljevic riporta un'altra volta avanti gli ospiti con il definitivo 11-12. Vince la Vis Nova Roma, ma è lecito domandarsi come sarebbe potuta andare con un arbitraggio più equilibrato nei giudizi.

Nel prossimo turno la Pallanuoto Trieste andrà proprio nella capitale, attesa dall'On da Forte Roma sabato 9 novembre alle 15. —

F.D.S.

IPPICA

Nel centrale a Montebello percorso di testa di Genny Jet

TRIESTE

Perfetto percorso di testa per Genny Jet, ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di notte svolta a Montebello, dedicata a Ettore Benvenuti.

Manuel Pistone, in sediollo alla figlia di Maharajah, è partito molto bene allo stacco dall'autostart, portando la sua allieva al comando in poche battute. A quel punto, per Pistone è stato suffi-

ciente tenere sotto controllo l'andatura degli avversari, per arrivare indisturbato fino al traguardo.

Per Genny Jet è stato il primo successo in carriera. Risultati. 1.a c. (M 1660 allievi): 1) All About Bi (S. Ollio 1.18.4), 2) Brexit Baba, 3) Solista Matteo. 8 p. Q: V 1.77, P 1.10, 1.24, 1.29, A 3.42 (1.69, 1.60, 3.15), T 14.76. 2.a c. (M 1660 gentleman): 1) Maya Viva (M. Michelotto 1.18.7), 2) Discove-

ry Mail, 3) Hastalavista Baby. 6 p. Q: V 1.60, P 1.13, 1.37, A 2.99, T 16.30. 3.a c. (M 2060): 1) Feuerwo (F. Pisacane 1.19.2), 2) Fauno Spritz, 3) Falco Bye Bye. 8 p. Q: V 4.02, P 1.70, 1.53, 2.15, A 7.36 (4.09, 3.06, 2.62), T 79.42. 4.a c. (M 1660): 1) Flash Back Pizz (L. Talpo jr 1.19.2), 2) Filippo Re, 3) Freska Del Sile. 9 p. Q: V 3.96, P 1.84, 3.31, 5.54, A 22.23 (4.78, 4.24, 12.36), T 258.56. 5.a c. (M 1660): 1) Genny Jet (M. Piscine), 2) Gilly Grif, 3) Gudrun Di Meletro. 7 p. Q: V 2.23, P 1.24, 1.20, A 3.43, T 14.66. 6.a c. (M 1660): 1) Empireo (M. Pistone 1.15.1), 2) Enjoy, 3) Elalla Jet. 7 p. Q: V 1.53, P 1.14, 2.79, A 8.16, T 55.87.

UGO SALVINI

BASKET FEMMINILE SERIE A2

Il Futurosa ha carattere A Ragusa ko a testa alta

Le ragazze di Mura si arrendono alla quotata squadra siciliana ma giocano con orgoglio e alla fine perdono di soli 5 punti

RAGUSA	71
FUTUROSA IVISION	66

(21-15, 45-31, 60-45)

PASSALACQUA RAGUSA: Siciliano 25, Consolini 12, Tomasoni 6, Narviciute 4, Kozakova 8. Olodo 8, Pelka 8, Mazza, Salice. Ne: Terrone, Labanca. All. Buzzanca.

FUTUROSA IVISION: Sammartini 12, Stavrov 8, Mosetti 11, Camporeale 13, Miccoli 18. Bazzara, Lombardi, Srot 4. Ne: Rosset, Cressati. All. Mura.

ARBITRI: Parisi- De Giorgio. **NOTE:** T.I. Rag 14/14, Fut 6/14. Rimb: Rag 42 (Kozakova 8), Fut 45 (Miccoli 16). Ass: Rag 16 (Siciliano 3), Fut 19 (Mosetti 8). Uscita 5 falli: Miccoli (39'52", 69-63).

RAGUSA

Si chiude al Palaminardi di Ragusa, contro una Passalacqua capace di vincere con merito al termine di quaranta minuti comunque combat-



Martina Mosetti e coach Andrea Mura del Futurosa FOTO BRUNI

tuti, il ciclo di ferro di Futurosa. Archiviati i match casalinghi contro Matelica e Udine e la trasferta di Ragusa, il calendario si fa finalmente più abbordabile, aspetto che con il rientro di Rosset previsto

già nel prossimo fine settimana renderà più agevole il prosieguo della stagione rosanero. Partita che, ancora una volta, ha messo in luce il carattere di una squadra che ha saputo lottare fino alla sire-

na finale, riducendo sensibilmente uno scarto che a metà del terzo quarto aveva toccato anche i 20 punti di margine. La squadra di Mura ha pagato la verve offensiva di una Siciliano a tratti inarrestabile, si è però ritrovata nella parte finale rientrando nel match e sciupando nel decisivo quarto alcune occasioni per mettere pressione sulle avversarie. Il meno 5 finale, arrivato proprio nei secondi finali, non lascia spazio alle recriminazioni anche se il 6/14 dalla lunetta, soprattutto se paragonato al 14/14 delle avversarie, qualche piccolo rimpianto lo lascia. Percentuali da rivedere in un avvio di gara che, canestri del 4-0 di Kozakova a parte, registra errori a ripetizione nelle due metàcampo. Mosetti sblocca Futurosa dopo lo 0/7 iniziale, Siciliano e Tomasoni allungano prima sul 10-5 poi sul 15-9 con 3' sul cronometro di un primo quarto che si chiude 21-15. Siciliano comanda e Ragusa vola in apertura di secondo quarto. Divario che tocca prima il 30-17 poi il 40-24 in un primo tempo che termina 46-31. Ragusa sembra chiuderla a metà del terzo periodo sul 56-36, non fa i conti con l'orgoglio di un'avversaria che rientra anche sotto la doppia cifra di svantaggio ma non mette mai davvero paura alla sua avversaria. La bomba di Mosetti che chiude il match sul 71-66 arriva infatti a partita praticamente chiusa.

LORENZO GATTO

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran dopo il primo squillo alla ricerca di continuità in casa del Calorflex Oderzo

Guido Roberti / TRIESTE

La scorsa domenica sul campo di Montebelluna è arrivata la prima vittoria stagionale, una splendida giornata in casa Jadran con l'epilogo, al mattino, dello Zudek No Borders Euro Cup, il torneo internazionale riservato alla categoria Under 16 e vinto dal Real Madrid. Archiviata la bellissima kermesse giovanile, la concentrazione assoluta ora torna sulla prima squadra. La prima vittoria ha schiodato la squadra dal fardello dello zero in classifica, ora però Ban e soci vorranno dare continuità ai risultati e centrare il primo successo casalingo della stagione, una vittoria in casa che manca dalla primavera scorsa. L'avversaria di oggi è la Calorflex Oderzo, bilancio di 6 punti con tre vittorie e tre sconfitte nelle prime sei giornate di campionato. Opitergini perfetti in casa, le tre vittorie sono arrivate tutte nel trevigiano, fuori dalle mura amiche sono invece sempre stati battuti. Si tratta di una squadra consolidata, che nell'ultimo turno in trasferta benché scon-

fitta, ha tenuto testa all'Adamant Ferrara, squadra quest'ultima che assieme a Pergine Valsugana ed altre squadre ha le carte in regola per aggiudicarsi il primo posto e le migliori posizioni play-off. In casa Jadran le ultime partite sono state pesantemente condizionate dalle assenze, in particolare l'impossibilità di avere a disposizione con continuità Ban, Ignjatovic e Malalan ha inciso tanto nelle rotazioni. A Montebelluna, contro una avversaria in grave difficoltà tecnica, fortunatamente è stato sufficiente l'impegno corale di tutti gli altri, trascinati dai 20 punti del play Demarchi e dal gigante Besedic sotto le plance. Tra i giovani, cresce la responsabilità di Gulic mentre sta diventando sempre più una certezza Jakin, mvp contro Valsugana, gara tutto cuore, e 8 punti a Montebelluna. E' sulla crescita di questi giovani - c'è anche l'ex Kontovel Persi - che punta molto lo Jadran. Si gioca al palasport di Chiarbola dalle ore 18, arbitri saranno Bortolotto di Castello di Godego e Tondato di Susegana. —

pwc

nord/est multimedia

main sponsor

UniCredit **Adecco**

TOP500

Top500 torna nel 2024!

Ecco le date degli incontri, le iscrizioni apriranno a breve

Trieste
11 novembre

Udine
14 novembre

Belluno
19 novembre

Pordenone
20 novembre

Padova
21 novembre

Venezia
27 novembre

Treviso
28 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

Corriere **Alpi**

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

il NordEst.

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.lat>

SERIE A

Con un'autorete e la firma di Savona la Juve sbanca Udine

La porta torna blindata

La squadra di Motta si aggiudica i tre punti senza soffrire
La difesa funziona dopo alcune partite molto difficili

Lorenzo Padovan / UDINE

La Juventus passa di autorità a Udine (2-0) capitalizzando le uniche due vere occasioni del primo tempo: una virtù rara per una compagine giovanissima. Nell'11 titolare ci sono sette ragazzi della generazione Z e il più vecchio è il portiere Di Gregorio, con i suoi 27 anni. L'Udinese è rimasta con la testa al primo tempo di Venezia.

SUBITO JUVE

Runjaic propone capitan Thauvin a sostegno di Davis, dirottando bomber Lucca in panchina. Thiago Motta si affida al rientrante Koopmeiners per giocare alle spalle di Vlahovic assieme al gioiellino Yildiz e a



L'esultanza juventina ANSA

Weah. La prima ghiotta occasione della gara è sui piedi di Thuram che, al 7', tutto solo all'altezza del dischetto, spara alle stelle su perfetto assist di Savona. Gli ospiti tengono pal-

la ininterrottamente praticamente per i primi 20 minuti fino a che, proprio Thuram, si inventa la rete del vantaggio: va via facilmente a Ehizibue e lascia partire un diagonale che centra il palo, la sfera attraversa tutta la linea della porta e colpisce la schiena di Okoye, prima di entrare nel sacco. Passa un solo minuto e serve uno scatto felino di Di Gregorio per negare il pareggio a Davis, capace di liberarsi sulla destra e lasciar partire una conclusione potente da pochi passi. La reazione friulana è tutta lì: gli ospiti proseguono nella ragnatela di passaggi e al 38', al secondo vero affondo, trovano anche il raddoppio con Savona: Thauvin sbaglia uno stop a

centrocampo e scatena il contropiede di Yildiz, sempre sulla sinistra, dove si aprono praterie: il turco semina in panico e calcia colpendo il palo, sulla respinta il più lesto è Savona che insacca mentre la difesa avversaria è in modalità belle statue.

LA JUVE IN CONTROLLO

Runjaic prova a dare una svegliata ai suoi lasciando negli spogliatoi Kabasele e Lovric, per Ebosse e Zarraga. La partita potrebbe svoltare al 7': Gatti e Di Gregorio pasticciano in uscita e Davis insacca a porta vuota, ma Abisso vede una spinta del centravanti inglese e annulla: lo stadio non gradisce e prende di mira il fischietto palermitano per lunghissimi minuti. La reazione dei padroni di casa non arriva e allora si cambia anche il reparto avanzato: fuori un Thauvin ancora fuori condizione e dentro il secondo centravanti, Lucca. Anche Thiago Motta ricorre alla panchina con Conceicao, e McKennie per Thuram e Vlahovic. Al centro dell'attacco va il finto 9, Yildiz. L'Udinese ci prova con il carattere e conquista una serie di cinque corner quasi consecutivi, senza sfruttare le torri: le uscite di Di Gregorio e la scarsa mira evitano guai grossi alla Juventus. Motta annusa il pericolo e getta nella mischia Cabal e Danilo per rinforzare gli ormeggi. È Lucca al 38' a far correre un brivido lungo la schiena degli ospiti: la sua incornata centra in pieno la traversa. Ma non cambia nulla, finisce 0-2. —



Finisce 0-1

Il Milan corsaro a Monza

Un gol di Tijjani Reijnders regala al Milan il successo in casa del Monza. Partita non semplice per i rossoneri, che sbloccano lo stallo a fine primo tempo. Il Diavolo sale a quota 17 punti in classifica, i biancorossi restano invece fermi a 8.

IL GIORNO DELLA SPRINT

Bagnaia cade, Martin vince

Lo spagnolo vede il Mondiale

ROMA

«È quasi impossibile ma, fin a quando la matematica non mi condanna, ci proverò». Pecco Bagnaia ha sicuramente il merito di non mollare mai. Caduto nella gara Sprint del Gran Premio della Malesia, il campione in carica della MotoGP vede ampiamente allontanarsi il titolo a vantaggio di Jorge Martin. Lo spagnolo, sulla Ducati del team Pramac, ha infatti approfittato dell'errore dell'italiano e ha vinto la Sprint, allungando a + 29 in vetta alla



Jorge Martin ANSA

classifica. A mantenere accesa la fiammella della speranza per Bagnaia restano la gara lunga a Sepang e, probabilmente, l'ultimo Gran Premio che sostituirà quello di Valen-

cia, ufficialmente saltato. La sciagura nei luoghi dove avrebbe dovuto tenersi l'ultimo atto del campionato MotoGP il prossimo 17 novembre, ha monopolizzato le attenzioni dei piloti in questi giorni. Lo stesso Martin, che ormai ha in tasca mezzo mondiale, ha voluto ricordare i connazionali prima di affrontare il tema del mondiale piloti: «In questo momento tutte le mie preghiere sono per Valencia e la gente a casa», ha detto il 26enne di Madrid. Poi le risposte sulla Sprint vinta e sull'allungo nei confronti di Bagnaia: «Un weekend fantastico finora - ha sottolineato - Appena ho visto Pecco scivolare, ho controllato il gap con gli altri. Marc Marquez stava prendendo il volo e quindi dovevo essere molto preciso e concentrato». —

FORMULA 1

Norris fa sua la Sprint Race

La pioggia rinvia la qualifica

ROMA

La pioggia caduta abbondante e inattesa su San Paolo ha scombussolato i programmi del GP del Brasile, impedendo lo svolgersi delle qualifiche per la gara. Le monoposto sarebbero dovute entrare in pista alle 15:00 locali (le 19:00 italiane), ma un acquazzone arrivato prima di quanto preventivato dal meteo ha lasciato tutti nei box, con il naso all'insù. Finché, dopo una lunga attesa, la direzione gara si è arresa all'evidenza di un asfalto nuovo di Interlagos



La McLaren di Norris ANSA

con scarse capacità drenanti, preferendo rinviare le qualifiche. Con numerose e ampie pozzanghere sul circuito, solcato da rivoli d'acqua, il rischio di aquaplaning era con-

creto e troppo alto da accettare. Anche perché, nel frattempo, la luce andava scemando con l'avvicinarsi del tramonto e la visibilità si riduceva rapidamente. La FIA ha reso noto che «una decisione sull'orario di inizio delle qualifiche di domani mattina sarà presa il prima possibile». Nella Sprint Race è arrivata la doppietta McLaren, con la vittoria di Lando Norris ed il secondo posto di Oscar Piastri. Sul podio era salito anche Max Verstappen, che però è stato penalizzato di 5" per violazione del regime di virtual safety car e ha ceduto il posto a Charles Leclerc. Il leader del mondiale piloti ha così perso tre punti sull'inseguitore britannico. Alla vigilia del GP brasiliano il suo vantaggio è sceso a 44 lunghezze e oggi ce ne sono in palio 26. —

SERIE A - 11^ GIORNATA

Scelti per voi



Purché finisca bene - Questione di stoffa
RAI 1, 21.30
La sartoria Mampresol è da decenni uno dei fiori all'occhiello di Bassano del Grappa. L'impresa va a gonfie vele finché l'indiana Rani e il fratello Dev, non arrivano in città per aprire un'altra sartoria nella stessa strada, imponendo prezzi concorrenziali.



9-1-1
RAI 2, 21.00
Il 118 accorre in soccorso a una fiera rinascimentale, poi va in un edificio di uffici dove un capo autoritario è stato avvelenato. Athena teme per la vita di May quando incontra un giovane disturbato.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



La Rosa Della Vendetta
CANALE 5, 21.20
Armagan dà istruzioni a un complice per aiutare Deva a scappare dalla villa di Gulcemal. Intanto Zafer partecipa alla festa di fidanzamento della figlia del sindaco, e poco dopo giungono anche Deva e Gulcemal.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL

FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su

accademianautica.it

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine
6.10	Il Caffè Documentari
7.00	TG1 Attualità
7.05	UnoMattina in famiglia
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	Check Up Attualità
10.30	A Sua Immagine
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Purché finisca bene - Questione di stoffa (1ª Tv) Film Commedia (24)
23.35	Tg1 Sera Attualità
23.40	Speciale TG1 Attualità
0.50	Milleeunlibro Attualità
1.50	Il Caffè Documentari

RAI 2	Rai 2
7.55	Tg 2 Mizar Attualità
8.20	Tg2 Cinematinee
8.25	Tg 2 Achab Libri
8.30	Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.15	Aspettando Cifonare Rai 2 Spettacolo
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Cifonare Rai 2
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
14.00	Il Palio d'Italia - Il viaggio
15.15	Rai Sport Live Attualità
15.15	Maratona di New York Atletica leggera
17.45	Tg Sport della Domenica
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10	Tg 2 Dossier Attualità
19.00	S.W.A.T. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50	9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45	La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30	L'altra DS Attualità

RAI 3	Rai 3
7.30	Sulla Via di Damasco
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.00	Mi Manda Rai Tre
10.00	Speciale Protestantesimo
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR RegionEuropa
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Speciale TGR "Lucca Comics & Games"
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	Speciale In mezz'ora. Viaggio in America
16.15	Rebus Attualità
17.15	Kilimangiaro
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	LAB Report Attualità
21.05	Report Attualità
23.15	Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
24.00	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	
6.15	4 di Sera weekend
7.05	Love is in the air
	Telenovela
7.50	Terra Amara Serie Tv
10.05	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Colombo Serie Tv
14.05	U-571 Film Guerra ('00)
17.00	5.000 dollari vivo o morto Film Avventura ('64)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera weekend Attualità
21.20	Zona bianca Attualità
0.50	Being Flynn Film Drammatico ('12)
2.50	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Speciale Tg5 Attualità
9.50	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Amici Spettacolo
16.00	Verissimo Attualità
18.45	La ruota della fortuna Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	La Rosa Della Vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35	Pressing Attualità
1.15	Tg5 Notte Attualità
1.50	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
7.00	Super Partes Attualità
7.30	Tom & Jerry Tales
	Cartoni Animati
8.00	Tom & Jerry e il mago di Oz Cartoni Animati
9.10	Young Sheldon Serie Tv
10.00	The Big Bang Theory Serie Tv
10.55	Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50	Drive Up Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Batman - Il ritorno Film Azione ('92)
17.20	Forever Serie Tv
18.15	Grande Fratello Spettacolo
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Le Iene Spettacolo
1.10	Chucky (1ª Tv) Serie Tv

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Camera con vista
10.10	Amarsi un po' Lifestyle
10.45	L'ingrediente perfetto
11.35	La7 Doc Documentari
12.50	GigaWatt - Tutto è energia Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Una giornata particolare
16.25	La7 Doc Documentari
17.25	La giuria Film Thriller ('03)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In altre parole - Domenica Attualità
21.15	Saturno contro Film Drammatico ('07)
23.15	Velocità massima Film Azione ('02)

TV8	
14.55	Podio Gara Motogp
15.05	Moto GP Zona Rossa
16.05	Cucine da incubo Italia
17.15	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.00	F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
21.30	GP Brasile Automobilismo
23.15	Podio Automobilismo

NOVE	NOVE
14.00	Only Fun - Comico Show
15.55	Comedy Match
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.30	Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
22.30	Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15	Fratelli di Crozza Spettacolo
2.50	Motors Attualità

20	20
14.15	Station 19 Serie Tv
18.55	Hard Kill Film Azione (20)
21.05	The Protegè Film Azione (21)
23.25	Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.30	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
3.30	Codice rosso Serie Tv
4.10	Show Reel Serie Rete Attualità
4.40	The Vampire Diaries Serie Tv
TV2000	TV2000
15.15	Finalmente domenica
16.15	Terramater
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.50	Il tornasole Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario da Cascia
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Soul Attualità
21.40	Risvegli Film Drammatico ('90)
23.50	Sciarada Film Thriller ('63)

RAI 4	Rai 4
16.00	LOL (-) Serie Tv
16.05	Hawaii Five-O Serie Tv
17.35	Castle Serie Tv
21.20	Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)
23.00	Lucca Comics daily Attualità
23.15	L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror (21)
0.50	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55	Cut! - Zombi contro zombi Film Commedia (22)
LA7 D	7d
14.45	In Cucina con Sonia
16.10	Josephine, Ange Gardien Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	Josephine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Americana Anatomia di una Nazione
20.25	American Crime Story
21.25	American Crime Story
2.10	Non ditelo alla sposa
2.25	Like - Tutto ciò che Piace Attualità

IRIS	IRIS
11.35	D-Tox Film Thriller ('02)
13.40	Virus letale Film Drammatico ('95)
16.15	Note di cinema Attualità
16.25	Michael Collins Film Biografico ('96)
19.05	Sully Film Drammatico ('16)
21.15	Uss Indianapolis Film Azione ('16)
23.30	Balloon - Il Vento Della Libertà Film Drammatico ('18)
2.00	D-Tox Film Thriller ('02)
LA 5	5
14.15	X-Style Attualità
14.55	Dalla Parte Degli Animali
16.55	Grande Fratello Spettacolo
17.05	My Home My Destiny
19.05	Endless Love Telenovela
21.10	Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)
23.40	Amici di Maria Spettacolo
2.00	Grande Fratello Spettacolo

RAI 5	Rai 5
14.00	Evolution Documentari
15.50	Teatro - Uomo e Galantuomo Spettacolo
18.20	Save The Date Attualità
18.50	Rai News - Giorno
18.55	Special Concert (2024)
20.25	Rai 5 Classic Spettacolo
20.45	Movie Mag Attualità
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05	Il complotto contro l'America Serie Tv
1.00	Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE	Rai
15.40	Le cose che non ti ho detto Film Drammatico ('19)
17.20	Starman Film Fantascienza ('84)
19.20	Ricatto alla mala Film Azione ('72)
21.10	Rumba Therapy Film Commedia ('22)
22.55	Noi siamo tutto Film Drammatico ('17)
0.35	Press Play - La musica della nostra vita Film Drammatico ('22)

RAI PREMIUM	Rai
15.05	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10	Hotel Portofino Serie Tv
17.00	Baciato dal sole Fiction
21.20	Tale e Quale Show Spettacolo
24.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
2.55	Hotel Portofino Serie Tv
4.45	Piloti Serie Tv
5.00	In nome della famiglia Soap

CIELO	cielo
15.35	Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
17.30	Lighting Strikes Film Azione ('09)
19.20	Affari al buio Documentari
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Le età di Lulù Film Drammatico ('90)
23.15	Nerone e Poppea Film Erotico ('82)
1.10	Cougar: AAA Toy Boy cercasi Documentari

TWENTYSEVEN	27
14.50	La casa nella prateria Serie Tv
19.05	A-Team Serie Tv
21.15	Shrek Film Animazione ('01)
23.10	Il grande Lebowski Film Commedia ('98)
1.35	Miami Vice Serie Tv
3.25	I cinque del quinto piano Serie Tv
4.15	Una mamma per amica Serie Tv
5.30	Schitt's Creek Serie Tv

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00	Posticipo Campionato Serie A Hellas Verona - Roma
20.45	Posticipo Campionato Serie A: Inter - Venezia
RADIO 2	CAPITAL
17.00	La Versione di Andrea
18.00	Touché
19.45	Decanter
21.00	Grazie dei Fiori
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	M20
19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone - Ex Novo Musica 2023
21.50	Radio3 Suite - Magazine
24.00	Battiti
14.00	Pecchia e Damiani
16.30	Andy e Mike
19.00	GiBi Show
20.00	Il Boss Del Weekend
22.00	Deejay On The Road
10.00	I Miracolati
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Weekend
22.00	Funky Town
24.00	Capital Gold
12.00	Claves
14.00	Deejay Time
15.00	Giorgio Dazzi
19.00	One Two One Two
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40	On the Line Film Sky Cinema Suspense
19.10	Smetto quando voglio - Ad honorem Film Sky Cinema Comedy
19.10	Era mio figlio Film Sky Cinema Due
19.10	Sing Film Sky Cinema Family
19.10	May December Film Sky Cinema Uno
19.15	Restituire al mittente Film Sky Cinema Drama
19.20	2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection
19.20	Poli opposti Film Sky Cinema Romance
19.25	Resa dei conti Film Sky Cinema Action
19.25	Il cecchino Film Sky Cinema Suspense
21.00	Unknown - Senza Identità Film Sky Cinema Action
21.00	Star System - Se non ci sei non esisti Film Sky Cinema Comedy
21.00	La chimera Film Sky Cinema Drama
21.00	E.T. L'Extraterrestre Film Sky Cinema Family
21.00	The Words Film Sky Cinema Romance
21.00	Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
21.15	The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Sky Cinema Collection
21.15	Drive-Away Dolls Film Sky Cinema Due
21.15	Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.10	In viaggio con Silvio Odogaso
14.15	Il Settimanale
14.45	Il giardino dei sogni
15.30	Shaker
16.30	Folkset 2023
17.25	Le parole più belle
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.45	Village Folk - Ljudje
19.00	Podeželja
19.25	Tuttoggi
19.30	Tg Sport
19.30	Est-Ovest
20.00	L'universo è...
20.25	Ecofuturo
21.00	Tuttoggi
21.15	Istria e... dintorni
21.55	Il Requiem di Mozart
23.00	Cavana Stories
23.40	Tuttoggi Attualità

TELEQUATTRO	
6.00	T4 "Misiot"
6.30	Cook Academy
6.55	Mne - Agricoltura
7.30	Telegiattro Story
9.00	Ginnastica Tai Chi
9.20	Ginnastica Pilates
9.40	Ginnastica Zumba
9.50	Ginnastica Dolce
10.10	Testimoni
10.30	T4 La Santa Messa
11.30	T4 La Parola del Signore
12.45	Ricette per tutto l'anno
13.00	Il Rossetti - La stagione teatrale
13.20	T4 Tg Trieste
13.35	T4 - Tv12 L'Alpino
15.20	Film - Bronx
17.15	T4 Tg Trieste - Meridiano-R
17.30	Film - I colori dell'anima - Modigliani
19.00	Tg Regionale - I Fatti della Settimana
19.30	T4 Tg Trieste
20.00	T4 "Misiot"
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.00	Film - La casa Russia (The Russia House)
23.00	T4 Tg Trieste - R

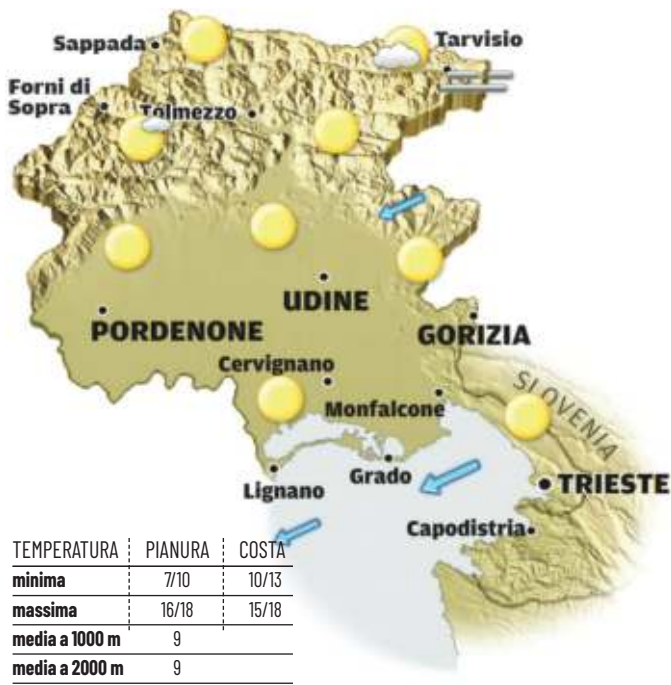
STUDIOPIU LCN 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka - Boom
8.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00	Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00	80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00	Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00	Kaboo Cartoni Animati
17.01	Inuyasha
17.30	Starblasers C.A.
18.00	Astrorobot C.A.
18.30	Gto C.A.
19.00	Ciclo Fantascienza. Film
20.30	Speciale Fantascienza
21.00	Domenica Vintage Film.
23.00	Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00	I Filmissimi Della Notte

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi;
9.15 "La nemica in giallo", originale radiofonico di G. Gori, regia di M. Mirasola - ultima puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30 Sconfimenti: Presentiamo il progetto transfrontaliero "NeVe Art/ Action: creating a common feeling among teenagers for a New Vision of Europe"; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A:**
7.57 Apertura; **7.58** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR Musica e sport; **17.30** Prima fila: Trst, to je tam, kjer je Boris Pahor; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, ma specie al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche sarà possibile cielo variabile o nuvoloso per la presenza di nubi basse e possibili nebbie a fondovalle. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino, in calo nel corso della giornata.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Al mattino sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche possibili nebbie o nubi basse a fondovalle. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi anche in serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo a tratti molto nuvoloso sui settori centro occidentali, più soleggiato altrove. Calo termico.
Centro: Giornata con cielo più nuvoloso sui settori adriatici e con meno nubi altrove.
Sud: Soffiano venti da est. Giornata con cielo molto nuvoloso sugli Appennini e sulle coste pugliesi, meno nubi altrove. Temperature in calo.
DOMANI
Nord: Tempo stabile, cielo sereno o poco nuvoloso e isolati banchi di nebbia su Piemonte e Lombardia.
Centro: Il cielo sarà sereno o con più soltanto sui settori appenninici. Clima mite di giorno.
Sud: Cielo che si potrà vedere molto nuvoloso o a tratti anche coperto su Sicilia ionica e bassa Calabria, anche con piovaschi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È una domenica per prenderti una pausa e goderti la tranquillità. Potresti sentire la voglia di staccare la spina e ricaricarti. Dedica tempo a te stesso e a chi ami, senza farti pressare dai doveri.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole ti invita a divertirti e a essere il protagonista della giornata. Scegli un'attività che ti faccia stare bene, come un'uscita con gli amici o una piccola gita. La tua energia sarà contagiosa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Desideri avventura e novità, anche se è domenica! Potresti fare un'escursione o esplorare un nuovo posto vicino a te. La curiosità ti spinge a cercare qualcosa di fuori dall'ordinario.

TORO
21/4 - 20/5

Venere ti invita a goderti una giornata di dolcezza e relax. Potresti passare il tempo con la famiglia o gli amici, magari condividendo un buon pasto. La calma è la tua alleata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi sei in vena di organizzare e pianificare, anche se è domenica! Ma Venere ti invita anche a lasciarti andare un po', magari con una serata rilassante e tranquilla, come piace a te.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi Saturno ti invita a concederti un po' di riposo e relax. Anche tu, così impegnato, ogni tanto hai bisogno di rallentare. Lascia che la domenica sia per te un momento di riposo e rigenerazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio favorisce una giornata sociale. Le conversazioni saranno stimolanti e potresti ricevere un invito interessante. La giornata sarà piena di sorprese!

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti senti ispirato e la tua sensibilità artistica è al massimo. Potrebbe essere il momento ideale per dedicarti a qualcosa di creativo o semplicemente per apprezzare la bellezza intorno a te.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei in vena di socializzare e la tua mente è piena di idee. Potresti passare la giornata con amici, discutendo di temi che ti appassionano o esplorando un nuovo interesse comune.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi desideri pace e armonia, e sei più che mai legato alla tua famiglia. È una domenica ideale per dedicarti alla casa, agli affetti, e per creare un'atmosfera accogliente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi Marte ti dona passione e determinazione. È una domenica in cui potresti fare chiarezza su alcune questioni personali e lavorare su qualcosa che ti sta a cuore.

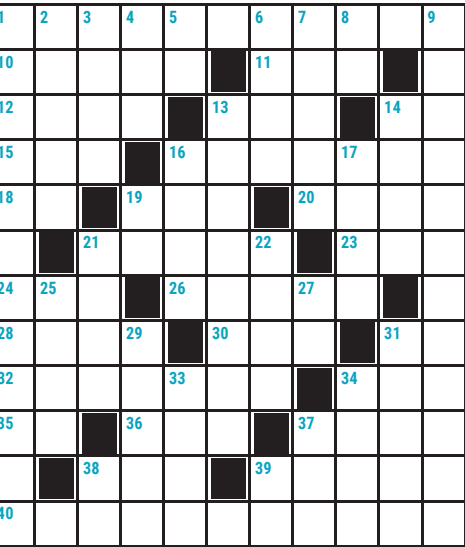
PESCI
20/2 - 20/3

La Luna ti invita a ritrovare pace e serenità. Potrebbe essere una buona giornata per la meditazione o per dedicarti a un'attività che nutre la tua anima. Lascia spazio ai tuoi sogni.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ruolo del calcio - 10 Predisporre per la semina - 11 Amò Narciso - 12 Passò a piedi il Mar Rosso - 13 Questi con aferesi - 14 Breve parola d'obiezione - 15 All'esterno nei prefissi - 16 Finanzia gli sportivi - 18 Precede il sigma - 19 Corre con le ali aperte - 20 Da poco non è oggi - 21 Graticola per la carne - 23 Chi lo dice vuol dire di sì - 24 Yoko, vedova di Lennon - 26 Si vede se fa freddo - 28 Dava nome alla via tra Bisanzio e la Cina - 30 Hanno sostituito Asa e Din - 31 Le cifre del musicista Albinoni - 32 Azione da codice penale - 34 Il Robbins di Hollywood - 35 Al centro dell'incudine - 36 Gli altari delle Vestali - 37 Le sedi degli orecchini - 38 Ci fu quella del bronzo - 39 Scrisse *La vita: istruzioni per l'uso* - 40 Di solito si rinnova ogni anno.

VERTICALI: 1 Vi si sviluppano le fotografie - 2 Scavato dall'azione delle acque - 3 La caratteristica di Cyrano - 4 Il numero dei Magi - 5 Negli scacchi ammette - 6 Proibizione categorica - 7 I chicchi con i vinaccioli - 8 Il voto dell'oppositore - 9 Popolare volto femminile della Tv italiana - 13 Le perde l'ufficiale degradato - 14 Li combatté il Cid - 16 Strascico di spuma - 17 Grasso di bovini usato in saponeria - 19 I dottori meno dotti - 21 Antico popolo barbaro - 22 Consumate dall'uso - 25 Imbranato genio del Pc - 27 Comprendono il tedesco - 29 Vicino al cuore - 31 Il Paese del Dalai Lama - 33 Lo governava Khomeini - 34 Brano di Natalie Imbruglia - 37 Ang e Spike registi - 38 Il Brignano attore comico (iniz.) - 39 Il Mondrian pittore (iniz.).

...dal 1964

GORETTI

GOMME • MECCANICA • REVISIONI

Prenota in tempo il tuo Cambio Gomme Stagionale!

TRIESTE | Viale D'Annunzio, 27/ε - Tel. 040.3481535 | Viale D'Annunzio, 42 - Tel. 040.0642559

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 novembre è stata di 12.557 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18